





Positivi risultati della Conferenza economica della Lega cooperative

Ieri a Bologna illustrato alla stampa il bilancio regionale per il 1975

# Una vasta convergenza di forze per nuovi indirizzi economici

# La regione Emilia denuncia il blocco degli investimenti

I piccoli imprenditori di tutti i settori trovano un punto di incontro e collaborazione nel movimento cooperativo. Il rapporto con le Regioni — Gli interventi di Barca (PCI), Giannotta (PSI), Battaglia (PRI) e Gallupi (PSDI)

I pesanti effetti della politica governativa diretta a fermare ogni iniziativa di sviluppo produttivo — Non utilizzati 200 miliardi di lire per la lentezza e la macchiniosità della burocrazia statale — Misure dell'ente regionale perché comuni e province possano contrarre mutui per la attuazione dei progetti più urgenti

Due sedute di discussione della Conferenza economica nazionale della Lega cooperative, martedì sera ed oggi mattina, hanno fornito un materiale vasto e denso tanto sulla situazione in cui opera il settore delle imprese autogestite (830 soltanto quelle aderenti alla Lega — quanto sullo schieramento di interessi antimonopolistici, di forze autenticamente produttive e democraticamente riformatrici che in questa sede hanno trovato un terreno concreto di confronto. La Conferenza si è sviluppata lungo due filoni, il primo alimentato dagli interventi di dirigenti delle associazioni ed imprese; il secondo dagli interventi dei rappresentanti di associazioni professionali, delle regioni e dei partiti. Le imprese cooperative, proiettate in un forte impegno di intervento per la trasformazione di interi settori economici (edilizia, agricoltura, artigianato) e, anzitutto ma con interconnessioni con ogni aspetto della vita economica e sociale) accusano il governo di avere prima rifiutato e poi, in un momento di crisi, tentato persino lo strangolamento col razionamento ed il costo del credito.

Sono i problemi e problemi condivisi, oggettivamente, dall'intero schieramento dei piccoli imprenditori, dai sindacati e dai partiti democratici. Di qui il dialogo e i propositi di convergenza e di unità. L'impegno ad utilizzare in modo nuovo lo strumento dell'impresa autogestita.

**PICCOLE IMPRESE** — La utilizzazione migliore delle risorse attraverso una nuova politica della P.I., fondata sulla autonomia e forza contrattuale, è al fondo di tutte le proposte dei dirigenti della Lega (le cooperative sono piccole imprese, sia pure di un tipo particolare, accanto a quelle «familiari» di artigiani e contadini — alle piccole società per azioni e alle municipalizzate). L'intervento del segretario della Conferenza, Silvio Carrilli, ha delineato un quadro di partecipazione diretta e piena dei piccoli operatori del commercio al movimento poiché «la difesa e le prospettive degli esercenti sono collegiate alla possibilità di confrontarsi direttamente con i produttori. Di qui l'esigenza di un nuovo tipo di cooperazione, quella fra distributori e produttori, con un impegno con forme analoghe nella fase di produzione».

Il presidente dell'Alleanza contadini, Attilio Esposito, individuando il problema del sistema nazionale di forme associative e cooperative in agricoltura, intanto, nel mutare la destinazione dei finanziamenti così come per modificare i rapporti industria-agricoltura. Il vicepresidente dell'Associazione cooperative agricole, Lino Visani, ha d'altra parte insistito sul fatto che i rapporti dei contadini — produttori del 70-80% delle merci agricole grezze — è ormai generalmente condizionato da fattori «esterni» commerciali ed industriali, la cui modifica è un obiettivo centrale contrattuale e politico.

I problemi si differenziano per gli artigiani o per la piccola impresa industriale o di servizi, ma l'ottica — la riforma di strutture generali, come il credito o un diverso orientamento dell'attività produttiva — rimane sostanzialmente unitaria.

**REGIONI** — La nuova politica della piccola impresa passa attraverso un rapporto privilegiato con la principale articolazione dello Stato, la Regione, nei cui confronti proprio il movimento cooperativo ha preso la iniziativa di porsi come «strumento di attuazione degli interventi» («Agenzia di spesa», ha detto qualche intervenuto, usando un linguaggio improprio, data l'autonomia indiscutibile dell'impresa rispetto all'amministrazione pubblica). La presenza di numerosi rappresentanti delle regioni mostra l'interesse suscitato. Vittorio Sora, assessore all'Industria e commercio della Lombardia, ha citato la collaborazione già iniziata con la cooperazione di consumo per migliorare gli approvvigionamenti ed intervenire sui prezzi. Il presidente dell'Associazione cooperative di consumo, Spallone, ha precisato le realistiche proposte del movimento per una collaborazione Stato-associazioni nel riassetto della produzione dei prezzi, premessa di ogni intervento. Sora, «profondamente deluso» dalla politica del governo, ritiene che la collaborazione possa allargarsi ai settori della casa e dei servizi dove preminentemente è la funzione degli enti locali.

Critico è stato anche l'intervento di Di Bartolomeo, assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, che ha denunciato «la strada sbagliata di rincorrere

l'inflazione puntando su una politica di aumenti dei prezzi agricoli anziché puntare sulla mobilità delle risorse, delle imprese e dell'azione delle Partecipazioni statali». Fra le cose sbagliate, ha citato la preparazione dell'intervento EFIM nei settori della carne e del vino, fatti passando sulla testa delle Regioni e delle cooperative.

Il presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Pietro Conicini, ha fatto un discorso diverso, proprio di una Regione che ha assunto la cooperazione fra gli strumenti d'intervento come «momento di aggregazione di istanze liberatrici del lavoro da rigirare alle associazioni ed imprese; il secondo dagli interventi di centri autonomi di intervento in iniziative antimonopolistiche» a quelle del grande capitale. Di qui il proposito di un «scambio di istanze» con le istituzioni democratiche, e per sollecitare una profonda svolta politica.

Tra i documenti più importanti e impegnativi sono quelli votati dai Consigli provinciali di Mantova, Brescia e Cremona, nei quali si respingono l'ipotesi delle elezioni anticipate e si sottolinea l'esigenza di una soluzione di governo che permetta di affrontare i gravi problemi economici e sociali del Paese e lo svolgimento regolare delle elezioni regionali e amministrative previste per la prossima primavera.

Un ordine del giorno per il rispetto delle scadenze elettorali e una soluzione positiva della crisi è stato approvato anche dal presidente, il vice presidente, il capigruppo e il direttivo dei gruppi consiliari di PCI, PSI, DC, PDUP e PLI alla Provincia di Firenze.

Nel Bressciano, un documento unitario dello stesso tenore è stato votato da un'assemblea comune tra consiglieri dell'arco DC, PCI, PSI, PSDI, organizzazioni giovanili (FGCI, FGSI), ANPI, ARCI, ACLI, Comitato permanente antifascista, Comitato di zona CGIL, CISL e UIL.

La rapida formazione di un governo impegnato a soddisfare le reali esigenze dei lavoratori e dell'intera collettività è un obiettivo che si è sollecitato da un ordine del giorno votato dalla giunta provinciale di Terni. Analogo appello è venuto dal Consiglio dei delegati del Comune e della Provincia di Terni e dal locale direttivo unitario della FLIL. Anche il Consiglio comunale

SI ESTENDE ANCORA LA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI E DEI COMUNI

## Contro la paralisi delle Camere nuovi pronunciamenti nel Paese

Nuove e ferme voci si sono levate dai poteri locali, dalle assemblee di fabbrica, dalle organizzazioni sindacali e di massa per denunciare e respingere le manovre tendenti ad imporre, con lo scioglimento anticipato delle Camere, una lunga paralisi delle istituzioni democratiche, e per sollecitare una profonda svolta politica.

Tra i documenti più importanti e impegnativi sono quelli votati dai Consigli provinciali di Mantova, Brescia e Cremona, nei quali si respingono l'ipotesi delle elezioni anticipate e si sottolinea l'esigenza di una soluzione di governo che permetta di affrontare i gravi problemi economici e sociali del Paese e lo svolgimento regolare delle elezioni regionali e amministrative previste per la prossima primavera.

Un ordine del giorno per il rispetto delle scadenze elettorali e una soluzione positiva della crisi è stato approvato anche dal presidente, il vice presidente, il capigruppo e il direttivo dei gruppi consiliari di PCI, PSI, DC, PDUP e PLI alla Provincia di Firenze.

di Campobasso ha rilevato la necessità di respingere le manovre portate avanti da forze conservatrici e reazionarie, ribadendo la necessità di dar vita ad un governo democratico e antifascista che rispetti le normali scadenze elettorali. Altri ordini del giorno di protesta e di denuncia sono stati votati dai Consigli comunali di Fiumicino (documento PCI, DC, PSI, PRI), di Montalcino (PCI, DC, PSI, PSDI), di Sesto Fiorentino, di Greve in Chianti, di Bussi sul Tirino (voto unanime). Contro lo scioglimento anticipato delle Camere, è voluto da quelle stesse forze di governo che mirano pure a spezzare l'unità sindacale, si sono pronunciati i Consigli di fabbrica delle Acciaierie di Terni, e inoltre i lavoratori COOP-ITALIA, della Università, della SIT-Siemens, dell'Istituto ortopedico toscano di Firenze. Sulla stessa linea si colloca un comunicato del Consiglio di fabbrica

del quarto Centro siderurgico di Taranto: «Nessuna crisi — vi si legge — si risolve con le elezioni anticipate». Il documento rileva inoltre «le difficoltà create agli enti locali dal persistere della stretta creditizia, causa di gravi disagi per le popolazioni a causa della carenza di servizi pubblici importanti quali ospedali, case, trasporti».

Sul piano sindacale sono da segnalare un energico pronunciamento contro le manovre avventuriste venute dal direttivo della Federazione sindacale unitaria di Varese; ed una mozione della giunta esecutiva della DIESST (sindacato dirigenti statali) con cui si sollecita una rapida soluzione della crisi, soluzione che è «possibile» e necessaria «per portare avanti le misure legislative e programmatiche intese a risanare l'economia e a ridare tranquillità di lavoro e prospettive di sviluppo alla comunità italiana».

La seconda giornata della Conferenza nazionale della FGCI

## Il ruolo decisivo di un movimento autonomo di massa degli studenti

Con le prossime elezioni degli organi collegiali si stabilirà un diverso rapporto fra scuola e società — Uno scontro di significato più generale che richiede nuove forme di democrazia e di organizzazione studentesca

Dopo il colpo di mano della DC

contro la manifestazione del 18 a Roma

## Gli enti locali chiedono una iniziativa nazionale

Le autonomie locali, di fronte alla gravità della situazione in cui versano, chiedono che al più presto venga convocata una manifestazione nazionale unitaria, dal momento che quella fissata per il 18 è stata revocata, dopo il pesante intervento della segreteria della DC. In tal senso si è espresso l'esecutivo regionale dell'ANCI del Piemonte in un telegramma all'ANCI nazionale, nel quale è stata espressa anche «l'insoddisfazione» per il mancato svolgimento della manifestazione del 18.

Dal consiglio regionale delle Marche è venuta una condanna della revoca della manifestazione completa al documento del Comitato di Intesa fra Regioni, province e comuni che era alla base della manifestazione. La richiesta della convocazione urgente di un

nuovo incontro a Roma. Pieno consenso al documento del comitato di Intesa è stato espresso dai gruppi consiliari DC, PCI, PSI, PRI del comune di Piombino.

A loro volta i rappresentanti dei partiti PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI, del consiglio della VI circoscrizione di Roma hanno protestato per la revoca della manifestazione del 18. Tale revoca viene definita «inopportuna in relazione al difficile momento politico del paese». Il consiglio di circoscrizione ha quindi invitato il consiglio comunale di Roma a farsi portavoce presso comuni, province e regioni. L'ANCI e la Lega per le autonomie affinché sia convocata al più presto una analoga manifestazione. Un documento contro la revoca è stato votato infine dalla assemblea degli amministratori dell'Umbria.

## Nuova realtà

I giovani, riuniti ad Ariccia per l'Assemblea nazionale degli studenti comunisti, testimoniano col dibattito qui danno vita in questi giorni di essere consapevoli della responsabilità cui li chiama questa nuova realtà.

Si tratta prima di tutto — lo hanno sottolineato molti interventi — di una responsabilità di lotta e di mobilitazione unitaria che non possono esprimersi solo sul terreno specifico della scuola ma devono avere un respiro più generale e costituire un contributo alla risoluzione della crisi generale del paese. La scuola infatti rappresenta uno dei terreni più aperti di confronto tra studenti e società, una — quella che ha portato alla disgregazione attuale del sistema della istruzione — legata alle scelte economiche e politiche che producono anche le sospensioni di 70 mila lavoratori alla FIAT e la inutile divisione del paese col referendum sul divorzio; un'altra che impone di dar vita ad un nuovo modello di sviluppo economico e culturale, di un forte sviluppo e partecipazione democratica.

Quello sulla scuola è dunque in questo specifico momento politico, uno scontro di significato più complessivo, che impone a tutte le forze, e prima di tutto agli studenti, di attrezzarsi in maniera nuova rispetto al passato.

Tutti gli interventi di ieri all'Assemblea nazionale degli studenti comunisti hanno sottolineato la necessità dell'importanza decisiva della creazione di un movimento autonomo di massa degli studenti che, muovendo dalla esperienza positiva dello scorso anno, possa però superare alcuni limiti. E' necessario — è stato più volte detto — che si realizzi — a partire dalla piattaforma di lavoro e di azione — un movimento di studenti che nasce dalla coscienza di essere già potenzialmente disoccupati del futuro.

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 16.

Più di duecento miliardi di investimenti nei settori dell'agricoltura e delle opere pubbliche sono bloccati in Emilia-Romagna. Si tratta di programmi, progetti, interventi preparati e definiti pronti per essere realizzati dai contadini, dalle cooperative, dagli enti locali e che oltre a rispondere alle esigenze dei cittadini, avviano un nuovo sviluppo agricolo, darebbero anche occupazione a migliaia di lavoratori. Basti pensare per fare un solo esempio alla crisi che colpisce gli edili. Quelli in moto da una mole costosa di contributi stanziati dalla Regione con apposite leggi in attuazione del bilancio 1974. Leggi che sono state approvate e promulgate, i cui stanziamenti sono stati impegnati, identificando i destinatari: Comuni, Province, Enti pubblici, cooperative, contadini, artigiani e così via. Complessivamente il 95 per cento della spesa regionale prevista dal bilancio è stata impegnata e sono stati compiuti tutti gli atti necessari perché i destinatari ricevevano i contributi assegnati. E invece si è in una situazione di grave preoccupazione con riflessi che già pesano sull'intera economia emiliano-romagnola.

Un punto su questo stato di cose è stato detto, con precisa documentazione, dall'assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, compagno Dante Stefani, in una conferenza stampa tenuta stamattina a Bologna. Il blocco degli investimenti — si sono citati i settori dell'agricoltura e delle opere pubbliche su cui si è concentrato il blocco — misura l'arretrato del bilancio della Regione, ma il discorso riguarda il complesso della spesa produttiva regionale — ha una sua prima causa — il blocco del credito — imposto dalla politica del governo e della Banca d'Italia. Contemporaneamente va tenuto conto del vecchio e pesante meccanismo della spesa statale (contabilità, bilancio, procedure burocratiche) che costringe nella stessa gabbia dello Stato centrale anche le Regioni.

L'una e l'altra causa fanno sì che il vecchio male dei residui passivi che ha raggiunto gli 11 mila miliardi nel bilancio dello Stato centrale, colpisca anche le Regioni.

Si è detto del complesso e farraginoso meccanismo della spesa statale tante volte e con insistenza da parte del governo. A tutto questo va aggiunto — e anche qui ci sono chiare responsabilità dei governi e dell'apparato dello Stato — l'incertezza di alcuni atti con i quali vengono determinate le entrate regionali (solo alla fine dell'agosto scorso la Giunta emiliana ha saputo quale quota le era assegnata nell'attuale bilancio '74 sul fondo per la programmazione regionale); la mancanza di una programmazione polennale da parte del governo; la mancanza di alcuni atti annuali ad esempio della Regione emiliana rischiando nel 1975 di restare senza copertura finanziaria.

Tornando alla questione del credito, questi sono i termini. Il bilancio della Regione prevede contributi in conto capitale e in conto interessi sui mutui e sui prestiti. I conti locali, dalle imprese contadine e così via, per l'attuazione di varie opere e iniziative. D'altra parte il sistema del credito ha una scelta casuale, esso permette infatti di attivare un volume di investimento molto più rilevante e di maggiore incidenza su sviluppo economico regionale. Il blocco indiscriminato del credito ha paralizzato tutto.

Si prevede quindi già uno stitamento dei programmi nel '75, ma si può pensare di misure speciali straordinarie per potere dare in appalto i lavori. Così è orientata infatti la Giunta regionale per arrivare appunto allo sblocco ad esempio di lavori nel settore delle opere pubbliche per complessivi 5 miliardi. E allo stesso modo per potere attuare i programmi di costruzione di 200 asili nido e così via.

Questo significa però anche — che le risorse, quelle che ci saranno (è già annunciata infatti una diminuzione di 100 miliardi del fondo nazionale per i programmi regionali di sviluppo) dovranno essere in grado di essere utilizzate per rendere possibile l'attuazione dei programmi previsti dal bilancio del 1974. Col che è possibile anche che si debba rinunciare a buona parte, se non del tutto, al completamento delle iniziative assunte quest'anno e alla messa in opera di quelle previste per il 1975. E' un problema di rivendicazioni urgenti: sblocco del credito, riforma delle leggi di spesa e contabilità dello Stato. Ma intanto che cosa fare subito? E' solo della Regione che sono fermi in banca? Stefani ha detto a questo proposito che mentre si preme perché il denaro sia erogato così come è stato destinato, nel frattempo si sta trattando con gli istituti di credito e alcuni risultati si sono già ottenuti.

Lina Anghel

Ampio dibattito

Il contributo che gli studenti comunisti riuniti ad Ariccia, vanno individuando come prioritario ed essenziale per la loro presenza di lotta, è dunque quello di un rafforzamento delle strutture unitarie del movimento sulla base della piattaforma emersa dal convegno di Firenze, e ampiamente richiamata dal compagno Cecchi nella sua relazione introduttiva di ieri.

Nel dibattito che prosegue nel pomeriggio e nella giornata di oggi, sono intervenuti Garzolino (Verucchi), Lenzi (Roma), Bianco (vice segretario della F.G.R. che ha portato alla assemblea il saluto dei giovani repubblicani), Sansi (Reggio Emilia), Gambi (Ravenna), Bertoli (Milano), Salati (Ancona), Bonavita (Salerno), Falena (Padova), Giampà (Catanzaro), Dani (Bologna), Renata Ferrari (Brescia), Schiano (Napoli), Spallino (Firenze), Jacchi (Chieti), Maccaroni (Fisa), e Cappelli (della Federazione nazionale della FGCI).

Vanja Ferretti

In difesa della democrazia

## SVILUPPO DELL'AZIONE UNITARIA CONTRO IL FASCISMO

Le indicazioni scaturite da una riunione alla Direzione del PCI - Rafforzare il legame tra Forze Armate e popolazione

Il compito dell'iniziativa dei comunisti per far assumere un carattere sempre più ampio e di massa alla lotta e alla vigilanza democratica e antifascista è stato il tema di una riunione — alla quale hanno preso parte numerosi compagni dirigenti dei Comitati regionali e di Federazioni del Partito, parlamentari, esponenti di Enti locali e associazioni della Resistenza — che si è tenuta nei giorni scorsi presso la Direzione del PCI.

La relazione è stata tenuta da parte del ministro Magli, il quale ha messo in luce i positivi risultati dell'iniziativa politica unitaria per rafforzare ed estendere nel Paese lo schieramento antifascista.

Nello sviluppare il movimento democratico unitario i comunisti — ha detto Tognoni — debbono collaborare al successo pieno dell'indagine promossa dalle Regioni per individuare e denunciare le attività e i centri del terrorismo e dello squadrismo fascista, e per rafforzare il rapporto tra militari, istituzioni democratiche e popolo nello spirito che animò la Resistenza e che è alla base della vita della Repubblica.

Stanno convinti — ha concluso il compagno Pecchioli — che le masse popolari, le forze sinceramente democratiche sapranno rinnovare questi sentimenti e operare nel movimento in atto contro lo scioglimento anticipato del Parlamento e per dare uno sbocco positivo alla crisi. Anche le celebrazioni del 4 novembre, giornata delle Forze Armate, devono costituire occasione per riproporre questi obiettivi essenziali di riforma democratica e per consolidare il collegamento tra esercito e popolo.



## L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

SPECIALE SUL COMPLETTO DI STATO DEL 7 DICEMBRE 1970: STASERA GOLPE

Alle 23,15 il portone del Viminale s'apre lentamente e i congiurati sfilano tranquilli sotto gli occhi di cinque guardie. Il tenente Saccucci telefona a Borghese: « Tutto bene... »

IL MIRACOLO DI CASIRATE: SAN PETROLIO PATRONO D'ITALIA

Sprovvisto di stabilità politica, di salute economica, di valuta pregiata e di oro vero, adesso lo Stato italiano comincia a sperare nell'oro nero. Con quale fondamento? E con quali prospettive?

FONDI NERI: GRATTI SINDONA E TROVI IL BANCO DI ROMA

Come mai sullo sfondo del caso Sindona c'è sempre questa banca di Stato? Anche l'ultimo scandalo dei finanziamenti ai leader democristiani la chiama in causa. E per varie ragioni. Quali?

## Conclusa la visita della delegazione dell'ANPI in URSS

Su invito del Comitato sovietico dei veterani di guerra delegazione della Regione Lazio, guidata dal suo presidente Arrigo Boldrini ha soggiornato in URSS dall'8 al 15 ottobre.

La delegazione ha avuto un incontro con il Comitato sovietico dei veterani di guerra, ha visitato la città di Minsk, il memoriale «Hainyn» e si recata a Biazza patria di Fiodor Pjotlov eroe dell'Unione Sovietica e nazionale italiano.

## L'indagine della Commissione parlamentare inquirente

## La ritenuta sui «contributi Suez» fu evasa dai petrolieri

Fra il '68 e il '72 le compagnie «risparmiarono» 14 miliardi - Ascoltati 3 funzionari del ministero dell'Industria - Decisa l'acquisizione di nuovi documenti

Ieri, alla Camera, la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, nel quadro della indagine sullo scandalo petrolifero, ha interrogato tre funzionari del ministero dell'Industria in relazione al mancato pagamento, da parte dei petrolieri, della ritenuta d'acconto sui «contributi Suez». Mancato pagamento che, dal ministero dell'Industria, è stato accertato nel 1968 e i primi del '72, 14 miliardi alle compagnie petrolifere.

Sono stati interrogati l'editore generale del ministero dr. Marinone, e due altri funzionari, il dr. Allegra, la signora Mantegoni. Essi dovevano chiarire le ragioni per le quali gli uffici ai quali erano preposti non avevano attuato la ritenuta d'acconto sui contributi Suez che venivano dati ai petrolieri. Marinone, in particolare, avrebbe sostenuto che, a suo avviso, la ritenuta d'acconto non andava fatta. E ciò, nonostante che fin dal 1962 esista una circolare del ministero delle Finanze, che impone ai vari

## Firenze: il Consiglio prende atto delle dimissioni della Giunta

FIRENZE, 16

Il consiglio comunale ha preso atto stamane delle dimissioni della giunta Zoli. Le dimissioni anche del troncone di giunta DC-PSDI erano state anticipate dal segretario provinciale della DC fiorentina in una dichiarazione che sottolineava l'impossibilità di dar vita ad un centro sinistra delimitato. In questa nota la DC ribadisce la propria volontà di procedere senza indugi allo scioglimento del consiglio comunale.



Una raccolta di scritti e discorsi di Breznev

# DIECI ANNI DI POLITICA SOVIETICA

Lo sviluppo interno, i rapporti tra paesi socialisti, i problemi del movimento operaio internazionale e la linea di coesistenza pacifica nelle scelte del PCUS

La pubblicazione, da parte degli Editori Riuniti, di tre volumi di scritti e discorsi di Leonid Breznev («La via leninista», 1503 pagine complessive, L. 8.000) è venuta di fatto a coincidere con il decimo anniversario dell'assunzione, da parte dell'autore, della carica di segretario generale del PCUS, in cui assistiamo in quei giorni dell'ottobre 1964 — Nikita Krusciov. Un arco di dieci anni non è un periodo breve, e offre ampia materia di riflessione e di verifica sui tratti fondamentali di una linea politica. Quando poi si tratti di dieci anni tanto intensi quanto quelli che abbiamo alle spalle, rivederli attraverso le prisma di posizione del massimo dirigente sovietico significa anche compiere un viaggio a ritroso attraverso i grandi avvenimenti del mondo, così come sono stati visti e influenzati dalla politica della URSS. Ma qui non si tratta soltanto di politica internazionale. I testi pubblicati ci guardano anche largamente, lo sviluppo interno sovietico, nei diversi campi, e l'intercambio tra i due momenti è continuo così come è continuamente presente — lo è sempre stato nella vita sovietica, sin dalla Rivoluzione del 1917 — l'interconnessione tra i due processi.

## Orientamenti di fondo

Il filo rosso del discorso, in politica internazionale, è la costruzione di una politica di pacifica coesistenza. Già nel primo intervento — il discorso ai cosmonauti della Voskhod, il 19 ottobre 1964, venuto ad assumere, per le circostanze che avevano condotto al cambio di direzione alla testa del PCUS, quasi un significato programmatico — si pone l'accento sul fatto che questa è l'unica politica ragionevole nelle attuali condizioni, e si ribadiscono gli orientamenti di fondo della politica sovietica. Sono temi che ritornano, in modo più sviluppato, pochi giorni dopo, in occasione del 7 novembre, e in quella sede vengono anche esplicitati i termini del dibattito che si è svolta in quel giorno. La vita ha già dimostrato più volte — afferma Breznev — che laddove l'impostazione scientifica è sostituita dal soggettivismo e dalle decisioni arbitrarie, sono inevitabili gli insuccessi e gli errori». Ricorda al riguardo una frase di Lenin («c'è da fare un numero enorme di persone desiderose di riorganizzare in tutti i modi; e il risultato di tutte queste riorganizzazioni è un disastro quale non avevo mai visto nella mia vita»). E aggiunge che «il Comitato centrale del PCUS e il governo sovietico considerano loro dovere prendere i provvedimenti necessari, per il perfezionamento della gestione dell'economia nazionale, e fare ciò con accuratezza, senza fretta e senza conclusioni precipitose». Il nome di Krusciov non viene pronunciato, ma è sin troppo evidente che le critiche si rivolgono alla sua direzione.

Lo stile nuovo che si vuole introdurre si riassume sostanzialmente in quel richiamo all'«accuratezza» e all'«operare senza fretta e senza conclusioni precipitose», con l'obiettivo, all'interno dell'URSS, di «assicurare un giusto equilibrio tra gli interessi dell'intera società e quelli di ciascun collettivo aziendale e di ogni singolo lavoratore». La medesima impostazione viene indicata per quel che concerne le relazioni tra i paesi socialisti. Il richiamo è a Lenin e alla sua sottolineatura dell'esigenza di costruire l'unità «attraverso un lavoro perseverante e accorto, per non guastare le cose, per non suscitare la diffidenza». La conclusione è che «sarà errato imitare l'esperienza di un solo partito e di un solo paese ad altri partiti e paesi. La scelta dei metodi, delle forme e dei mezzi dell'edificazione socialista è un diritto sovrano di ciascun popolo. Noi partiamo dalla considerazione che l'originalità delle vie della costruzione del socialismo non deve essere in alcun modo lo sviluppo dei rapporti d'amicizia tra i paesi socialisti fratelli. La giustizia dei vari punti di vista sulle questioni concrete dell'edificazione socialista deve essere verificata, a nostro parere, dalla pratica, sulla base dei risultati conseguiti nella costruzione della nuova società».

discorso da segretario del PCUS i temi della politica internazionale hanno naturalmente un rilievo particolare. L'accento è posto sulla «politica leninista della coesistenza pacifica tra gli Stati a diverso regime sociale». «Tale politica è volta a scongiurare la guerra termonucleare mondiale, a risolvere le controversie tra Stati mediante trattative, a far rispettare il diritto di ciascun popolo di scegliere da sé il regime sociale e statale che preferisce e di risolvere da sé i problemi dello sviluppo interno del proprio paese». Nel quadro di questa cornice vengono indicati i grandi problemi da risolvere: limitazione della corsa agli armamenti e disarmo, sicurezza in Europa e soluzione pacifica della questione tedesca, sviluppo delle relazioni bilaterali con gli Stati Uniti e tutti gli altri paesi.

Questi tre filoni fondamentali — sviluppo interno, rapporti tra i paesi socialisti, politica di pacifica coesistenza — sono un po' il filo conduttore di tutti gli interventi raccolti nei tre volumi. Sono i grandi problemi sui quali è chiamata a misurarsi la politica sovietica. Ma c'è ancora un'affermazione, in quel primo discorso di impostazione, che vale la pena di richiamare: ed è che «il marxismo-leninismo è per la sua stessa essenza una scienza profondamente creativa, rivoluzionaria, che non sopporta il ristagno del pensiero. L'avversione nei confronti delle novità, il conservatorismo». Il tema ritorna nel discorso per il cinquantesimo anniversario dell'8 d'Ottobre: «Invecchiano le teorie fondate su dogmi, incapaci di tenere il passo con lo sviluppo della società. E' stata e sarà diversa la sorte storica della teoria del comunismo scientifico... Noi custodiamo come una grande conquista del pensiero sociale tutte quelle cognizioni relative alla società e alla lotta di classe, circa le leggi di sviluppo della storia, sulla rivoluzione socialista e le vie di edificazione del socialismo che ci hanno lasciato in eredità Marx, Engels e Lenin. Ma noi le custodiamo non come gli archivi custodiscono le vecchie carte, ma come spetta agli eredi di questa grande dottrina, immettendo audacemente nella prassi politica l'instimabile capitale di cognizioni, sviluppando e moltiplicando continuamente il patrimonio teorico da noi ereditato. Senza sviluppare la dottrina marxista-leninista, non possiamo marciare in avanti».

C'è ancora un quarto filone che appare centrale, ed è quello che concerne i problemi del movimento comunista e operaio internazionale. E' un tema che viene toccato spesso, e non soltanto in occasione di conferen-

ze internazionali quali quella di Karlovy Vary del 1967, che vide riuniti i partiti comunisti europei, e quella di Mosca del 1969. Pesano problemi come quello della Cecoslovacchia, nel 1968, e come quello del contrasto con la Cina. Le posizioni dei comunisti italiani sull'insieme di queste questioni sono note, e non c'è bisogno di ricordarle per esteso. In questi tre volumi la posizione sovietica è ripetutamente espressa sia con riferimento alla contingenza politica sia con riferimento ai problemi più generali. Viene così offerta una documentazione che è di interesse per chiunque voglia approfondire quelle che appaiono come le opzioni sovietiche.

## «Programma di pace»

Ma è soprattutto nell'intreccio tra questi quattro filoni fondamentali che sta l'interesse di questi volumi, i quali sembrano trovare un loro momento di sintesi nel rapporto al XXIV Congresso del PCUS, del marzo 1971, e nel «programma di pace» in sei punti che allora venne lanciato. Un congresso sempre un momento di bilancio e di prefigurazione del futuro. Il XXIV lo è stato, per molti aspetti, in modo del tutto particolare, e non a caso, da allora, il riferimento ad esso è continuo nella pubblicistica sovietica e negli interventi dei suoi dirigenti. Tra questi quelli del segretario generale del PCUS hanno naturalmente un rilievo particolare, sottoposti come sono alla più attenta disamina — per il peso che l'URSS ha oggi nella società internazionale — in ogni parte del mondo. Lo stile oratorio è certo molto diverso da quello italiano, così come è diverso da quello di altri dirigenti sovietici che nel passato ebbero anch'essi la responsabilità di rappresentare la massima voce della URSS. Sembra prevalere, in ogni occasione, la preoccupazione di operare «con accuratezza, senza fretta e senza conclusioni precipitose», così come è evidente e appassionatamente espressa, in ogni discorso e in ogni articolo, la convinzione che quella della coesistenza pacifica è l'unica politica ragionevole nelle attuali condizioni del mondo. Ed è questo in effetti il dato politico fondamentale, poiché non è chi non veda quale sia il decisivo impatto che questa convinzione del gruppo dirigente sovietico — e la sua estrinsecazione nella politica di ogni giorno — esercita nella storia del mondo contemporaneo.

Sergio Segre

## Dalla nostra redazione

FIRENZE, ottobre. In occasione dell'ultima crisi del centro-sinistra a Palazzo Vecchio si è svolta una vicenda che segna la fine definitiva di una esperienza ormai esaurita da tempo. E ci si è chiesti se, dati i precedenti, non iniziasse da qui un discorso nuovo. Perché proprio da Firenze? Perché qui era avvenuta una particolare «sperimentazione» di centro-sinistra? Il 1° marzo del '61 si costituiva nella solenne cornice del Salone dei Cinquecento, la prima giunta di centro-sinistra, presieduta da Ugo Mulas. Essa chiudeva quattro anni di gestione commissariale. Firenze era la seconda grande città italiana (dopo Genova) a sperimentare questa formula, che non si configurava come una soluzione dettata da «stato di necessità», bensì come un progetto più ambizioso, come una «operazione di politica di pace» nel paese, alla ricerca di nuovi equilibri politici, dopo che la lotta popolare aveva fatto fallire il tentativo eversivo di Tanoglio.

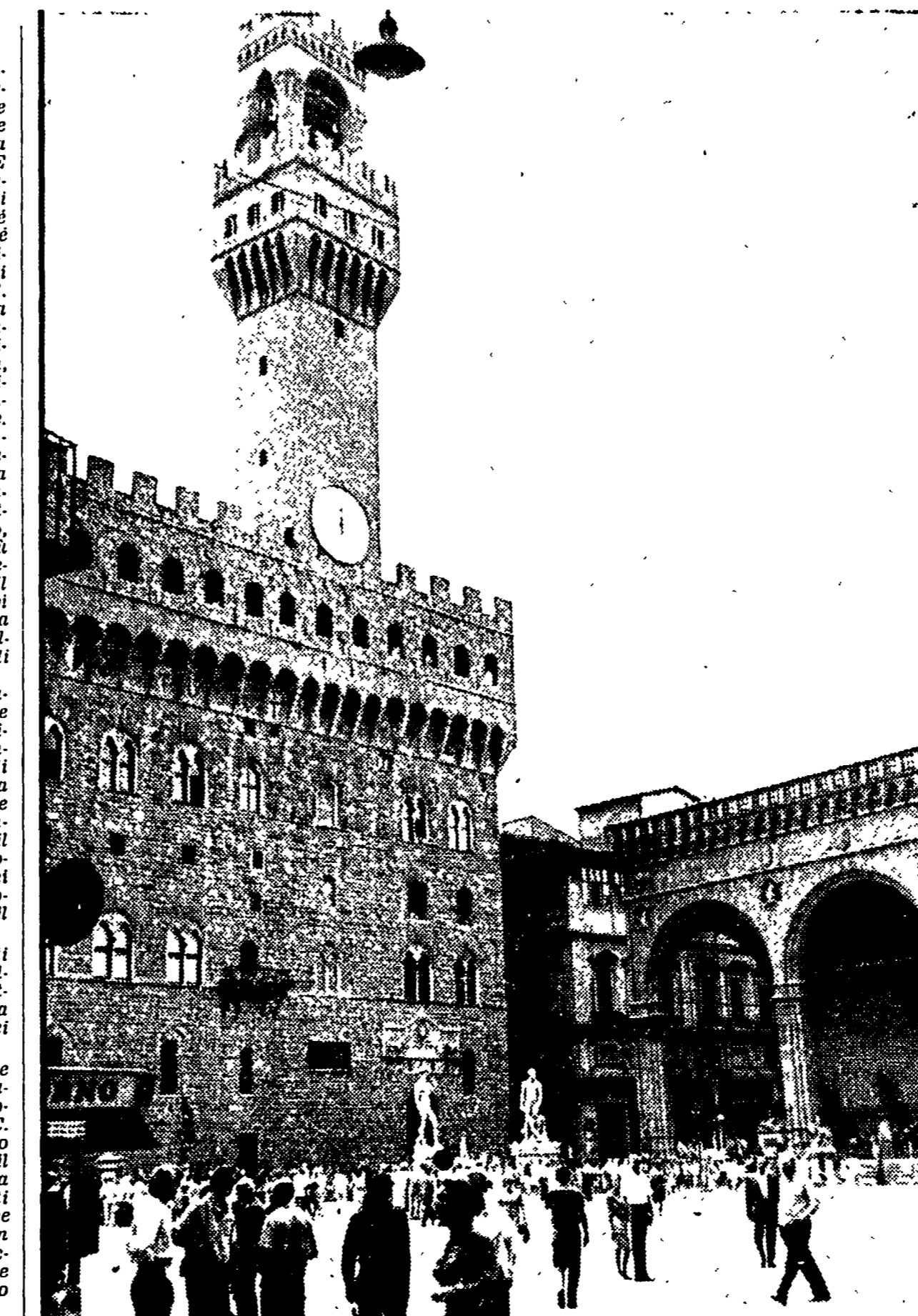
Anche a Firenze coesistevano, certo, nella DC (e nelle altre forze) atteggiamenti diversi e contrastanti: prevalente era tuttavia la posizione di coloro che consideravano la intesa con i socialisti come qualcosa di più di un «cambio di ruota di scorta»: il tentativo di avviare un dialogo «globale» ai fini storici del paese e della città, insediando allo stesso tempo il Partito comunista.

L'accordo rifletteva i limiti e le speranze delle forze che lo avevano sottoscritto. In aria non vi era traccia di discriminazione nei confronti del PCI.

Ma quella particolare «esperienza» si scontrava con una certa realtà politica del paese e della DC. Il primo clamoroso impatto si ebbe quando, sfidando il governo, la giunta La Pira «Nazionale» aprì la porta davanti alle forze più rappresentative della cultura italiana, del film di Autant-Lara, «Tu non ucciderai», proibito nelle sale cinematografiche per il suo contenuto antimilitarista.

Episodi particolari, ma significativi della tensione che animava il mondo cattolico fiorentino, le «cattedre» controponenti (dalla «sinistra di base», che si raccoglieva attorno a «Politica», divenuto foglio nazionale della corrente «doveano scatenarsi contro la «cena» fiorentina, i «venti di destra», come avrebbe detto La Pira. «Quantità assalti e quali — specie a partire dalla vicenda della «cattedra» di «L'anticomunismo delle Cascine» — sono stati lanciati dalla stampa di destra (in particolare dalla «Nazione») ndr di ogni parte d'Italia contro la città della fiorentina. Questi «venti di destra» sono penetrati sino nelle case e nelle sedi più amiche».

Prendendo a pretesto la concessione delle Cascine per la festa dell'Unità, i socialdemocratici (sostenuti dai settori più moderati della DC), avevano aperto la prima crisi in Palazzo Vecchio. Ma quella crisi sarebbe stata superata con una soluzione ancora una volta «avanzata» rispetto al quadro nazionale:



Firenze, Palazzo Vecchio. Le amministrazioni comunali della città sono state accusate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici di aver favorito lo «smarrimento» del centro storico

centro-sinistra non è mai riuscito a darsi. Ben presto, nel novembre '61, il ritorno del congresso di Roma della DC, Nicola Pirelli, parlamentare ed assessore nella giunta fiorentina, perde la vita in un incidente d'auto. La tragedia si ripete in un momento di scongiamento ed amarezza. Impegnato nella lotta all'impatto di quell'«iceberg» della politica nazionale che è la DC, si riprometteva di operare sui «tempi lunghi», di riprendere il contatto con la «periferia» per approfondirne i temi di cui era andato scoprendo la fondamentale importanza: tra questi, quello di una diversa considerazione del movimento comunista e quindi di un nuovo rapporto con il PCI. Il centro-sinistra — osserva — era ormai diventato una «formula imballata», «disancorata da ogni riferimento alle forze politiche con cui portare avanti le riforme».

Nelle successive amministrazioni (22 novembre) il centro-sinistra fiorentino perde la maggioranza. Alla presidenza dei dirigenti dc di larghi presidiere una giunta «pendolare» e tuttavia sostanzialmente delimitata a sinistra, La Pira opponeva un netto rifiuto definendo la proposta «umoristica».

Nello stesso periodo, dopo la breve parentesi di una giunta presieduta da Lagorio, il centro sinistra apriva le porte al secondo commissario prefettizio.

La DC presentava capofila Bargellini, rappresentante del più trito «fiorentinismo» cui andavano le simpatie delle destre e delle forze moderate. Un gruppetto di giovani cattolici invitava a non votare DC. Butini, luogotenente di Fanfani e allora segretario regionale, reagiva con un «basso» contro dal titolo «L'ora di Giuda».

La contestazione del '68, l'autunno caldo, la lotta per le Regioni, l'isolotto, eccitavano la crisi della DC ed il logoramento di una formula che apriva ancora una volta le porte al commissario. Sulla base dei grandi eventi di quel tempo, che si succedevano con la vicenda fiorentina, le varie componenti del mondo cattolico prendevano strade diverse. Si esauriva così anche la leadership laipiriana.

Le elezioni del '70, con la nascita di una nuova istituzione democratica, davano un nuovo colpo all'egemonia dc, al suo sistema clientelare. Lo schieramento di sinistra era maggioritario alla Regione, ma anche il centro-sinistra tornava ad esser in Palazzo Vecchio, con un rafforzamento delle sue componenti moderate: la mancanza di una indicazione e di una prospettiva unitaria avevano contribuito a spostarne l'asse. Alla Regione, PCI, PSI e PSUII avevano una «stato di necessità» — ad una giunta unitaria, impegnandosi a realizzare il principio della «Regione aperta». Cioè, aperta al confronto ed all'apporto

costruttivo di tutte le forze democratiche costituite, degli enti locali, delle forze politiche e sociali della Toscana. A questa impostazione Butini contrapponeva quella che riteneva «la stessa Fanfani» (lo stesso Fanfani lo rimbeccò aspramente: «Il nome alle battaglie lo si dà dopo, quando si sono vinti») definita la «battaglia di Toscana».

Sulla base di quell'accordo di centro-sinistra, le forze moderate della DC e del PSDI intendevano «lavorare» in Palazzo Vecchio un ruolo contestato nei confronti delle scelte del governo regionale e dell'alleanza politica che lo sorreggeva. Questo disegno in pratica venne attuato. La pressione delle lotte operaie e popolari, la politica unitaria del PCI impongono alla giunta comunale Bausi di misurarsi con i problemi reali della città e del paese.

Nel frattempo la Regione accresceva la propria presa sulla realtà toscana, promuovendo attorno alle iniziative di legge che andava impostando una politica di costante consultazione democratica. L'unità fra le forze di sinistra si consolidava. Lo stato di necessità si trasformava — a questo approvava il congresso regionale socialista — in un accordo politico di più largo respiro.

La costituzione del governo di centro-destra a Roma produceva nuove lacerazioni nella maggioranza di Palazzo Vecchio, per la pretesa di alcuni componenti più arretrati di «omogeneizzare» la politica fiorentina a quella nazionale.

La manovra del doroteo Speranza allora sottosegretario al turismo di imporre alla maggioranza (e soprattutto al PSI) un pronunciamento contro gli indirizzi della Regione per la legge sulla caccia agli enti locali, veniva respinta da un vasto arco di forze. La giunta resisteva all'attacco nato ancora una volta nella DC. Era il momento di una crisi di opposizione comunista, che maturava nel clima del successo contro il governo di centro-destra. Con la astensione su bilancio, i comunisti contribuirono a dare un colpo positivo alla crisi che già allora corrodeva il centro-sinistra, sulla base di un accordo sottoscritto alla luce del sole.

Il ritorno del PCI, l'impegno della giunta ad affrontare alcune questioni di particolare rilevanza rappresentativa il primo avvio di un processo che poteva mutare il segno della direzione politica cittadina. Ma insieme al successo il gruppo comunista non si nascondeva la precarietà di quell'accordo: restava la pretesa di una politica di centro-sinistra, restavano le sue contraddizioni: le forze conservatrici erano state soltanto momentaneamente neutralizzate.

Il programma concordato è andato avanti per quanto riguarda l'urbanistica, i rapporti con la Regione ed i comuni vicini. Mentre nella città scarseggiava l'acqua, nella città venivano gettati imbevibili miliardi e miliardi vengono spesi in acque minerali) il Comune rifiuta di nominare i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione e rischia di perdere i finanziamenti messi a disposizione della Regione. L'università deve darsi una nuova sede perché il Palazzo Vecchio non muove un dito; il consorzio per i trasporti è bloccato: assurdi rifiuti si sono avuti per quanto riguarda la modifica del regolamento edilizio ed altrettanto si sono registrati nella vicenda che ha portato un commissario ministeriale alla direzione della più prestigiosa istituzione culturale cittadina: il Teatro Comunale. Sono state inoltre bloccate le proposte per la costituzione dei consigli di quartiere che ormai solo a Firenze, tra le grandi città italiane, sono inesistenti. Le varianti di adeguamento del piano regolatore agli standards urbanistici sono ferme.

L'incertezza della manifestazione di Firenze (la vicenda si è collocata sullo sfondo della lotta interna alla DC) faceva precipitare la crisi della giunta Bausi nei primi mesi del '74. Da qui la richiesta del PSI (e successivamente, dopo varie oscillazioni del PRI) di una diversa guida al governo cittadino: di nuovi comunisti e comunisti del compromesso e con il PCI.

A queste richieste i gruppi dirigenti della DC e del PSDI opponevano un netto rifiuto, ma non si opposero allo scioglimento del Consiglio comunale. Solo di fronte al «pericolo» di un sindaco comunista o di una giunta di sinistra, sostenuta dal PCI per impedire lo scioglimento del Consiglio in un momento così delicato per la vita della città e del paese,

DC e PSDI si accordavano in settembre per eleggere un «bicolor», al quale la stessa sinistra di base da rifiutava di partecipare. Tuttavia, anche il sindaco di questa «giunta a termine», avvocato Zoli dichiarava il proposito di non voler montare la «guardia al commissario» ed affermava: «nel chiedere il voto sui bilanci di tutti i gruppi politici, tranne che al MSI — che sarebbe da stupidi non tener conto del peso e del ruolo del PCI, nel Compromesso nella Provincia, alla Regione».

Sono bastati questi accenni perché il segretario regionale dc Butini, impegnato in una gara di scatenamento a destra con Cariglia, imponesse le dimissioni al sindaco ed alla giunta prima ancora di discutere il bilancio e affermare la contrapposizione frontale nei confronti del PCI che, nella situazione fiorentina, significa ennesima gestione commissariale.

Fallita la «battaglia di Toscana», l'arrivo del centro-sinistra, la DC manifesta in pieno la sua crisi, la sua assenza di prospettiva. All'interno del partito dello scudo crociato da tempo si è aperta la «corsa» alle candidature per Palazzo Vecchio sotto lo slogan poco credibile degli «uomini nuovi». Questa idea di rinnovare la costola di classe politica nel centro-sinistra, non si può più eludere, pena il decadimento irreparabile della città. Solo se questa è il nodo di fronte al quale si è consumata la parabola — nelle sue varie incarnazioni — del centro sinistra fiorentino.

Marcello Lazzarini

**A VENEZIA**  
**RIUNIONE DEL PCI**

**Positivo avvio della nuova Biennale**

Necessità di un serio e continuativo impegno

VENEZIA, 16. Presso la Federazione comunista di Venezia, si è tenuta — con la partecipazione di numerosi compagni impegnati nell'attività della nuova Biennale — una riunione per esaminare i risultati delle prime iniziative, le tendenze di sviluppo e le prospettive della Biennale, alla luce della battaglia condotta nel passato per il suo rinnovamento e la sua democratizzazione e in rapporto alle linee fissate nel piano quadriennale approvato nel 1969. Il pubblico Consiglio direttivo. La riunione è stata conclusa dal compagno Giorgio Napolitano, responsabile della Commissione culturale e membro della Direzione del Partito. La relazione è stata svolta dal compagno Adriano Sereni; nella discussione è intervenuto, tra gli altri, il compagno Rino Serrì, segretario regionale per il Veneto e membro della Direzione.

I compagni sono stati concordi nel sottolineare il valore politico-culturale democratico delle iniziative antifasciste unitarie per il Cile con cui la Biennale ha iniziato, dopo la riforma, la sua nuova fase di attività, e nel ribadire la necessità di un serio e continuativo impegno di forze culturali e politiche democratiche di diversa ispirazione al fine di garantire la piena realizzazione delle finalità della riforma e delle linee fondamentali del programma quadriennale, il più ricco sviluppo dei rapporti tra il Biennale, il pubblico, il mondo del lavoro e il mondo della cultura — italiana e internazionale — e in più alla qualificazione delle iniziative, che scarsi e sostanzialmente diverse da quelle del passato, la nuova Biennale è chiamata a portare avanti.

## Inaugurate ieri le mostre nei vecchi magazzini del sale alle Zattere

# LE ARTI VISIVE ALLA BIENNALE

Nella rassegna fotografica di Ugo Mulas, la critica alle edizioni della manifestazione veneziana dal '54 al '72 — «Città, cinema e avanguardia tra il 1919 e il 1939» e l'esposizione dei manifesti di «Unidad popular»

### Dal nostro inviato

VENEZIA, 16. Si sono inaugurate oggi le mostre che la nuova Biennale ha dedicato, supervisorio l'architetto Gregotti, alle arti visive e all'architettura. Ai numeri 188 e 189 dei vecchi magazzini del sale, alle Zattere (Santa Maria della Salute, Dorsoduro), sono nati due grandi ambienti per la cultura di Venezia: sono due navate sterminate, il cui restauro è stato curato dall'architetto Gino Valle e che ora costituiscono un chiaro esempio di rivitalizzazione del centro storico. Le due mostre dureranno fino al 15 novembre.

La prima, curata assieme al catalogo, da Francesco Dalco, è dedicata a «Città, cinema e avanguardia tra il 1919 e il 1939». La seconda curata da Nini Mulas e Tommaso Trini, presenta le dodici fotografie di «verifiche» del reporter Ugo Mulas e circa trecento fotografie da lui scattate alle Biennali dal 1954 al 1972 e che l'editore Einaudi si appresta a pubblicare in volume. Mulas parte con un occhio entusiasta tra gli artisti e arriva ad avere un occhio duro, che si fa critico e spietato con le immagini della violenza alla Biennale contestata del 1968.

La mostra «Città, cinema e avanguardia» è una rassegna di film che saranno proiettati tutti i giorni da presto, alle 16 e alle 21,30; prezzo unico lire 100 e catalogo distribuito gratuitamente.

Per questa edizione, dunque, niente pittura, niente scultura e arte d'azione o delle neo avanguardie, i padiglioni ai Giardini di Castello sono chiusi, quasi munitizzati da una fitta coperta di foglie. In una parte del padiglione Italia c'è invece la bella mostra del manifesto cileno del periodo della presidenza Allende. Sono oltre cento manifesti a varie tecniche che accompagnano passo passo gli atti del governo di Unidad popular e i colpi e sabotaggi e assassinii della reazione fascista. Sono manifesti di una cultura artistica allo stesso tempo raffinata e molto comunicativa. Manifesti senza espressionismo ma, nelle figure, molto discorsivi e dialoganti e nelle forme e nei colori dominati da un sentimento positivo, pacifico, a volte quasi naïf.

Nella stampa di questi manifesti, che irradiano una festa pacifica di colori combattenti, ha avuto parte dominante l'impresa tipografica popolare Quimantú e ci sono

artisti che hanno dato un contributo figurativo e politico, ai livelli plastici e comunicativi più alti dell'arte di oggi, davvero eccezionale; ne ricordiamo alcuni, ma senza voler far torto a quanti hanno lavorato in collettivo: Alberto Perez, Patricia Israel, Ana Maximovic, la FEUT del movimento degli studenti, Riccardo Ubbia, Enrico Munoz, Corvaja Gnecco, Luis Albornoz, J. Leyton, Vicente e Antonio Larrea davvero inesauribili per idee e fermenti, Ovedo, Olavarria, Bernal Ponce, Romero, Guayamain, Vergara, Balmes e il grande pittore surrealista Sebastian Matta.

Matta è venuto a Venezia, in questi giorni, ed ha discusso, lavorato e dipinto in collettivo con i giovani artisti cileni della «Brigada Allende», con i giovani veneziani e di altre città come Basaglia, Eulisse, Gianquinto, Vaglieri, Perussi, Pirro, gli studenti dell'accademia e dei licei artistici di Venezia e di Trieste. Tutti assieme in una unità politica antifascista che ha avuto i suoi dibattiti, i suoi contrasti ed ha anche trovato i suoi nemici ma che è risultata, alla fine, una vera unità politica per dipingere e comunicare dei messaggi con organicità di linguaggio figurativo, hanno realizzato

vecchie manie di false feste e di falsi appuntamenti lagunari: da questo punto di vista ci sono foto allucinanti nella mostra di Ugo Mulas.

Ciò che va fatto, invece, urgentemente nella programmazione dell'attività dei prossimi mesi, è la ripresa del rapporto con quanti fanno la cultura artistica italiana moderna e vera in tutte le sue tendenze e ricerche e parimenti va ripreso il rapporto con i paesi stranieri riducendo con loro un piano e una programmazione artistica diversi. Sarebbe un errore fatale separare il necessario momento politico culturale e di lotta dalla più generale produzione culturale, dagli artisti, dalle opere pur con tutte le contraddizioni nel lavoro intellettuale e artistico che la società di classe oggi porta. Anzi, è necessario nella Biennale dare un ruolo diverso agli artisti, ai critici e agli operatori artistici: non più il ruolo di espositori ma innanzitutto il ruolo di chi gestisce un potere culturale, e fa in continuità, con metodo, ricerche ed esperienze diverse da quella del giro, sia pure ancora importante, delle gallerie e del mercato d'arte nazionale e internazionale.

Dario Micacchi

**ezionari Garzanti**



Milioni di lavoratori scioperano per l'occupazione, il salario, un diverso sviluppo economico

# Così oggi la grande giornata di lotta unitaria

L'astensione di 4 ore nell'industria, nel commercio e turismo, nei trasporti aerei e nei porti - Gli statali si fermano per due ore - La partecipazione delle altre categorie - Assemblee negli uffici e centinaia di manifestazioni - Sciopero di 2 ore all'inizio di ogni turno alla Rai-TV - Adesione delle Acli - Le sale cinematografiche ritarderanno l'apertura - Iniziative dei braccianti

Con l'impegno determinante del settore pubblico

## Si impongono nuove scelte produttive

I DATI di agosto dell'andamento produttivo nell'industria segnano non solo l'arresto della ripresa sostenuta dalla «droga» dell'inflazione ma anche l'avvio della recessione e quindi dell'attacco ai livelli di occupazione. La situazione grave che si è venuta a creare nel settore automobilistico, a seguito delle decisioni adottate, rappresenta la situazione più preoccupante dell'industria. La recessione è un fenomeno che si è venuto a creare nel settore automobilistico, a seguito delle decisioni adottate, rappresenta la situazione più preoccupante dell'industria.

L'arresto dello sviluppo produttivo, anzi la netta inversione di tendenza in atto, esigono una considerazione fondamentale: critica della politica di investimenti industriali, sviluppata particolarmente negli ultimi due anni e sostenuta dai governi di centro-sinistra, presieduti e diretti dall'on. Rumor, dopo la lunga fase di stagnazione degli anni 69/72. Questa politica è stata quanto di più errata si potesse realizzare, giacché è stata orientata verso binari tradizionali, che si percorrono ormai da oltre dieci anni e che hanno apertamente cozzato contro i problemi aperti dalle conquiste delle lotte operaie del 1969 e da una incipiente nuova realtà che maturava sul piano internazionale.

Il 1973 segna una netta ripresa degli investimenti industriali rispetto agli anni 69/72, che furono anni di ristagno e di profonde modificazioni nella loro composizione, soprattutto per il maggior peso del settore privato e pubblico, particolarmente in campo industriale, che arriva quasi al 50% degli investimenti fissi complessivi nel 1972, anziché 35,5 per cento nel 1969. In questo settore, vi è un complesso gioco teso a rimettere in discussione gli accordi di gruppo realizzati sul terreno sindacale ed a spingere nuovamente verso forti investimenti nel settore delle autostrade e notevoli aumenti in quello delle telecomunicazioni. Attualmente, in questo settore, vi è un complesso gioco teso a rimettere in discussione gli accordi di gruppo realizzati sul terreno sindacale ed a spingere nuovamente verso forti investimenti nel settore delle autostrade e notevoli aumenti in quello delle telecomunicazioni.

È bene affermare che la qualificazione degli investimenti industriali succintamente analizzata è avvenuta al di fuori di ogni decisione del Cipe e del governo oramai dimissionario, ma sotto l'impulso e la direzione del Tesoro e mezzo settore. Anziché modificare la ripartizione produttiva verso nuove scelte produttive, si è voluto al contrario razionalizzare l'apparato produttivo, potenziando capacità già esistenti che sono destinate ad essere largamente inutilizzate nell'attuale situazione di crisi strutturale. Infatti, l'esigenza di andare verso scelte produttive innovative, tali da inserire in modo non subalterno nella divisione internazionale del lavoro, appare non più prorogabile. Ed è proprio per affrontare giustamente la bisogna andare al di là dei piani di ristrutturazione che si considerano di crisi strutturale, e mezzo settore, vi è un complesso gioco teso a rimettere in discussione gli accordi di gruppo realizzati sul terreno sindacale ed a spingere nuovamente verso forti investimenti nel settore delle autostrade e notevoli aumenti in quello delle telecomunicazioni.

Nicola Gallo

## Pensioni INPS in lieve aumento dal gennaio '75

Le pensioni della previdenza sociale saranno aumentate del 13 per cento dal 1° gennaio 1975. Tale aumento corrisponde all'incremento dell'indice medio del costo della vita accertato dall'ISTAT per i periodi compresi rispettivamente tra i mesi di luglio 1973 e giugno 1974 ed i mesi di luglio 1972 e giugno 1973 stabilito appunto nella misura del 13 per cento. Con questa perequazione automatica delle pensioni prevista dalla legge n. 153 del 30 aprile 1969 i nuovi trattamenti minimi a decorrere dal 1° gennaio 1975 sono fissati nelle seguenti misure: da lire 42.950 mensili a lire 48.550 mensili per i lavoratori dipendenti; da lire 34 mila 800 a lire 39.200 per i lavoratori autonomi; da lire 25.850 a lire 29.200 per le pensioni sociali.

A QUOTA DUEMILA SULLA VAL RIDANNA TRA I MONTI DI BOLZANO

## Sciopero nella più alta miniera d'Europa

BOLZANO, 16. Su uno dei monti più alti della Val Ridanna, in provincia di Bolzano, esiste ed è in piena attività la miniera più alta d'Europa, situata a due mila metri di quota. Vi sono occupati 75 minatori che estraggono minerali di zinco e piombo, per conto della società AMMI (Azienda Mineraria Metallurgica Italiana, a partecipazione statale). Questi 75 minatori sono, certamente, i lavoratori a più pendolari del vecchio continente. Per raggiungere il loro posto di lavoro, infatti, salgono ogni mattina su una «cabinovia», che collega la miniera con una casa-albergo, situata alcune centinaia di metri più in basso rispetto alle gallerie; una «casa-albergo» costruita appositamente per loro, dove i 75 operai dell'AMMI trascorrono la notte e vivono in collettività.

Milioni di lavoratori di ogni categoria scendono oggi in sciopero per l'occupazione, la difesa dei salari, e per rivendicare una svolta nella politica economica e sociale. Lo sciopero, proclamato inizialmente soltanto per l'industria, in seguito alla negativa risposta della Confindustria (e poi dell'Intersind) sulla vertenza per l'unificazione del punto della contenzioso, si è allargata ai dipendenti del commercio e del turismo, (anch'essi impegnati per la contenzioso), agli statali (la vertenza per il pubblico impiego è stata avviata l'altro ieri), ai braccianti (che si battono per i salari e l'occupazione e per nuove scelte in agricoltura), alle categorie dei servizi.

La giornata di lotta assume, inoltre, il significato di una grande risposta ai tentativi che il padronato e mettendo in atto di colpire il movimento sindacale, e di mettere in discussione le conquiste storiche strappate con dure lotte. Ma ecco le modalità della partecipazione delle varie categorie.

INDUSTRIA — I lavoratori metalmeccanici, edili, tessili, chimici, alimentari, e di tutti gli altri settori dell'industria (tranne gli elettrici e i poligrafici) si fermeranno per 4 ore stamane dalle 8 alle 12.

COMMERCIO E TURISMO — Le stesse modalità di astensione valgono per i dipendenti delle aziende commerciali e turistiche.

PORTUALI E MARITTIMI — Le navi rimarranno ferme nei porti dalle 8 alle 12 per lo sciopero dei lavoratori.

TRASPORTI AEREI — Per quattro ore saranno bloccati anche i trasporti per via aerea; i lavoratori, cioè, intercorrono le tracce dalle 7 alle 11. I dipendenti della TWA prolungano l'astensione per 24 ore.

FERROVIARI — I ferrovieri, invece, effettueranno soltanto assemblee nei compartimenti; i crani non comporrà alcuna conseguenza per gli orari dei treni. Nel settore, i lavoratori degli appalti ferroviari si fermeranno invece per quattro ore.

AUTOFERROTRAMVIARI — Tram e autobus saranno fermi nei depositi o si capolinea solo per un'ora, in modo da consentire l'afflusso dei lavoratori alle manifestazioni.

POLIGRAFICI — Nelle aziende dove si stampano quotidiani e nelle agenzie di stampa, si terranno soltanto assemblee in modo da garantire l'informazione politica sindacale. Per quanto riguarda il resto della categoria, le modalità di astensione variano a seconda delle province.

ELETTICI — L'adesione degli elettrici sarà di due ore, in quanto la categoria ha già in programma uno sciopero di 6 ore da attuare entro la fine del mese a sostegno della piattaforma presentata all'ENEL. Le due ore di stamane verranno detratte dal pacchetto di ore di sciopero già deciso.

POSTELEGRAFONICI — Verranno effettuate assemblee durante l'orario di lavoro negli uffici e nei centri postali. Anche PARASTATALI e DIPENDENTI LOCALI, organizzeranno assemblee nei posti di lavoro durante la mattinata.

STATALI — Sciopero in tutti i ministeri dalle 10 alle 12. Lo ha deciso la Federazione di categoria CGIL, CISL e UIL, dato che la categoria è ormai direttamente impegnata nella vertenza sull'unificazione e l'adeguamento del punto di contingenza. All'astensione non sono interessati i dipendenti della scuola, ma solo i lavoratori dell'amministrazione centrale e periferica dello stato.

CINEMA E SPETTACOLO — Tutte le sale cinematografiche posticiperanno di due ore la apertura oggi pomeriggio. Hanno dato inoltre la loro adesione le associazioni degli autori cinematografici AACI e ANAC e quella degli attori, SAI. In un comunicato viene ricordato che l'astensione dal lavoro per il settore teatro e Rai-TV sarà di due ore per i settori cinema e doppiaggio di 4 ore, dalle 9 alle 13. I lavoratori della Rai-TV di Torino sciopereranno, in particolare, per due ore.

TELEFONICI — I sindacati dei telefonisti aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno deciso di aderire allo sciopero con un'astensione di almeno due ore, per consentire la partecipazione alle manifestazioni.

ASSICURATORI — Scenderanno in sciopero oggi anche i lavoratori delle assicurazioni, i quali si apprestano a rinnovare i loro contratti. BANCARI — Nelle banche si terranno assemblee.

BRACCANTI — I braccianti e salariati agricoli hanno proclamato assemblee oggi nelle aziende agricole nelle zone e nelle leghe. Intanto, in merito al grave comportamento della Fisa-Cisl, in merito all'apertura della vertenza sulla contingenza per i lavoratori agricoli, la Federbraccianti CGIL ha sottolineato come tali posizioni siano gravemente lesive degli interessi dei lavoratori. «La notizia — prosegue — ha suscitato preoccupazione e giudizi negativi anche tra gli altri sindacati, perché emerge il disegno della destra Cisl di contrapporsi apertamente alla politica rivendicativa della Federazione unitaria».

I braccianti, intanto, in alcune province hanno proclamato sciopero (di 4 ore a Bologna, Ferrara, Arezzo; da una a tre ore a Ravenna e Reggio Emilia), e, come a Napoli, parteciperanno alle manifestazioni insieme agli altri lavoratori.

ACLI — La presidenza nazionale delle ACLI ha annunciato l'adesione allo sciopero che «evidenza — come sottolinea un comunicato — la volontà della classe lavoratrice di battersi per determinare, nel Parlamento e nel Paese, le premesse per una direzione politica nuova, capace di incidere profondamente sulla qualità dello sviluppo economico, salvaguardando le istituzioni democratiche e scongiutando ogni velleità avventuristica».

RAI-TV — I lavoratori della Rai-TV sciopereranno stamane per due ore all'inizio di ogni turno. Per domani hanno indetto una nuova astensione di 4 ore in tutte le sedi, per la riforma dell'ente e il rinnovo contrattuale. La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, inoltre, d'intesa con i sindacati Rai-TV ha deciso di convocare un'assemblea per il 23 in tutte le sedi, aperta a tutte le forze democratiche.

GIORNALISTI — La Federazione nazionale della stampa e l'Associazione dei giornalisti radiotelevisivi hanno aderito allo sciopero odierno. Assemblee saranno tenute in ogni redazione.

GIÀ alcuni impianti vengono fatti funzionare al minimo

## A Ferrara minaccia Montedison di ridurre il ritmo produttivo

Il consiglio di fabbrica chiama i lavoratori alla lotta - Rimarrebbe inalterata solo la produzione dei cicmi chimici i cui prezzi sono stati recentemente aumentati dal Cip

FERRARA, 16. Nel grande complesso Montedison di Ferrara (4.000 dipendenti) si profila una generale riduzione della produzione di quasi tutti gli impianti con fermata pressoché totale di alcune sezioni e con il «minimo tecnico» per i rimanenti. Già da alcuni giorni, una serie di impianti, in specie modo quelli delle materie plastiche (polistirolo) risultano funzionanti solo per metà del potenziale complessivo.

La direzione ha motivato le decisioni con la sovrabbondanza delle scorte di magazzino. Quello che accade a Ferrara appare in stridente contrasto con le tesi sostenute — in un'intervista rilasciata appena pochi giorni fa — da uno dei massimi dirigenti della Montedison, secondo il quale le prospettive della società sono estremamente «favorevoli».

Il consiglio di fabbrica ha immediatamente denunciato a tutti i lavoratori la gravità e la pericolosità delle misure unilaterali adottate dalla Montedison. Nel volantino diffuso fin dalla mattinata di ieri, l'organico unitario aziendale rileva, tra l'altro, che la decisione della Montedison può rappresentare una nuova e più consistente minaccia di ulteriore slittamento dei tempi previsti per l'attuazione di quegli investimenti che devono garantire, con il rinnovamento tecnologico e produttivo, anche la salvaguardia dei livelli di occupazione. Il consiglio di fabbrica ha chiamato tutti i lavoratori al massimo di compattezza e di mobilitazione per sventare, anche con il ricorso alla lotta, qualsiasi

manovra volta ad eludere gli impegni a utilizzare in maniera esasperata il personale che si renderebbe libero causa la riduzione dell'attività e infine ad intaccare gli organici.

La vendita di benzina calata del 9,5% in nove mesi

Le vendite di benzina sul mercato italiano sono diminuite, nei primi nove mesi dell'anno, del 9,5 per cento, scese da 8,5 milioni di tonnellate del 1973 a 7 milioni 965 mila tonnellate. Nel solo mese di settembre, secondo le rilevazioni dell'Unione petrolifera — le vendite di benzina sono scese a 865 mila tonnellate rispetto alle 930 mila dello stesso mese dello scorso anno, con un decremento del 7,5 per cento. Tale decremento però, la federazione UIP, può essere stimato in valori reali, a circa l'11 per cento.

In aumento invece, anche se contenuto, le vendite di gasolio, nel periodo gennaio-settembre, con un incremento complessivo di 13.442.000 tonnellate, con un incremento del 6,35 sulle 12.647.000 tonnellate dello stesso periodo del 1973.

Una sentenza sull'indennità di anzianità

La Corte di Cassazione si è occupata in una sua sentenza del calcolo della indennità di anzianità. Ha stabilito che la corrispondenza di un emolumento in materia continuativa, anche se di ammontare variabile, durante il rapporto di lavoro, è in genere sufficiente a far ritenere che il lavoratore ha diritto della retribuzione. Perciò la cifra corrisposta deve essere computata nella indennità di anzianità.

La vendita di benzina calata del 9,5% in nove mesi

Le vendite di benzina sul mercato italiano sono diminuite, nei primi nove mesi dell'anno, del 9,5 per cento, scese da 8,5 milioni di tonnellate del 1973 a 7 milioni 965 mila tonnellate. Nel solo mese di settembre, secondo le rilevazioni dell'Unione petrolifera — le vendite di benzina sono scese a 865 mila tonnellate rispetto alle 930 mila dello stesso mese dello scorso anno, con un decremento del 7,5 per cento. Tale decremento però, la federazione UIP, può essere stimato in valori reali, a circa l'11 per cento.

In aumento invece, anche se contenuto, le vendite di gasolio, nel periodo gennaio-settembre, con un incremento complessivo di 13.442.000 tonnellate, con un incremento del 6,35 sulle 12.647.000 tonnellate dello stesso periodo del 1973.

Una sentenza sull'indennità di anzianità

La Corte di Cassazione si è occupata in una sua sentenza del calcolo della indennità di anzianità. Ha stabilito che la corrispondenza di un emolumento in materia continuativa, anche se di ammontare variabile, durante il rapporto di lavoro, è in genere sufficiente a far ritenere che il lavoratore ha diritto della retribuzione. Perciò la cifra corrisposta deve essere computata nella indennità di anzianità.

La vendita di benzina calata del 9,5% in nove mesi

Le vendite di benzina sul mercato italiano sono diminuite, nei primi nove mesi dell'anno, del 9,5 per cento, scese da 8,5 milioni di tonnellate del 1973 a 7 milioni 965 mila tonnellate. Nel solo mese di settembre, secondo le rilevazioni dell'Unione petrolifera — le vendite di benzina sono scese a 865 mila tonnellate rispetto alle 930 mila dello stesso mese dello scorso anno, con un decremento del 7,5 per cento. Tale decremento però, la federazione UIP, può essere stimato in valori reali, a circa l'11 per cento.

In aumento invece, anche se contenuto, le vendite di gasolio, nel periodo gennaio-settembre, con un incremento complessivo di 13.442.000 tonnellate, con un incremento del 6,35 sulle 12.647.000 tonnellate dello stesso periodo del 1973.

Una sentenza sull'indennità di anzianità

La Corte di Cassazione si è occupata in una sua sentenza del calcolo della indennità di anzianità. Ha stabilito che la corrispondenza di un emolumento in materia continuativa, anche se di ammontare variabile, durante il rapporto di lavoro, è in genere sufficiente a far ritenere che il lavoratore ha diritto della retribuzione. Perciò la cifra corrisposta deve essere computata nella indennità di anzianità.

La vendita di benzina calata del 9,5% in nove mesi

Le vendite di benzina sul mercato italiano sono diminuite, nei primi nove mesi dell'anno, del 9,5 per cento, scese da 8,5 milioni di tonnellate del 1973 a 7 milioni 965 mila tonnellate. Nel solo mese di settembre, secondo le rilevazioni dell'Unione petrolifera — le vendite di benzina sono scese a 865 mila tonnellate rispetto alle 930 mila dello stesso mese dello scorso anno, con un decremento del 7,5 per cento. Tale decremento però, la federazione UIP, può essere stimato in valori reali, a circa l'11 per cento.

In aumento invece, anche se contenuto, le vendite di gasolio, nel periodo gennaio-settembre, con un incremento complessivo di 13.442.000 tonnellate, con un incremento del 6,35 sulle 12.647.000 tonnellate dello stesso periodo del 1973.

Una sentenza sull'indennità di anzianità

La Corte di Cassazione si è occupata in una sua sentenza del calcolo della indennità di anzianità. Ha stabilito che la corrispondenza di un emolumento in materia continuativa, anche se di ammontare variabile, durante il rapporto di lavoro, è in genere sufficiente a far ritenere che il lavoratore ha diritto della retribuzione. Perciò la cifra corrisposta deve essere computata nella indennità di anzianità.

La vendita di benzina calata del 9,5% in nove mesi

Le vendite di benzina sul mercato italiano sono diminuite, nei primi nove mesi dell'anno, del 9,5 per cento, scese da 8,5 milioni di tonnellate del 1973 a 7 milioni 965 mila tonnellate. Nel solo mese di settembre, secondo le rilevazioni dell'Unione petrolifera — le vendite di benzina sono scese a 865 mila tonnellate rispetto alle 930 mila dello stesso mese dello scorso anno, con un decremento del 7,5 per cento. Tale decremento però, la federazione UIP, può essere stimato in valori reali, a circa l'11 per cento.

Si tratta di un primo accordo sul problema della cassa integrazione

## Positiva intesa all'Alfa: «ponte» e non sospensioni

Evitata la riduzione dell'orario di lavoro per 15 mila lavoratori — Questo risultato mette in evidenza l'oltranzismo delle posizioni FIAT — Prossimo incontro tra le parti giovedì 24 — La «dichiarazione» richiesta dall'Unione degli industriali di Torino

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. È stato raggiunto questa notte un primo accordo sul problema della cassa integrazione per 15 mila lavoratori Alfa Romeo. Esso prevede che per ora non si passi nelle aziende di Milano, come era stato invece ventilato dalla direzione alla cassa integrazione, alla sospensione di 13 mila operai. L'intesa ha un grande valore politico perché si contrappone nettamente al tentativo di invece scelto di fare nei giorni scorsi, la Fiat che ha decretato, unilateralmente, la riduzione dell'orario e del salario per oltre 70 mila operai.

Ma ecco il testo integrale del comunicato con cui è stata resa nota l'intesa: «L'Alfa Romeo si è incontrata con le rappresentanze della FLM nazionale e provinciale e dei rappresentanti sindacali aziendali. Le parti dopo aver esaminato i problemi generali della società, hanno convenuto un accordo di integrazione per quattro giorni della settimana dal 5 all'8 novembre 1974 utilizzando a questo fine festività o ferie già maturate. Le parti si incontreranno nuovamente il giorno 24 ottobre per approfondire l'esame dei problemi collegati alle esigenze di ridurre la produzione a partire dalla metà di dicembre e quelli legati allo sviluppo a più lungo termine della società».

Le caratteristiche dell'intesa sono state poi brevemente commentate sia dal segretario nazionale della FLM Lettieri, sia dal segretario provinciale della FLM milanese Pizzinato. «Non scatta la cassa integrazione — ha detto Lettieri — e ciò fino alla metà di dicembre non si parla di sospensioni. Saltano così i primi due mesi di riduzione dell'orario, e ciò che era previsto dall'azienda. È un primo risultato che dimostra la possibilità di andare, su questa materia, a degli accordi. Non solo: la nuova direzione dell'Alfa Romeo ha anche dichiarato la propria disponibilità a verificare, come la FLM, l'attuazione di programmi di riconversione produttiva. E ancora: l'azienda si è dichiarata disposta a discutere, fin dal prossimo anno, l'ipotesi del ritmo di espansione e l'assunzione di una parte delle attività edilizie».

Nella recessione ora iniziata, tuttavia la manovra del governo contro il potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

In base al rapporto dell'ISCO

## La situazione economica oggi all'esame del CNEL

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) che analizza i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese industriali che si svuotano al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

**BRITISH INSTITUTE**  
2, Via Tornabuoni  
tel. 298.866 - 284.033  
FIRENZE

**CORSI DI LINGUA INGLESE**  
ANTIMERIDIANI  
POMERIDIANI - SERALI  
Corsi speciali per studenti universitari liceali e scuole medie  
CLASSI PER BAMBINI

**Dr. MAGLIETTA**  
Disturbi sessuali  
SPECIALISTA  
malati del capello  
pelle venero  
VIA ORIUOLO, 7 - Tel. 298.571  
FIRENZE

**OMAGGIO**  
di una BICICLETTA PIEGHEVOLE  
o un AUTORADIO BLAUPUNKT  
a tutti gli acquirenti di  
A/112 e vetture LANCIA  
presso la CONCESSIONARIA:

**AUTOBIANCHI LANCIA A. LISI**  
FIRENZE: Viale Belfiore - Tel. 42836  
Via G.B. Vico, 10 - Tel. 677801

**STUDI DENTISTICI**  
Dr. C. PALESCHI  
SPECIALISTA  
FIRENZE - Via Maragliano, 33, tel. 367.035  
VIAREGGIO - Viale Carducci, 17, tel. 52385

Protesi su impianto intracraeo (in sostituzione di apparecchi mobili) - Protesi estetiche in porcellana oro - Esame approfondito dell'arcata dentaria con nuove speciali radiografie panoramiche - Cure specialistiche delle parodontiti (denti vacillanti)

CASA EDITRICE esaminerrebbe manoscritti  
Spedite a: CASELLA POSTALE 86 - PESCARA

**Bruno Ugolini**



Dopo alcuni ufficiali del SID sarà sentito il generale Miceli

# Le indagini sul golpe arrivano ai nomi degli alti protettori?

Nei nastri con la confessione del braccio destro di Borghese si indicano alcuni personaggi di primo piano - Interrogato il capitano La Bruna che avrebbe spiegato come fu registrato il racconto del costruttore romano - Missione a Grosseto degli inquirenti

I nastri con la confessione di Orlandini, il braccio destro di Borghese ripreso in Svizzera pochi giorni prima che fosse emesso contro di lui un mandato di cattura per il golpe del 1970, i magistrati inquirenti si avvanzano a svelare una ventata di volte, avanti e indietro, ripetizione dei brani più interessanti, stop su una frase particolarmente importante e su un nome.

Da quando hanno ricevuto il dossier del SID il PM Vitalone e il giudice istruttore Fiore non hanno mai avuto dubbi che le registrazioni fossero autentiche e che il costruttore romano fosse imponderabilmente calcolato le avesse spontaneamente fatte alla presenza di due ufficiali del SID. Semmai la preoccupazione che fino a due giorni fa avevano gli inquirenti era di scoprire al più presto perché improvvisamente Orlandini aveva deciso di parlare.

Fu arrivata una specie di smentita informale pubblicata dai giornali di destra i quali dicevano che l'amico di Borghese non si era mai sognato di fare ammissioni sul golpe. Non solo: Orlandini ha fatto pubblicare a pagamento un annuncio pubblicitario sul «Tempo» di Roma, con la sua solita smentita alle affermazioni del SID. Infine, ieri, il legale di Orlandini si è presentato ai magistrati con una consegna di dichiarazioni autentiche del suo assistito che negava recisamente di aver fatto una confessione.

Il documento coscientemente consegnato ai giornalisti dall'avvocato Filippo De Jorio (sulla cui figura sarà bene tornare) non era ancora arrivato sui tavoli delle redazioni dei giornali che il ministero della Difesa diramava una secca precisazione nella quale si sosteneva: «La smentita della registrazione e la considerazione non avrebbe valore perché non raccolta da ufficiali di polizia giudiziaria, contrastano con quanto è effettivamente avvenuto. In Svizzera si recò, per prendere contatti con Orlandini, un ufficiale dei carabinieri alle dipendenze del SID, il quale compilò la sua missione nel pieno espletamento delle sue funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria e informativa. Orlandini, non solo fu consentaneo a fare le dichiarazioni e ad acconsentire alla loro registrazione, ma era consapevole che venivano raccolte da un ufficiale di polizia giudiziaria».

Dopo questa precisazione, ai magistrati inquirenti romani non restava che convocare immediatamente l'ufficiale del SID e il suo accompagnatore indicati nel rapporto dei servizi segreti come coloro che avrebbero raccolto la testimonianza di Orlandini. E così ieri mattina, sospesi tutti gli altri interrogatori, Fiore e Vitalone hanno sentito il capitano La Bruna (già noto come corriere speciale che portava i soldi a Giannettini durante il soggiorno parigino della spia missina) e l'altro agente del SID.

Alla Spezia mandato di arresto andato a vuoto

# Un altro uomo di Borghese fugge prima della cattura

L'ordine emesso dal giudice Violante è questa volta per Torquato Nicoli, componente del «direttorio» del «fronte nazionale» insieme a Micalizio e soci

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Con straordinario tempismo, tanto straordinario da rendere legittimo ogni dubbio, il «sesto cervello» del direttorio del «Fronte nazionale» di Valerio Borghese è riuscito a sottrarsi alla cattura. Si tratta di Torquato Nicoli, nato nel 1929, abitante a La Spezia, in via Nazionale, e ufficialmente odontotecnico: diciamo «ufficialmente», perché in realtà da qualche tempo non esercitava più la professione, evidentemente assorbito da impegni più pressanti.

re l'ipotesi che si sia giunti ad un punto sostanziale — si ha la sensazione che dopo la emissione di questo mandato di cattura l'inchiesta sia destinata ad essere trasferita per competenza alla magistratura romana: è probabile che una decisione in merito sia presa dopo la serie di accertamenti che dovrebbero essere svolti dagli inquirenti torinesi in varie città d'Italia, accertamenti che dovrebbero consentire di tirare le fila della vicenda, seguirne le varie diramazioni, risalire al punto da cui queste diramazioni hanno preso origine. Forse, in questo caso, occor-

rerà andare lontano, anche geograficamente: perché le voci di addentellati con la mafia sono insistenti; addentellati sul piano «operativo» — nel senso che alcuni dei momenti del «golpe» avrebbero dovuto essere affidati a uomini della mafia — e legati sul piano delle complicità all'interno di certi organismi statali.

Le voci in merito, si diceva, sono molte e insistenti, e legate non solo alla personalità di alcuni degli arrestati, ma anche ad altri episodi — imprecisati — che solo una complicata matassa potrebbe forse spiegare.

Dalla nostra redazione

Nicoli era uno dei componenti di quella sorta di «direttorio» che aveva preso le redini del «Fronte» dopo la morte di Valerio Borghese, e che era composto dall'ex fedelato repubblicano di Torino, Mario Pavia, dal pilota civile Mario Scolari, dall'avvocato Leopoldo Parigi, dal medico Giacomo Micalizio e dall'ingegner Ettore Pomar: arrestati i primi tre, probabilmente in Spagna — Pomar, che forse sarà raggiunto là da Nicoli.

In relazione al dossier sul golpe

# Andreotti non riferirà in Commissione sul Sid per l'opposizione dc-msi

L'opposizione congiunta di democristiani e fascisti ha ieri impedito che l'ufficio di presidenza della commissione Difesa della Camera, convocata su richiesta del Pci, decidesse di invitare il ministro Andreotti a riferire alla commissione in seduta plenaria sul «dossier» del Sid relativo ai tentativi eversivi del 1970 e del gennaio e dell'agosto di quest'anno.

Il «dossier» è appunto quello consegnato dal titolare del dicastero della Difesa alla magistratura, e su cui è in corso l'indagine che ha portato già ad alcuni arresti.

Democristiani e missini si sono arrampicati sugli specchi per giustificare il loro rifiuto, trincerandosi dapprima dietro pretestuose motivazioni regolamentari. La crisi di governo, secondo loro, sarebbe stata di ostacolo alla convocazione di Andreotti, dimenticando che il dimissionario ministro della Difesa ha compiuto proprio in questi giorni una serie di atti politici rilevanti, che vanno dall'apertura dell'inchiesta sul generale Miceli (ex capo del Sid) alla dichiarazione con cui, replicando allo stesso Miceli, Andreotti ha affermato che il «dossier» del Sid inviato alla magistratura non reca alcuna omissione.

Successivamente Dc e missini sono andati anche oltre. Ribaltando ogni logica politica e il missino Nicolai è giunto al punto di sostenere che le dichiarazioni del ministro alla commissione alimentarebbero un clima di «allarmismo», senza pensare, invece, che un tale atto avrebbe almeno il merito di far chiarezza nel gran mare di voci e indiscrezioni, queste sì, fonte continua di altre voci.

Ma evidentemente Nicolai ha troppo timore che le risultanze delle indagini del Sid, finalmente venute alla luce, mettano allo scoperto le responsabilità dei neofascisti nei tentativi golpisti in Italia.

Dopo aver affrontato le questioni Andreotti-Sid, l'ufficio di presidenza ha in parte accolto la richiesta comunista di riunire sul piano legislativo i comitati ristretti, incaricati di discutere proposte di legge relative alla modifica della legislazione sulle servitù militari, sul servizio di leva, sugli esonerati e le dispense, e sulle proposte di legge relative al ruolo speciale unico degli ufficiali delle tre forze armate.

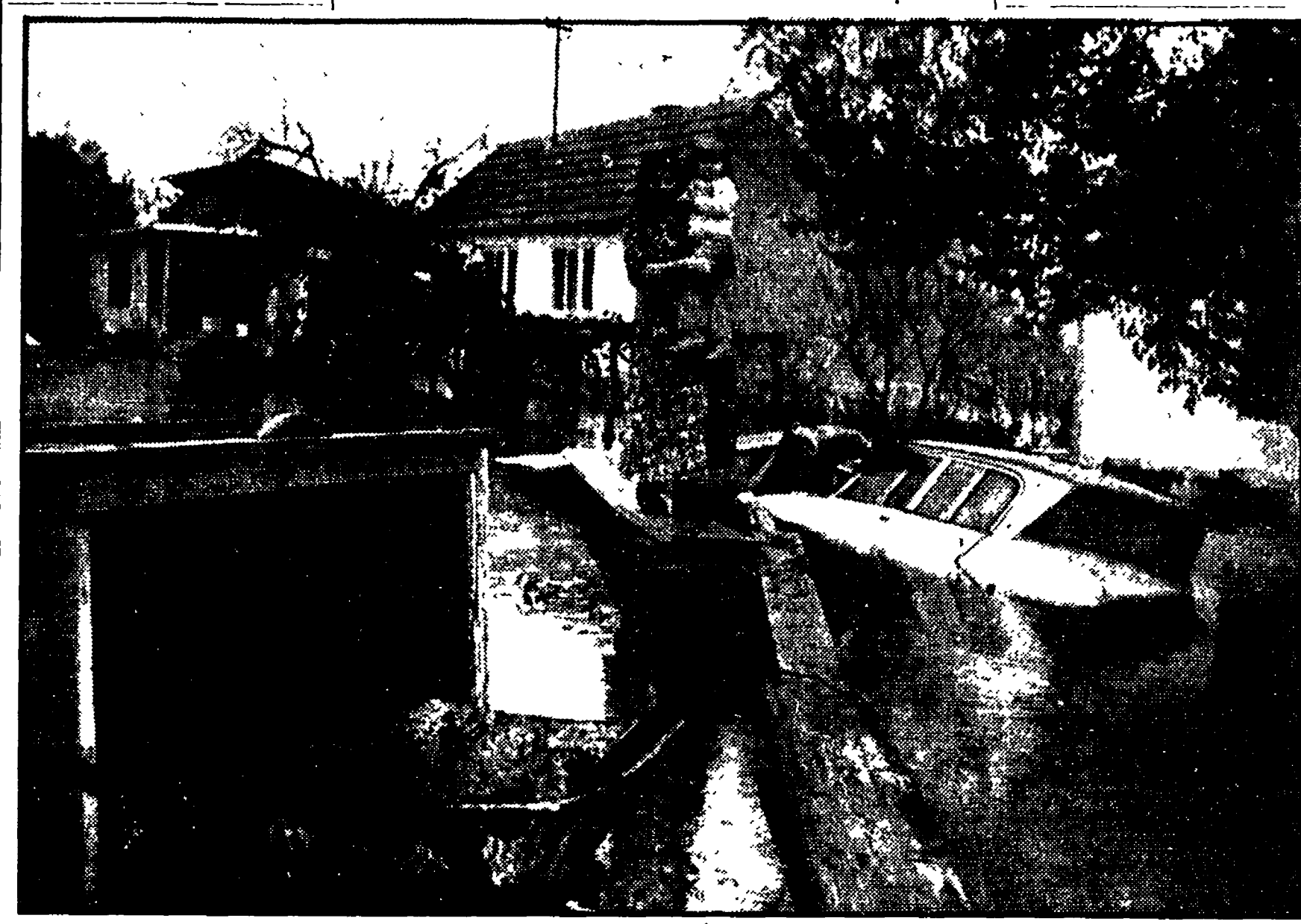
Per il Pci sono intervenuti nel dibattito i compagni Daurizio e D'Allesio, i quali hanno sostenuto che Andreotti desse almeno in commissione una risposta alle interrogazioni relative all'attività del Sid in rapporto ai piani eversivi.

Paolo Gambescia

In anticipo l'inverno

# Jugoslavia: paesi e campi allagati Freddo e pioggia in tutta Europa

La neve ha fatto la sua comparsa per la prima volta in Liguria e lungo l'Autostrada del Sole



Il maltempo continua a imperversare in quasi tutte le regioni europee. Temporali, piogge, alluvioni, freddo e neve si sono abbattuti un po' ovunque, specie nella penisola balcanica. La neve ha fatto la sua comparsa anche sui rilievi alpini italiani. Le piogge che da oltre una settimana si abbattano su quasi tutta la Jugoslavia stanno rendendo sempre più critica la situazione, specialmente in Croazia, in Bosnia-Erzegovina e in Dalmazia. In Croazia, in seguito allo straripamento in diversi tratti del fiume Sava, sono stati allagati 3.700

edifici e 6214 case coloniche: sono rimasti sommersi dalle acque 280 mila ettari di terreno buona parte dei quali coltivati. In Dalmazia, le piogge torrenziali hanno sommerso nei comuni di Biograd e Benkovac, 5.500 ettari di terreni coltivati. I danni sono ingentissimi. Il livello della Sava ha superato, a Jasenovac, gli otto metri. Attualmente la zona più minacciata dalle acque del fiume è quella di Slava Gradiska. I corsi d'acqua continuano ad ingrossarsi anche nelle zone alluvionali della Bosnia e della situazione dei villaggi, già in parte

sfolliati, si fa sempre più critica. In Italia, dove la temperatura è scesa in quasi tutte le zone, la neve è cominciata a cadere abbondantemente su diversi rilievi. Sull'Autostrada del sole, verso il valico fra Firenze e Bologna, il manto bianco ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. La scorsa notte la prima neve è caduta anche in Liguria imbiancando l'entroterra di ponente e i monti alle spalle del Passo del Giorno. Nella foto: uno dei villaggi allagati in Jugoslavia.

Il medico arrestato a Bologna

# «Non ho tentato di ammazzare il paziente in sala operatoria»

Il dott. Salvatore Marrone nega ogni accusa ma i suoi colleghi e gli infermieri insistono

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 16

Il medico Salvatore Marrone, l'assistente anestesista sul quale grava la terribile accusa di tentato omicidio, nega. Sostiene di essere innocente. Di non aver mai commesso niente di men che lecito che potesse essere «censurato» col codice penale o che apparisse in contrasto con l'etica professionale. Questo, secondo indifferenze, il «suoco» del lungo interrogatorio, avvenuto oggi nelle carceri di S. Giovanni in Monte, al quale lo ha sottoposto il Sostituto procuratore della Repubblica dr. Persico. Era presente, ovviamente, il difensore di fiducia, l'avv. Raffaele Del Sordo. Il sanitario, appariva tranquillo. Non ha tradito il minimo segno di nervosismo. L'inchiesta, come si sa, era partita da un rapporto della direzione sanitaria del Policlinico S. Orsola a carico del dr. Marrone, il quale era tenuto d'occhio, dai colleghi, perché, nel delicato svolgimento delle sue mansioni, appariva distratto, e avrebbe commesso delle «leggerezze».

In base a questa segnalazione, come è noto, l'assistente anestesista, se è vero quel che sostengono i suoi colleghi, è sospettato di avere sostituito, nel corso di un delicato intervento chirurgico, avvenuto il 10 ottobre, alla divisione del S. Orsola, una siringa contenente del liquido anestetico, con un'altra colma di potenti sostanze cardiopatiche che se iniettate nel paziente, avrebbe potuto avere conseguenze letali.

Secondo la stessa denuncia il sanitario avrebbe manomesso anche il respiratore automatico, per provocare, come in effetti sarebbe avvenuto, il risveglio anticipato del paziente, il che avrebbe reso necessaria l'iniezione con effetti sicuramente letali.

L'evento, però, non si è verificato. Tutto si è risolto felicemente per l'intervento di alcuni infermieri che si sarebbero accorti della manovra, sostituendo nuovamente la siringa. Quale il «movente» di un piano così macchiavellico? Quello, stando all'accusa, di far ricadere la colpa su una collega, per una «ripicca», un'assurda rivalità professionale. Ma siamo al livello delle ipotesi. L'inchiesta giudiziaria è appena agli inizi. Si sa che ieri sera sono stati interrogati tutti i componenti della «équipe» che ha partecipato all'operazione. La dott.ssa Paola Verucchi, addetta al coordinamento dell'anestesia nelle tre sale operatorie, è stata interrogata due volte, come venuti alla luce elementi di secondaria importanza sulla figura del sanitario sotto inchiesta, che è stato spesso dall'incarico fino alla conclusione delle indagini.

Così ha deciso il Consiglio di amministrazione dell'ente, riunitosi ieri sera d'urgenza, che ha approvato l'operato del presidente, il sen. Luigi Orlandi, il quale, non appena a conoscenza del «caso», ha consegnato il rapporto al Procuratore capo della Repubblica dr. Lo Cigno.

Stasera, il Consiglio tornerà a riunirsi, ma in seduta ordinaria: si tornerà a parlare dell'anestesia alla luce degli ultimi sviluppi. Tra l'altro il Consiglio, ha dato mandato al direttore sanitario di collaborare pienamente con l'autorità giudiziaria, perché, al più presto, si faccia piena luce.

Michele Sartori

Candelotti di dinamite sull'Asti - Torino

E' stato colpito da mandato di cattura emesso dal giudice Tamburino

# Individuato il missino complice di Azzi per l'attentato al treno

Si tratta dello stesso terrorista nero che il mese scorso progettò una strage allo stadio di Genova - L'ordigno gli scoppì in mano nell'appartamento - E' rifugiato in Svizzera

Mangano e il questore Guarino accusati di aver calunniato 4 pastori

NUORO, 16. Il giudice istruttore di Nuoro, dr. Lorenzo Ferretti, ha rinviato a giudizio, con l'accusa di calunnia e falso in atto pubblico, i questori Angelo Mangano e Salvatore Guarino. I due funzionari sono imputati di aver accusato, pur sapendoli innocenti, quattro pastori di Nuoro di essere i mandanti del sequestro del commerciante Peppino Capelli, rapito su «commissione» nell'estate 1971, alle porte di Nuoro, da Graziano Mesina e dalla sua banda. Il procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Fodde aveva chiesto il proscioglimento dei due funzionari.

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 16. Nuovo mandato di cattura emesso dal giudice Tamburino, il giudice che indaga sulla «Rosa dei venti»; riguarda Pietro Benvenuto, un missino di 26 anni, latitante e rifugiato in Svizzera dal 29 settembre scorso, esattamente poche ore dopo che in un appartamento genovese gli era scoppiata fra le mani la bomba che stava preparando.

E' accusato di partecipazione a cospirazione politica contro lo Stato mediante associazione. Il Benvenuto è un personaggio «di rango», che certamente offre un nuovo spunto alle considerazioni sulla trama eversiva della «Rosa».

La trafila giudiziaria nelle trame eversive la inaugura ufficialmente lo scorso dicembre, quando il giudice Tamburino lo interroga una prima volta a Padova. Resta libero, ma fortemente sospettato tanto che i magistrati raccomandano alla «polizia» genovese di tenerlo d'occhio e di non concedergli il passaporto. Misure che evidentemente non vengono applicate solennemente. Il ventotto settembre infatti in piena notte esplose una valigia carica di nitroglicerina in un appartamento della città vecchia, vicino al molo: un errore di dosaggio di chi stava preparando l'ordigno per un attentato allo stadio genovese.

L'appartamento, dal quale fuggono precipitosamente alcuni teppisti neri tra cui il Benvenuto, risulta una vera centrale terroristica: abbandonati in tutta fretta vi sono esplosivi, armi, detonatori, micce, timer. Il capo dell'antiterrorismo genovese dottor Catalano affermerà: «Il Benvenuto è la pedina più importante delle trame nere che abbiamo mai colto con le mani nel sacco».

Il sacco però resta vuoto: a poche ore dall'esplosione il Benvenuto pur privo di passaporto, espatria in Svizzera. Il giudizio di Catalano viene ripreso oggi da Tamburino; da dove arriva tanta importanza? Si sapeva che Benvenuto era collegato al «Centro studi Europa», fondato a Genova da Pino Rauti, al quale si appoggiarono i terroristi della «Fenice» nella preparazione dell'attentato al treno Torino-Genova del 7 aprile '73.

Era lui — rivela oggi il giudice padovano — l'uomo designato ad accogliere Azzi alla stazione di Santa Margherita Ligure il giorno dell'attentato, se pochi chilometri prima il detonatore non fosse esplosivo fra le gambe del maldestro attentatore. Nisco Azzi con i complici Marzorati e De Min, è già stato avvisato del reato di associazione sovversiva da Tamburino. Ora è toccato a Benvenuto; forse, sarà poi anche la volta di Rogroni, il capo della «Fenice» il cui nome è segnato nell'agenda di De Marchi. Ed è quest'ultimo che dal carcere — le parole

sono del dott. Tamburino — «ha sempre avuto la possibilità di sapere, controllare, dirigere l'attività del gruppo genovese».

Le somme si tirano presto: non solo il campo terroristico coperto dalla «Rosa» era estremamente vasto, ma i programmi criminali dell'organizzazione non si sono fermati con l'ondata di arresti iniziata nel novembre del '73.

Dodici candelotti di dinamite sono stati trovati stamane vicino ai binari delle linee ferroviarie Asti-Chivasso e Asti-Torino. La scoperta è stata fatta da un ferroviere in servizio di sorveglianza. L'esplosivo, che era racchiuso in una borsa di plastica, si trovava poco distante dalla stazione di Asti, proprio nel punto in cui confluiscono i binari delle due linee ferroviarie.

Si fa l'ipotesi che i dinamitardi siano stati disturbati e non abbiano avuto la possibilità di collegare la miccia all'esplosivo. Verso le 19 una telefonata è giunta alla stazione ferroviaria di Asti: uno sconosciuto ha annunciato un prossimo attentato alla Asti-Torino.

18-28 OTTOBRE 1974/ORARIO 10-20  
18 OTTOBRE APERTURA ORE 14

ORGANIZZAZIONE FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA - CONSORNAUTICA

# Genova

14° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE  
4° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE  
RASSEGNA DELLA IMBARCAZIONE PNEUMATICA

PATROCINIO U.C.I.N.A.



A RITMO SERRATO LE INDAGINI SULLE SEDICENTI «BRIGATE ROSSE»

# Ancora senza nome l'uccisore del maresciallo È stato trasferito dalla clinica al carcere

L'uomo si considera «prigioniero di guerra» e non intende rendere note le proprie generalità - Un caso pietoso a margine della tragica vicenda - In corso una vasta operazione che potrebbe portare alla scoperta di altre basi del gruppo - La complicata vicenda di una lettera che ha permesso agli inquirenti torinesi di arrivare agli arresti

### Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Mentre è in corso una operazione dei carabinieri a pochi chilometri di distanza da Robbiano di Mediglia, nella zona fra Milano e Pavia, oltre che nel Piacentino) e che potrebbe anche portare alla scoperta di altri covi delle sedicenti «Brigate rosse», ancora non è stato possibile dare un nome all'assassino del maresciallo Mariano. L'uomo, che era in possesso di cinque documenti di identità tutti falsi e che è stato preso in pieno da quattro colpi, dopo aver ferito a morte il sottufficiale, è stato trasferito alle 13,30 di oggi dalla «Casa di cura San Donato» dove era stato ricoverato la notte stessa della sparatoria, all'Infermeria del carcere di San Vittore. Per lui si parla di un processo per direttissima per tutta la giornata di oggi si sono accavallate le notizie riguardanti il riconoscimento del terrorista che si rifiuta di dare le proprie generalità, attendendo di essere un «prigioniero di guerra»; si era anche detto che la madre del giovane, avendo visto le foto sui giornali, si era recata al carcere, ma anche questa notizia è stata decisamente smentita dalle fonti ufficiali. In realtà si tratta di un episodio pazzo: un'anziana donna che ormai da due anni sta cercando presso carceri e ospedali

dall' figlio che si è allontanato da casa senza più dare notizie di sé, aveva creduto di riconoscere l'assassino del maresciallo e si era precipitata al carcere. La donna era però stata tratta in inganno da una somiglianza che le fotografie pubblicate dai giornali avevano accentuato. Quella che sembra invece una cosa ormai certa è che i carabinieri della sezione speciale antiterrorismo di Torino, prima di arrivare all'appartamento di Robbiano, avessero scoperto un altro «covo» delle «Brigate rosse», ma qui a Milano. Pare anzi accertato che le indagini che hanno portato all'appartamento di Robbiano di Mediglia, siano partite proprio da questo primo «covo». A tradire i «brigatisti» sarebbe stata una lettera rinvenuta in questo appartamento milanese, di cui i carabinieri hanno anche voluto fornire l'indirizzo al momento dell'acquisto dell'appartamento di Robbiano da parte della persona che si nascondeva dietro il nome di Giacomo Castellani, il nome che aveva stipulato il contratto di vendita aveva chiesto all'uomo un recapito e questi gli aveva fornito appunto un indirizzo di Milano. Recentemente l'amministratore dello stabile aveva inviato in via Amendola 10, a Robbiano, una lettera con la vocazione dell'assemblea degli inquilini, ma questa non era mai stata ritirata. L'ammini-

stratore si era procurato allora il recapito che il finto Castellani aveva lasciato al notaio dello immobiliare e qui aveva spedito una seconda lettera sempre per una assemblea del condominio di Robbiano. Cosi come non è noto l'indirizzo di questo primo «covo», non è stato neppure possibile sapere attraverso quali strade gli uomini dell'Antiterrorismo di Torino vi siano arrivati. Sta di fatto che quella lettera è finita nelle loro mani; l'amministratore di Robbiano l'aveva spedita lunedì della scorsa settimana, Milano. Pare anzi accertato che la lettera in mano, si sono recati da lui per ulteriori precisazioni. Venerdì alle 14 i carabinieri del maresciallo Mariano sono andati installati nell'appartamento e nella notte era avvenuto il primo arresto. Gli inquilini dello stabile erano stati avvertiti che si trattava di un'operazione di polizia giudiziaria. Nell'appartamento, il maresciallo Mariano e gli altri sottufficiali avevano trovato un vero e proprio arsenale: mitra, fucili, pistole, bombe a mano, candelotti di esplosivo e miccia a lenta combustione, ma anche due divise dei vigili urbani del Comune di Milano, corredate di relative «palette» per regolare il traffico, giacche militari e molte fondine per pistola novisime. Alcune delle armi lunghe rinvenute avevano il calcio segnato e questo è un fatto notevole che da qualche tempo i rapinatori impiegavano nelle loro imprese criminali, armi che gente del « mestiere » non avrebbe mai usato.



Pietro Bertolazzi, uno degli appartenenti alle sedicenti Brigate rosse, subito dopo l'arresto

### Sull'Appennino Pavese

## Si sta cercando la «prigione» di Mario Sossi

Perquisizione a Pavia nell'appartamento di un milanese scomparso - Attenzione sui documenti appartenenti al magistrato sequestrato

### Iniziativa contro la costituzione del sindacato nei corpi di polizia

Mentre va prendendo sempre più consistenza la richiesta di un sindacato che tuteli la condizione civile e sociale degli agenti dei corpi di polizia, per fare di questo servizio un organismo con leggi e regolamenti coerenti allo spirito della Costituzione, una grave iniziativa è stata presa ieri dal cappellano della «scuola allievi sottufficiali di Nettuno», il capitano Fulvio Casali.

La riunione - alla quale hanno partecipato circa 300 allievi - ha fatto seguito ad una precedente assemblea, decisa dagli stessi allievi nel corso della quale si era parlato esplicitamente del significato e del valore di una prossima presenza del sindacato nelle caserme.

Il cappellano ha invece voluto sottolineare la necessità di organizzare un sindacato «interno» (che nulla abbia a che fare quindi con le grandi centrali), nel quale invece dovrebbero confluire anche ufficiali e dirigenti ministeriali. «Voglio compiere un'opera umanitaria», ha aggiunto don Casali, invitando persino gli allievi a scrivere lettere anonime per denunciare i soprusi o i problemi che di volta in volta si presentassero loro.

Il gesto appare alquanto maleducato e non può certo considerarsi solo opera del «senso umanitario» del cappellano, ma piuttosto un tentativo di rispondere all'iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL che soltanto alcune settimane or sono ha inviato una lettera ai presidenti del Rum per affrontare il delicato problema della costituzione di un sindacato democratico per gli agenti e i sottufficiali dei corpi di polizia.

### Svizzera: protesta per le protezioni ai fascisti

BELLINZONA, 16. Il partito autonomo e le organizzazioni progressiste svizzere (Poch) hanno inviato congiuntamente una «Lettera aperta» al Consiglio federale svizzero in merito al rifiuto opposto alla richiesta consegnata all'Italia del fascista Roggioni, condannato a 23 anni per l'attentato al treno Genova-Roma. Le organizzazioni politiche svizzere affermano che la decisione contrasta con una sentenza precedente del tribunale federale con la quale si accoglieva la domanda di estradizione di Della Sava che aveva ammesso di aver commesso un attentato.

### Vane le ricerche dell'industriale scomparso nei pressi di Lecco

## Da una finestra ha visto rapire il fratello da quattro banditi

Il giovane non ha avuto neppure il tempo di reagire - I rapitori non si sarebbero fatti ancora vivi - Estese in Abruzzo le ricerche del ragazzo scomparso in provincia di Varese - Sono tre in Lombardia le persone sequestrate

### Nostro servizio

Nella villa di Olginate davanti alla quale ieri sera è stato rapito l'industriale Giovanni Stucchi, 30 anni, padre di due bambini e contitolare dell'azienda «A.A. G. Stucchi» si attende nell'angoscia. I rapitori non si sono fatti vivi, non hanno mandato nessun messaggio, non hanno fatto sapere nulla sullo stato dell'industriale aggredito e caricato di forza su un furgone. Tanto meno hanno avanzato richieste di riscatto. Questo dovrebbe essere certo, anche se da questa mattina polizia e carabinieri non controllano più quanto avviene nella villa dell'industriale per non ostacolare eventuali contatti con i rapitori. Che si tratti di un rapimento a scopo di estorsione, sembra non ci sia dubbio. Nessun altro motivo appare plausibile.

in sosta nel buio accanto al cancello della villa. La sorella dell'industriale, Maria Grazia Stucchi, aveva anche annotato un numero di targa: si tratta della stessa auto servita al rapimento? L'industriale è uscito dallo stabilimento alle ore 19,40. Lo stabilimento è situato in via Marconi nel centro di Olginate e lì lavorano 150 operai. Con la sua «BMW», lo Stucchi ha percorso soltanto poche centinaia di metri, quelli che separano la fabbrica dalla sua villa in via Redaelli. Nel soggiorno della villa la sorella Maria Grazia Stucchi, 24 anni, ha sentito un grido. E' corsa in tempo per vedere tre o quattro uomini che caricavano l'industriale sul furgone che è poi ripartito a tutta velocità. Davanti al cancello è rimasta soltanto la «BMW 2000» con il motore ancora acceso.

E' sempre avvolta nel mistero anche la scomparsa di Emanuele Riboli, il giovane di 17 anni, figlio di un imprenditore di Buggiate, in provincia di Varese, che non ha dato più notizie di sé da lunedì sera. I familiari avevano atteso invano il suo rientro a casa da Varese, dove frequentava un corso serale in un Istituto tecnico, e quindi avevano dato l'allarme. Le indagini vengono condotte anche in Abruzzo. Con la scomparsa dell'industriale di Olginate e dello studente varesino sono tre le persone attualmente rapite in Lombardia. Lunedì della scorsa settimana, infatti, fu sequestrato nel suo ufficio di via Feltrina a Milano Tino Alfredo Parabiachi, di 44 anni, latitante la migrazione verso i paesi più caldi.

### Stanno morendo di freddo le rondini giunte a Fiumicino

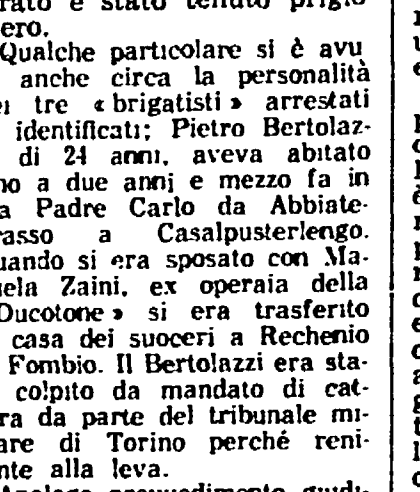
Stanno morendo di freddo le migliaia di rondini giunte la settimana scorsa all'aeroporto romano di Fiumicino provenienti da Francoforte e da altre città della Germania. Non sembra essere servito a nulla il lungo viaggio sugli aerei della compagnia di bandiera tedesca per sfuggire all'improvvisa ondata di freddo che si è abbattuta anzitutto sull'Europa centrale. Anche a Roma, infatti, il tempo è inclemente, e i volatili non riescono a riprendere la migrazione verso i paesi più caldi.

### Mauro Brutto

### Claudio Radaelli

### Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.

Infatti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.



Da lire 1.350.000 + IVA.

### Crack Sindona: accuse dell'«Espresso» al Banco di Roma

Il n. 42 dell'«Espresso» pubblica un articolo con pesanti accuse nei confronti dei dirigenti del Banco di Roma e del governo che hanno suscitato una replica da parte di alcuni dei chiamati in causa. Secondo l'«Espresso» la nomina di Mario Barone ad amministratore delegato del Banco di Roma, avvenuta in marzo, sarebbe stata avvertita dagli altri dirigenti che avrebbero invitato in proposito una lettera alla Banca d'Italia. Barone tuttavia sarebbe stato nominato ugualmente, su pressioni politiche, per accogliere i desideri del presidente del Banco di Roma, don Giovanni De Michelis, che aveva fatto pervenire al Banco di Roma, un successo preventivo di 50 milioni di dollari al Sindona.

### Munizioni tra i rifiuti all'Euratom

Un caricatore per pistola pieno di proiettili è stato trovato, nei giorni scorsi, tra i rifiuti all'Euratom di Ispra. La scoperta è avvenuta dopo che gli addetti della ditta Pellegrini avevano sentito una serie di scoppi provenienti dall'interno dell'inceneritore. Non potendo fermare l'impianto si è frugato tra il cumulo di immondizia da incenerire, trovandovi il caricatore.

### Due comunicazioni giudiziarie

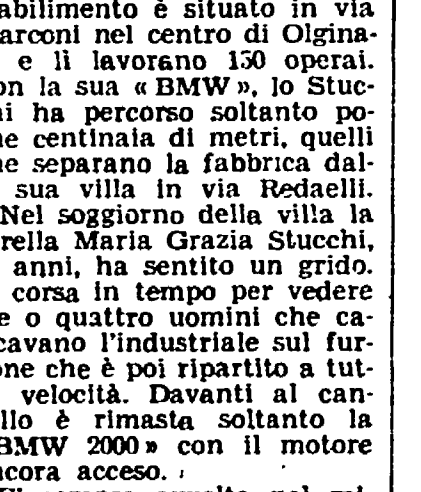
FERRARA, 16. L'istruttoria per la clamorosa irta a danno del produttore di biotole consumata col trucco della calamita nascosta nella scarpa, sta avendo sviluppi importanti e significativi. Il dott. Schiller Giorgi, giudice istruttore del tribunale di Ferrara, ha inviato «comunicazioni giudiziarie» al presidente ed all'amministratore delegato dell'Eridania, visto a dire, rispettivamente, al cav. Attilio Monti e all'avv. Giuseppe De Andre'. La notizia, appresa da fonte attendibile, non è stata confermata né smentita dall'amministratore delegato, richiamatosi al più rigoroso segreto istruttorio.

### Sabato i funerali del maresciallo

I funerali del maresciallo del carabinieri Felice Mariano si svolgeranno sabato prossimo a Genova. La salma del sottufficiale ucciso arriverà nel capoluogo ligure questa sera e domani mattina sarà esposta in una camera ardente allestita nella chiesa di Sant'Angelo, a Rivarolo. Il presidente della Repubblica ha inteso deciso di concedere alla memoria dell'eroico maresciallo la medaglia d'oro al valore civile. Nella giornata di ieri si sono avute altre manifestazioni di cordoglio e di condanna per l'infame assassinio. La federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL in un documento ha espresso il proprio sdegno e la propria condanna, rinnovando la propria solidarietà alla famiglia del caduto. In segno di cordoglio e dolore il consiglio regionale del Lazio ha osservato ieri mattina un minuto di silenzio. Il presidente della giunta Santini ha annunciato che la Regione prenderà concreta iniziativa per assicurare un riconoscimento tangibile alla famiglia Mariano.

### Ecco come risparmiare combustibile per riscaldare uno stabilimento.

Dravo riscaldatori ad aria calda per grandi ambienti. Evidenti sono i vantaggi del riscaldamento ad aria calda per ambienti industriali: fa risparmiare combustibile perché l'impianto diffonde il caldo immediatamente appena entra in funzione e quindi opera solo quando è necessario. fa risparmiare grosse somme per l'installazione. riduce al minimo le spese di manutenzione. Se è logico, quindi, scegliere il riscaldamento ad aria calda, non bisogna badare solo alla convenienza del prezzo d'acquisto, ma soprattutto alla economia dei costi d'esercizio. Decidete per DRAVO, il riscaldatore ad aria calda così perfetto che è garantito per 5 anni e che per l'elevatissimo rendimento vi darà il giusto caldo facendovi realmente risparmiare combustibile. Interpellateci subito. Vi sottoporremo gratuitamente e senza impegno la soluzione su misura per voi.



Dravo riscaldatori ad aria calda per grandi ambienti. Fonderie e Officine di Saronno S.p.A. - Via Legnano 6 - 20121 Milano - Tel. 867.731







ARCHITETTURA E URBANISTICA

La città autoritaria

I problemi dei grandi agglomerati urbani moderni - L'insufficienza della spesa pubblica destinata ai bisogni collettivi

L. BENEVOLO - T. GIURA LONGO - C. MELOGRANI, «La città moderna»...

Ci sembra di rivedere l'iniziativa di una casa editrice « minore »...

Il volume di Benevolo, Giura Longo e Melograni è una raccolta di tre lezioni universitarie tenute in maniera coordinata sul tema non tanto della « città moderna »...

Come sempre, la città « autoritaria » nasce e si sviluppa per consolidare precisi rapporti di forza economici e sociali...

Dicevamo, comunque, che il problema di un nuovo assetto urbano e territoriale non può che fondarsi su una radicalmente rinnovata concezione dei rapporti economici che la città deve rappresentare...

E' una scelta imposta dalla borghesia monopolistica alla classe operaia e comunque alle classi subalterne, e imposta attraverso l'adeguamento delle leggi pubbliche alle leggi proprie del modo di produzione capitalistico...

TESTIMONIANZE SULLA RESISTENZA

Con i GAP a Bologna

Un valoroso partigiano della «settimana», Renato Romagnoli («Italiano»), racconta le drammatiche vicende di quei giorni - Il ragazzo con il mitra - Valutazioni critiche su alcuni aspetti della liberazione del capoluogo - L'introduzione di Renato Zangheri

RENATO ROMAGNOLI, «Gappista», dodici mesi nella settimana G.A.P. «Gianni» (prefazione di Renato Zangheri)...

Ecco la testimonianza diretta di un altro valoroso gappista della settimana: Renato Romagnoli, assai meglio conosciuto negli ambienti della Resistenza bolognese col suo nome di battaglia: «Italiano»...

La discussione, svolgendosi all'inizio tra moralisti ed esponenti del libertismo erudito fu piuttosto generica; divenne invece più articolata quando si considerò in modo specifico e in nome di classi ben definite la funzione del lusso rispetto allo sviluppo della Francia del tempo...

Gabriella Marotta

La polemica sul lusso nel '700 francese

«La polemica sul lusso nel Settecento francese» a cura di Carlo Borghero, Einaudi, pp. 240, L. 3.800

Il problema del lusso, dalla fine del XVII secolo e fino alla Rivoluzione francese, intrecciandosi con temi di carattere politico, sociale ed economico, assunse nella nascente ideologia borghese un ruolo più importante di quanto fosse lecito attribuirgli...

La difficile condizione della lotta clandestina e della cooperazione partigiana, al contrario, accentuavano il rigore della giustizia. Anche nel terribile inverno 1944-45, quando dopo il problema Alesandri si aprì il problema nazifascista verso il movimento di Liberazione aveva assunto particolare virulenza...

Non sono nascosti nel libro contrasti, incomprensioni, conflitti anche tragici all'interno del movimento partigiano...

Fabio Inwinkl

PAGINE DI STORIA

Dopo l'8 settembre dalla parte di Tito

Una vasta e in gran parte inedita documentazione sulla odissea di migliaia di militari italiani che parteciparono alla guerra di liberazione in Jugoslavia

GIACOMO SCOTTI, «Il battaglione degli «straccioni»», Mursia, pp. 355, L. 5.900

Merito indiscutibile di questo nuovo, ponderoso volume di Giacomo Scotti, un napoletano che vive dalla fine della guerra in Jugoslavia, dove è redattore del quotidiano «La voce del popolo» di Fiume...

E' soprattutto nella prima parte, la più organica e avvincente, che emergono queste vicende, irruenti di tragedia di eroismi; in un capitolo di eroismi; in un capitolo di eroismi...

Università di Belgrado. Ospitato da un contadino, cui un gruppo di militari italiani ha da poco trucidato il fratello...

Dalla dissoluzione dell'impero romano-cristiano (VII-VIII sec.) quello bizantino seppe trarre nuove forze e nuove forme in cui ricostruire e sopravvivere per un millennio...

JADRAN FERLUGA, «Bisanzio (società e Stato)», Sansoni, Scuola aperta, pp. 134, L. 900

L'autore rileva, fra le cause del dissolversi di Bisanzio, la mancanza di una classe capace di incrementare lo sviluppo commerciale ed industriale...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Ma, in particolare, a cosa allude Cantogni, oltre l'evanescente interpretazione in chiave poetica della fragile epopea di questi stalloni? Privilegiando la carriera di un cavallo mediorientato, narrandone e soffermandosi sulla sua medesima complessa e partecipe delle

g. be.

POTERE A BISANZIO

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

tura romanzesco appare il modo come «italiano» riuscì a sgusciare dalle mani delle Brigate Nere nel pieno dello scoppio della Bombina il 15 novembre 1944...

Le difficili condizioni della lotta clandestina e della cooperazione partigiana, al contrario, accentuavano il rigore della giustizia. Anche nel terribile inverno 1944-45, quando dopo il problema Alesandri si aprì il problema nazifascista verso il movimento di Liberazione aveva assunto particolare virulenza...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

FERRUCCIO MASINI, «Nihilismo e religione in Jean Paul», De Donato, pp. 113, L. 2.000

Il libro di Ferruccio Masini sviluppa un'analisi complessa e articolata dell'itinerario intellettuale e letterario di Jean Paul Richter mettendone in evidenza la problematica contraddittoria, le soluzioni soggettivistiche sul piano della letteratura, la agilità del metodologico cultura e la critica, pur se consapevole, posizione storica al trapasso tra due mondi...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Sergio Soglia

SCRITTORI ITALIANI: CANCOGNI

Il racconto di un cavallo

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Politica e letteratura in URSS

G. KUNZIN, «Politica e letteratura» (Politica e Letteratura), Mosca, Edizioni «Sovietskii pisatel», pp. 692, rubli 1,50

Si tratta di un ampio studio che Kunzin, filosofo e studioso del problema della letteratura, ha sviluppato sulla base di un vasto materiale tendente ad illustrare «le leggi della reciproca penetrazione fra coscienza politica ed artistica»...

c. b.

SAGGISTICA

Scrittore di crisi

Una complessa analisi dell'opera di Jean Paul Richter: Ferruccio Masini ne mette in luce la problematica contraddittoria e ne rivede la collocazione tra i precursori del romanticismo

FERRUCCIO MASINI, «Nihilismo e religione in Jean Paul», De Donato, pp. 113, L. 2.000

Il libro di Ferruccio Masini sviluppa un'analisi complessa e articolata dell'itinerario intellettuale e letterario di Jean Paul Richter mettendone in evidenza la problematica contraddittoria...

g. be.



300 milioni di anni fa

Per i tipi della Casa editrice Capitol di Bologna esce questo grande atlante di paleontologia curato da Piero Da Rio (pp. XIV+240, L. 15.000)...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Barnaba Maj

SAGGI STORICI

Ma chi era poi Henry Morgan?

Un racconto storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi, un saggio storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Luca Ajroldi, «Vita quotidiana del pirata», Tallio, pp. 284, L. 5.900

Un racconto storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi, un saggio storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi...

g. be.

PSICOLOGIA

La famiglia secondo Ronald Laing

R. D. LAING, «La psicotica della famiglia», Einaudi, pp. 135, L. 1.000

Valgono oggi come nel 1894 le parole con cui Engels ha po aver sostenuto che era in causa con la rivoluzione proletaria non la famiglia in sé ma il solo matrimonio borghese di convenienza...

La famiglia secondo Ronald Laing

R. D. LAING, «La psicotica della famiglia», Einaudi, pp. 135, L. 1.000

Valgono oggi come nel 1894 le parole con cui Engels ha po aver sostenuto che era in causa con la rivoluzione proletaria non la famiglia in sé ma il solo matrimonio borghese di convenienza...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Barnaba Maj

SAGGI STORICI

Ma chi era poi Henry Morgan?

Un racconto storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi, un saggio storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi...

Ma il libro di Scotti si fa leggere soprattutto per la lezione di fratellanza e di unità che scaturisce dalle sue pagine...

Luca Ajroldi, «Vita quotidiana del pirata», Tallio, pp. 284, L. 5.900

Un racconto storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi, un saggio storico «raccontato», questo libro di Luca Ajroldi...

g. be.

PSICOLOGIA

La famiglia secondo Ronald Laing

R. D. LAING, «La psicotica della famiglia», Einaudi, pp. 135, L. 1.000

Valgono oggi come nel 1894 le parole con cui Engels ha po aver sostenuto che era in causa con la rivoluzione proletaria non la famiglia in sé ma il solo matrimonio borghese di convenienza...







Oggi sciopero per il salario, l'occupazione e un diverso sviluppo economico

# Manifestazione alle 9,30 a Brancaccio con l'adesione di tutte le categorie

Parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione CGIL-CISL-UIL - Alle 9 concentrazione dei metalmeccanici a S. Giovanni, poi corteo fino al teatro - Il consiglio provinciale fa proprie le ragioni «moral e ideali» della giornata di lotta - Iniziative in tutti i luoghi di lavoro - I mezzi pubblici fermi per 10 minuti; a Fiumicino sciopero dalle 7 alle 11

Nel cantiere edili di tutta la città, nei giorni scorsi, si è sciolto in difesa dello scudo di lavoro; le molte piccole fabbriche e in altre di grandi dimensioni (come la SNTA di Rieti) i lavoratori sono in lotta per espungere l'attacco dei padroni alle conquiste strappate con gli ultimi accordi; i braccianti, da quelli di Macerese a quelli del CNB, in difesa della lotta per il rilancio dell'agricoltura; i dipendenti delle compagnie aeree sono impegnati a respingere i licenziamenti alla TWA e alla Pan American; il quadro, sintetico e incompleto della mobilitazione dei lavoratori nella regione, fa acquistare alla giornata di lotta un valore di azione unitaria per respingere l'attacco al salario e all'occupazione.

L'ampiezza delle categorie che, con modalità diverse partecipano a questa iniziativa (che, in un primo momento, doveva interessare soltanto l'industria) dimostra la coscienza che i lavoratori hanno della gravità del momento politico, del pesante ricatto col quale il padronato sta tentando di recuperare il terreno perduto nel corso delle ultime lotte. Questo disegno ha già avuto adeguato riscontro.

Gli edili che, con quattro scioperi di zona hanno coinvolto nelle loro manifestazioni interi quartieri, sono quelli che maggiormente stanno pagando i costi di una crisi che, almeno per l'edilizia, è conseguenza di scelte legate alla più gretta speculazione. Gli irrisori investimenti pubblici, per giunta congelati dagli intralci burocratici, non solo non soddisfano la fame di case della città, ma non riescono a rispondere alla domanda di occupazione. Già ottomila edili sono senza lavoro, perché gli imprenditori privati, una volta terminati i palazzi non aprono nuovi cantieri. «Se non si sbloccano i cantieri, non si sbloccano i posti di lavoro», dice Luciano Betti segretario della FILLEA-CGIL. «La situazione è di estrema difficoltà», dice ancora il segretario della FILLEA-CGIL, «e si rischia di diventare ancora più drammatica». A questa crisi, determinata nell'immediato dalla stretta creditizia che ha colpito il settore, si aggiungono (soprattutto nelle cooperative) senza finanziamenti, ma prevedibile per la struttura stessa del mercato produttivo, le difficoltà di gestione di case di lusso, gli edili hanno risposto con la lotta chiedendo, invece, l'avvio dei piani di edilizia economica e popolare. Per questo, le più recenti manifestazioni c'erano anche madri di famiglia, studenti, lavoratori.

Ma l'attacco forse più esplicito alle conquiste sindacali viene dalle grandi fabbriche metalmeccaniche, dove, con l'alibi della crisi, si sta tentando di instaurare un clima di paura e di ricatto. E' ben conosciuta la situazione, ma le grandi fabbriche ne sono rimaste immuni. L'apparente contraddizione non deve trarre in inganno: a «salare» sono state infatti le piccole aziende che vivono in stretto collegamento con le grandi, o ne sono delle vere e proprie sezioni staccate. Esse funzionano quasi come un scintillio che irradia le conseguenze della stretta sulle «aziende madri»; cosicché queste ultime possono mantenere inalterati i profitti, non licenziando i propri dipendenti, ma facendo licenziare quelli delle ditte collegate (il che, in termini di occupazione è, ovviamente, la stessa cosa). E' il caso della FATIME, che ha contratto le commesse all'estero mettendo in crisi 28 dipendenti. Il padrone ha immediatamente avviato la procedura per il licenziamento di 25 dipendenti. Inoltre la grande fabbrica con 3.600 dipendenti sull'Anagnina, tende a non riassumere i contrattisti a termine, non tanto per «tirare al risparmio» - visto che l'entità numerica di questi lavoratori è quanto per creare un clima di insicurezza in una delle fabbriche dove maggiore è la combattività operaia.

Sono soltanto alcuni esempi ma se ne potrebbero fare tanti altri: dalla RCA, la fabbrica di dischi americana dove da mesi i 500 lavoratori sono in lotta per una vertenza aziendale, sulla quale il padrone ha assunto un atteggiamento di ottusa chiusura; alla COMECA che ha spinto l'occupazione in seguito alla contrazione delle commesse da parte della GIMAC di Pomezia, «l'attacco all'interno delle fabbriche», dice Umberto Cerri, segretario della F.I.O.M.-CGIL provinciale - si continua a produrre quanto prima, anzi ritmi di lavoro vengono intensificati, così da rispondere all'aumento dei costi con un accresciuto sfruttamento».

Su questa linea è del resto schierata anche la Fiat la quale, mentre a Torino mette a cassa integrazione 71 mila dipendenti, nello stabilimento di Cassino aumenta i carichi di lavoro. E' terminato ieri, infatti, un sciopero a singhiozzo sulla linea della «126», dove la direzione aveva improvvisamente aumentato l'attività della catena. Contro questa strategia politica che mira a far arretrare il movimento sindacale i quattromila lavoratori della FIAT si fermano oggi per 8 ore, mentre nel calendario delle lotte romane gli edili, i metalmeccanici, i braccianti tante altre categorie hanno già segnato importanti appuntamenti.

m. pa.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni «ideali e morali della manifestazione» sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

**STATALI E SCUOLE** - Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

**TRASPORTI** - Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,30 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

**COMMERCIO** - Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi scioperano le ultime quattro ore di ogni turno; i vigili notturni si fermano le ultime quattro ore di ogni turno; le prime quattro ore del turno scioperano le imprese di pulimento. Infine le ultime quattro ore del turno i dipendenti dei bar.

**INDUSTRIA** - Metalmeccanici, edili e chimici dalle 8 alle 12; i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore; i tessili-abbigliamento dalle 8,30 alle 12,30, oppure dalle 9 alle 13, partecipando alla manifestazione con carovane di macchine e pullman; gli alimentari incrociano le braccia dalle 8 alle 12; i poligrafici 4 ore per turno, mentre gli addetti ai quotidiani non scioperano per garantire l'informazione. La FIAT di Cassino sciopera per 8 ore.

**PUBBLICI SERVIZI** - Gli uffici postali resteranno bloccati per un'ora, nel corso della quale i lavoratori terranno assemblee. Gli ospedalieri si fermeranno per 2 ore; ai mercati generali ci sarà mezz'ora di sciopero; i gasisti si fermeranno dalle 8 alle 9, con assemblee; gli elettricisti dalle 8 alle 10, esclusi gli addetti alle centrali nucleari; i telefonisti si fermeranno due ore a fine turno; nelle banche si svolgeranno assemblee, così come nelle agenzie di assicurazione.

**SPETTACOLI** - I cinema non effettueranno la prima rappresentazione; nei teatri di prosa si fermerà il lavoro per due ore nella mattinata; dalle 9 alle 13 scioperano gli addetti al noleggio, doppiaggio, teatri di prosa, sviluppo, stampa e proiezione cinematografica; i dipendenti della RAI-TV effettueranno dirette di sciopero alla fine di ogni turno per garantire l'informazione nel corso della giornata di lotta. Per due ore nella mattinata sciopera il settore dell'ippica.

## I dati dell'ISTAT sul costo della vita nei primi sei mesi del '74

# PREZZI IN CONTINUA ASCESA

Il più forte incremento a Rieti con l'11,8% - Seguono Roma (10,7%), Frosinone (10,5%) e Viterbo (10,3%)

Rieti è la città del Lazio che ha subito il più forte aumento del costo della vita tra l'inizio dell'anno e il primo semestre di quest'anno. Questo dato si ricava dai rilevamenti effettuati dall'ISTAT (Istituto centrale di statistica) nei capoluoghi della regione. L'incremento dell'indice dei prezzi a livello nazionale è stato del 10,5%.

**Le borgate e la crisi comunale**  
Un importante documento sui problemi delle borgate e sulle iniziative per risolverli, è stato presentato dal sindaco di Rieti, Roberto Pallese, presidente della commissione provinciale di Rieti (PCI), di Segni (PSI) e di Caserta (DC).

Il documento rileva la profonda crisi delle borgate e delle frazioni periferiche, che, a causa della crisi del cemento, si sono trovate in una situazione di estrema difficoltà. Occorre, per l'Unione, tener conto di questi problemi, e realizzare, nei mesi scorsi, attuazione del piano ACEA per l'acqua potabile alle borgate, soluzione dei problemi igienici e sanitari; sbloccare il programma dell'edilizia scolastica; estendere la rete dei trasporti pubblici a tutte le borgate; applicare la legge regionale contro le lottizzazioni abusive.

Prioritaria appare l'esigenza di continuare la lotta per la realizzazione del piano regolatore, con un metodo democratico e con l'adozione di varianti per i servizi sociali nelle borgate, assicurando le approvazioni di tutti i piani particolareggiati nelle zone di trasformazione, e recuperando i piani delle zone 167 compromesse.

Il documento così conclude: «E' evidente che la coalizione che ha governato in questi anni la città, non può offrire alcun serio progetto di realizzazione di simili impegni; garanzia di una vera situazione di questi obiettivi è un nuovo rapporto tra le forze democratiche romane, che delinea sulle scelte e sul modo di gestirle, schieramenti politici nuovi, senza discriminazioni nei confronti della forza popolare».

«L'Unione borghese romana», conclude il documento «rifiene che occorre accelerare i tempi per la situazione di questa linea, che ha ereditato la crisi e lo scioglimento del consiglio comunale. Crisi e scioglimento che porteranno, attraverso, alla paralisi dell'Amministrazione, ma che non possono essere evitati con il proseguire nella stessa direzione da parte di chi ha diretto ed amministrato, fino ad oggi, e che è ancora oggi il problema delle borgate».

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Culle**  
La casa dei compagni Bruno Ingrassia e Giorgio Israel è stata allestita dalla nascita di un bel bambino al quale è stato dato il nome Paolo, piccolo Paolo, ai genitori, ai nonni Laura e Pietro Ingrassia, giungono i migliori auguri della sezione universitaria, della Federazione e dell'Unità».

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni «ideali e morali della manifestazione» sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

**STATALI E SCUOLE** - Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

**TRASPORTI** - Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,30 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

**COMMERCIO** - Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi scioperano le ultime quattro ore di ogni turno; i vigili notturni si fermano le ultime quattro ore di ogni turno; le prime quattro ore del turno scioperano le imprese di pulimento. Infine le ultime quattro ore del turno i dipendenti dei bar.

**INDUSTRIA** - Metalmeccanici, edili e chimici dalle 8 alle 12; i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore; i tessili-abbigliamento dalle 8,30 alle 12,30, oppure dalle 9 alle 13, partecipando alla manifestazione con carovane di macchine e pullman; gli alimentari incrociano le braccia dalle 8 alle 12; i poligrafici 4 ore per turno, mentre gli addetti ai quotidiani non scioperano per garantire l'informazione. La FIAT di Cassino sciopera per 8 ore.

**PUBBLICI SERVIZI** - Gli uffici postali resteranno bloccati per un'ora, nel corso della quale i lavoratori terranno assemblee. Gli ospedalieri si fermeranno per 2 ore; ai mercati generali ci sarà mezz'ora di sciopero; i gasisti si fermeranno dalle 8 alle 9, con assemblee; gli elettricisti dalle 8 alle 10, esclusi gli addetti alle centrali nucleari; i telefonisti si fermeranno due ore a fine turno; nelle banche si svolgeranno assemblee, così come nelle agenzie di assicurazione.

**SPETTACOLI** - I cinema non effettueranno la prima rappresentazione; nei teatri di prosa si fermerà il lavoro per due ore nella mattinata; dalle 9 alle 13 scioperano gli addetti al noleggio, doppiaggio, teatri di prosa, sviluppo, stampa e proiezione cinematografica; i dipendenti della RAI-TV effettueranno dirette di sciopero alla fine di ogni turno per garantire l'informazione nel corso della giornata di lotta. Per due ore nella mattinata sciopera il settore dell'ippica.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni «ideali e morali della manifestazione» sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

**STATALI E SCUOLE** - Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

**TRASPORTI** - Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,30 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

**COMMERCIO** - Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi scioperano le ultime quattro ore di ogni turno; i vigili notturni si fermano le ultime quattro ore di ogni turno; le prime quattro ore del turno scioperano le imprese di pulimento. Infine le ultime quattro ore del turno i dipendenti dei bar.

**INDUSTRIA** - Metalmeccanici, edili e chimici dalle 8 alle 12; i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore; i tessili-abbigliamento dalle 8,30 alle 12,30, oppure dalle 9 alle 13, partecipando alla manifestazione con carovane di macchine e pullman; gli alimentari incrociano le braccia dalle 8 alle 12; i poligrafici 4 ore per turno, mentre gli addetti ai quotidiani non scioperano per garantire l'informazione. La FIAT di Cassino sciopera per 8 ore.

**PUBBLICI SERVIZI** - Gli uffici postali resteranno bloccati per un'ora, nel corso della quale i lavoratori terranno assemblee. Gli ospedalieri si fermeranno per 2 ore; ai mercati generali ci sarà mezz'ora di sciopero; i gasisti si fermeranno dalle 8 alle 9, con assemblee; gli elettricisti dalle 8 alle 10, esclusi gli addetti alle centrali nucleari; i telefonisti si fermeranno due ore a fine turno; nelle banche si svolgeranno assemblee, così come nelle agenzie di assicurazione.

**SPETTACOLI** - I cinema non effettueranno la prima rappresentazione; nei teatri di prosa si fermerà il lavoro per due ore nella mattinata; dalle 9 alle 13 scioperano gli addetti al noleggio, doppiaggio, teatri di prosa, sviluppo, stampa e proiezione cinematografica; i dipendenti della RAI-TV effettueranno dirette di sciopero alla fine di ogni turno per garantire l'informazione nel corso della giornata di lotta. Per due ore nella mattinata sciopera il settore dell'ippica.

**Le borgate e la crisi comunale**  
Un importante documento sui problemi delle borgate e sulle iniziative per risolverli, è stato presentato dal sindaco di Rieti, Roberto Pallese, presidente della commissione provinciale di Rieti (PCI), di Segni (PSI) e di Caserta (DC).

Il documento rileva la profonda crisi delle borgate e delle frazioni periferiche, che, a causa della crisi del cemento, si sono trovate in una situazione di estrema difficoltà. Occorre, per l'Unione, tener conto di questi problemi, e realizzare, nei mesi scorsi, attuazione del piano ACEA per l'acqua potabile alle borgate, soluzione dei problemi igienici e sanitari; sbloccare il programma dell'edilizia scolastica; estendere la rete dei trasporti pubblici a tutte le borgate; applicare la legge regionale contro le lottizzazioni abusive.

Prioritaria appare l'esigenza di continuare la lotta per la realizzazione del piano regolatore, con un metodo democratico e con l'adozione di varianti per i servizi sociali nelle borgate, assicurando le approvazioni di tutti i piani particolareggiati nelle zone di trasformazione, e recuperando i piani delle zone 167 compromesse.

Il documento così conclude: «E' evidente che la coalizione che ha governato in questi anni la città, non può offrire alcun serio progetto di realizzazione di simili impegni; garanzia di una vera situazione di questi obiettivi è un nuovo rapporto tra le forze democratiche romane, che delinea sulle scelte e sul modo di gestirle, schieramenti politici nuovi, senza discriminazioni nei confronti della forza popolare».

«L'Unione borghese romana», conclude il documento «rifiene che occorre accelerare i tempi per la situazione di questa linea, che ha ereditato la crisi e lo scioglimento del consiglio comunale. Crisi e scioglimento che porteranno, attraverso, alla paralisi dell'Amministrazione, ma che non possono essere evitati con il proseguire nella stessa direzione da parte di chi ha diretto ed amministrato, fino ad oggi, e che è ancora oggi il problema delle borgate».

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni «ideali e morali della manifestazione» sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

**STATALI E SCUOLE** - Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

**TRASPORTI** - Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,30 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

**COMMERCIO** - Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi scioperano le ultime quattro ore di ogni turno; i vigili notturni si fermano le ultime quattro ore di ogni turno; le prime quattro ore del turno scioperano le imprese di pulimento. Infine le ultime quattro ore del turno i dipendenti dei bar.

**INDUSTRIA** - Metalmeccanici, edili e chimici dalle 8 alle 12; i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore; i tessili-abbigliamento dalle 8,30 alle 12,30, oppure dalle 9 alle 13, partecipando alla manifestazione con carovane di macchine e pullman; gli alimentari incrociano le braccia dalle 8 alle 12; i poligrafici 4 ore per turno, mentre gli addetti ai quotidiani non scioperano per garantire l'informazione. La FIAT di Cassino sciopera per 8 ore.

**PUBBLICI SERVIZI** - Gli uffici postali resteranno bloccati per un'ora, nel corso della quale i lavoratori terranno assemblee. Gli ospedalieri si fermeranno per 2 ore; ai mercati generali ci sarà mezz'ora di sciopero; i gasisti si fermeranno dalle 8 alle 9, con assemblee; gli elettricisti dalle 8 alle 10, esclusi gli addetti alle centrali nucleari; i telefonisti si fermeranno due ore a fine turno; nelle banche si svolgeranno assemblee, così come nelle agenzie di assicurazione.

**SPETTACOLI** - I cinema non effettueranno la prima rappresentazione; nei teatri di prosa si fermerà il lavoro per due ore nella mattinata; dalle 9 alle 13 scioperano gli addetti al noleggio, doppiaggio, teatri di prosa, sviluppo, stampa e proiezione cinematografica; i dipendenti della RAI-TV effettueranno dirette di sciopero alla fine di ogni turno per garantire l'informazione nel corso della giornata di lotta. Per due ore nella mattinata sciopera il settore dell'ippica.

**Le borgate e la crisi comunale**  
Un importante documento sui problemi delle borgate e sulle iniziative per risolverli, è stato presentato dal sindaco di Rieti, Roberto Pallese, presidente della commissione provinciale di Rieti (PCI), di Segni (PSI) e di Caserta (DC).

Il documento rileva la profonda crisi delle borgate e delle frazioni periferiche, che, a causa della crisi del cemento, si sono trovate in una situazione di estrema difficoltà. Occorre, per l'Unione, tener conto di questi problemi, e realizzare, nei mesi scorsi, attuazione del piano ACEA per l'acqua potabile alle borgate, soluzione dei problemi igienici e sanitari; sbloccare il programma dell'edilizia scolastica; estendere la rete dei trasporti pubblici a tutte le borgate; applicare la legge regionale contro le lottizzazioni abusive.

Prioritaria appare l'esigenza di continuare la lotta per la realizzazione del piano regolatore, con un metodo democratico e con l'adozione di varianti per i servizi sociali nelle borgate, assicurando le approvazioni di tutti i piani particolareggiati nelle zone di trasformazione, e recuperando i piani delle zone 167 compromesse.

Il documento così conclude: «E' evidente che la coalizione che ha governato in questi anni la città, non può offrire alcun serio progetto di realizzazione di simili impegni; garanzia di una vera situazione di questi obiettivi è un nuovo rapporto tra le forze democratiche romane, che delinea sulle scelte e sul modo di gestirle, schieramenti politici nuovi, senza discriminazioni nei confronti della forza popolare».

«L'Unione borghese romana», conclude il documento «rifiene che occorre accelerare i tempi per la situazione di questa linea, che ha ereditato la crisi e lo scioglimento del consiglio comunale. Crisi e scioglimento che porteranno, attraverso, alla paralisi dell'Amministrazione, ma che non possono essere evitati con il proseguire nella stessa direzione da parte di chi ha diretto ed amministrato, fino ad oggi, e che è ancora oggi il problema delle borgate».

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni «ideali e morali della manifestazione» sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

**STATALI E SCUOLE** - Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

**TRASPORTI** - Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,30 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

**COMMERCIO** - Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi scioperano le ultime quattro ore di ogni turno; i vigili notturni si fermano le ultime quattro ore di ogni turno; le prime quattro ore del turno scioperano le imprese di pulimento. Infine le ultime quattro ore del turno i dipendenti dei bar.

**INDUSTRIA** - Metalmeccanici, edili e chimici dalle 8 alle 12; i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore; i tessili-abbigliamento dalle 8,30 alle 12,30, oppure dalle 9 alle 13, partecipando alla manifestazione con carovane di macchine e pullman; gli alimentari incrociano le braccia dalle 8 alle 12; i poligrafici 4 ore per turno, mentre gli addetti ai quotidiani non scioperano per garantire l'informazione. La FIAT di Cassino sciopera per 8 ore.

**PUBBLICI SERVIZI** - Gli uffici postali resteranno bloccati per un'ora, nel corso della quale i lavoratori terranno assemblee. Gli ospedalieri si fermeranno per 2 ore; ai mercati generali ci sarà mezz'ora di sciopero; i gasisti si fermeranno dalle 8 alle 9, con assemblee; gli elettricisti dalle 8 alle 10, esclusi gli addetti alle centrali nucleari; i telefonisti si fermeranno due ore a fine turno; nelle banche si svolgeranno assemblee, così come nelle agenzie di assicurazione.

**SPETTACOLI** - I cinema non effettueranno la prima rappresentazione; nei teatri di prosa si fermerà il lavoro per due ore nella mattinata; dalle 9 alle 13 scioperano gli addetti al noleggio, doppiaggio, teatri di prosa, sviluppo, stampa e proiezione cinematografica; i dipendenti della RAI-TV effettueranno dirette di sciopero alla fine di ogni turno per garantire l'informazione nel corso della giornata di lotta. Per due ore nella mattinata sciopera il settore dell'ippica.

**Le borgate e la crisi comunale**  
Un importante documento sui problemi delle borgate e sulle iniziative per risolverli, è stato presentato dal sindaco di Rieti, Roberto Pallese, presidente della commissione provinciale di Rieti (PCI), di Segni (PSI) e di Caserta (DC).

Il documento rileva la profonda crisi delle borgate e delle frazioni periferiche, che, a causa della crisi del cemento, si sono trovate in una situazione di estrema difficoltà. Occorre, per l'Unione, tener conto di questi problemi, e realizzare, nei mesi scorsi, attuazione del piano ACEA per l'acqua potabile alle borgate, soluzione dei problemi igienici e sanitari; sbloccare il programma dell'edilizia scolastica; estendere la rete dei trasporti pubblici a tutte le borgate; applicare la legge regionale contro le lottizzazioni abusive.

Prioritaria appare l'esigenza di continuare la lotta per la realizzazione del piano regolatore, con un metodo democratico e con l'adozione di varianti per i servizi sociali nelle borgate, assicurando le approvazioni di tutti i piani particolareggiati nelle zone di trasformazione, e recuperando i piani delle zone 167 compromesse.

Il documento così conclude: «E' evidente che la coalizione che ha governato in questi anni la città, non può offrire alcun serio progetto di realizzazione di simili impegni; garanzia di una vera situazione di questi obiettivi è un nuovo rapporto tra le forze democratiche romane, che delinea sulle scelte e sul modo di gestirle, schieramenti politici nuovi, senza discriminazioni nei confronti della forza popolare».

«L'Unione borghese romana», conclude il documento «rifiene che occorre accelerare i tempi per la situazione di questa linea, che ha ereditato la crisi e lo scioglimento del consiglio comunale. Crisi e scioglimento che porteranno, attraverso, alla paralisi dell'Amministrazione, ma che non possono essere evitati con il proseguire nella stessa direzione da parte di chi ha diretto ed amministrato, fino ad oggi, e che è ancora oggi il problema delle borgate».

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

**Lutto**  
E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del Pci sin dalla clandestinità e diffusore dell'Unità. Ai familiari tutti giungono le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni «ideali e morali della manifestazione» sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

**STATALI E SCUOLE** - Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

**TRASPORTI** - Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,30 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

**COMMERCIO** - Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi







Nelle intenzioni del C.U. Bernardini

# Nazionale «bloccata» con laziali e juvenini



Bernardini è già al lavoro per il match con l'Olanda

Il programma logistico - Ieri alla presenza di Fulvio si sono allenati a squadre contrapposte i probabili azzurrini juniores

Dalla nostra redazione FIRENZE, 16

In attesa di rendere note le convocazioni per la formazione della squadra Under 23 che mercoledì 30 allo stadio del Campo di Marte sosterranno una partita di allenamento (un unico tempo di 70 minuti) rispettivamente contro il Belgio e la Svizzera, il C.T. Fulvio Bernardini ha assistito oggi, al centro tecnico federale di Coverciano, all'allenamento sostenuto dalla Nazionale juniores che dovrà incontrare il Portogallo a Lisbona e a Roma per la qualificazione al torneo UEFA.

Nel frattempo il C.T. si è messo in contatto con gli allenatori delle varie squadre che forniscono o che dovranno inviare i loro atleti al prossimo allenamento in vista degli incontri con il Belgio (il 23 a Hertogenbosch) e la Nazionale A (a Rotterdam) dell'Olanda.

Juventus, le squadre che in questo ultimo tempo hanno confermato di essere in netta ripresa e di praticare un gioco assai più rapido e veloce. Il C.T. nei giorni scorsi, di ritorno dall'aver visto vincere l'Olanda contro la Svizzera, dopo aver precisato che contro gli olandesi non intende presentare una squadra tutta arroccata in difesa, parlando della prova offerta dagli azzurri contro la Jugoslavia dichiarò che su 11 giocatori

Gimondi e Moser al Gr. Pr. Lugano

LUGANO, 16. Ultimo iscritto, l'italiano Felice Gimondi sarà il favorito nel G.P. di Lugano (circonferenza 77,500 a cronometro) che si disputerà domenica dopo un anno di interruzione. Gimondi, già vincitore della prova nel 1967 e nel 1972, avrà come principali avversari il danese Ole Ritter, vincitore dell'edizione del 1970 e che si sta preparando per un tentativo di battere il primo mondiale dell'ora, il francese Thevenet, l'italiano Franco Moser e specialisti del cronometro come lo svedese Gösta Pettersson e lo svizzero Roland Salm.

sel non erano riusciti a combinare niente. E Bernardini fece anche i nomi: Benetti, Caso, Re Cecconi, Boninsegna, Capello, Prati. Di questi sei giocatori Boninsegna sembra essersi ripreso non solo per i quattro gol realizzati domenica, ma anche perché il contravanti semi-attivo raggiunto una condizione atletica migliore. In crescendo anche Capello che sia contro il Belgio che contro il Milan ha fornito delle prestazioni positive.

Caso, Benetti e Prati, invece, non sono più riusciti a convincere appieno e questo in parte vale anche per Re Cecconi sul quale però Bernardini crede fermamente. Se veramente il C.T. punterà sui famosi blocchi, Re Cecconi dovrebbe essere nuovamente convocato, come lo dovrebbero essere anche altri giocatori di livello. Insomma se non andiamo errati visto che la difesa schierata a Zagabria (Zoff, Rocca, Roggi, Zecchini, Facchetti) ha lasciato una buona impressione in Bernardini e visto che Capello e Boninsegna sono in netto progresso si tratterebbe solo di trovare i sostituti di Benetti, Caso, Prati. Che potrebbero essere o Nanni della Lazio o Guerini della Fiorentina per il ruolo di laterale destro. Damiani alla destra e Baccin alla sinistra con la riconferma di Re Cecconi.

Bernardini però potrebbe anche optare per Antognoni al posto di Capello; ma com'è noto il C.T. tiene molto anche alla difesa. Il ruolo di difensore è il vero serbatoio per il rinnovamento della squadra nazionale. Si tratta solo di ipotesi in quanto Bernardini non ha ancora deciso di convocare i giocatori. Si è solo limitato a far presente che gli azzurri in Olanda alloggiavano presso l'Hotel Aeroport, situata a un chilometro e mezzo da Rotterdam e da Hertogenbosch.

Inoltre martedì 22 il responsabile delle squadre azzurre si recherà a Rotterdam ad occuparsi della partita Feyenoord-Barcellona, valevole per la fase eliminatoria della Coppa dei Campioni. «Mi reicherò a Rotterdam», ci dice Bernardini, «perché nel Barcellona giocano Cruyff e Neeskens i due giocatori olandesi che saranno utilizzati contro di noi. Contro la Svizzera i due furono esentati dall'impegno, ma come ho già detto l'Olanda mi ha notevolmente impressionato».

Bernardini resterà a Firenze fino a venerdì e in questi due giorni si metterà nuovamente in contatto con i vari allenatori allo scopo di avere maggiori notizie su coloro che intende convocare per la Nazionale A e per la Under 23 a fine mese. Dopo questo allenamento, com'è noto, le due probabili nazionali giocheranno un'altra partita: la Under 23 il 12 novembre incontrerà allo stadio del Campo di Marte il Fortuna Dusseldorf (inizio alle ore 19,30. Prezzi: L. 1000 in curva, L. 2000 in maratona, L. 4000 in tribuna coperta, L. 6000 in poltroncina). La squadra azzurra Under 23 si scontrerà all'Olimpico di Roma il Bayern di Monaco (inizio ore 14,30. Prezzi: L. 1.500 curve, L. 3.000 e 5.000 in tribuna Tevere, L. 7.000 in tribuna Monte Mario).

Tornando alla partita di allenamento disputata dagli juniores, è stata vinta dalla squadra in maglia verde per 4 a 3. Verdi: Gullì, Magnacavallo, Grigoletti (Tavola), Pugno, Freschi, Gozzoli, De Giorgis (Frendo), Fiorini, Chioldi, Ceccarelli, Vazetti. Maglia rossa: Felosin, Cavazzini, Cabrini, Magni, Broggio, D'Aversa, Rossi, Pagliari, Vanin, Angeloni.

Hanno segnato: De Giorgis, Frendo (2), Ceccarelli, Vanin, Angeloni, Pagliari.

Loris Ciullini

Oggi si apre una importante sessione del CIO

## Anche la Cina presente alle Olimpiadi del '76?

Lo ha detto il vice presidente Daume che si è pure espresso a favore della scelta di Mosca per i giochi 1980

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Squalifiche: Negrisolo due turni, Chiarugi uno

IL GIUDICE SPORTIVO della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato per due giornate Negrisolo (Roma), e per comportamento gravemente irrispettoso nei confronti di un guardalinea, al termine della gara. Per lo stesso motivo è stato squalificato per una giornata anche Chiarugi (Milan).

Panatta batte con facilità Marzano

LA VITTORIA di Panatta nell'incontro che lo vedeva opposto a Marzano, nell'ambito della cinquantaseiesima edizione del Campionato nazionale individuali assoluti di tennis che si svolgono sui campi del Circolo del tennis di Palermo. Barazzutti ha battuto, dal canto suo, Orceccio in tre set.

Uefa: quattro giornate di squalifica a Santin

IL CALCIAIORE del Torino Nello Santin è stato squalificato per quattro giornate in competizioni europee dal giudice sportivo dell'unione calcistica europea (UEFA) che ha deliberato sulle parlate di andata e ritorno del primo turno delle coppe europee. Santin è stato squalificato per essere stato espulso dal campo all'81' dall'arbitro belga Geluk il 25 settembre scorso nella partita di ritorno di Coppa Uefa tra Torino e Fortuna Dusseldorf disputata nella RFT e vinta dalla squadra tedesca per 3-1.

La Roma ha confermato Ginuffi

IL PORTIERE Alberto Ginuffi è stato confermato dalla Roma. Il giocatore ha raggiunto l'accordo ieri dopo un breve colloquio con il segretario generale della società giallorossa, Carlo Mupo.

Basket: la Brina Rieti batte il Duco (78-71)

LA BRINA DI RIETI ha battuto al Palazzetto dello Sport il Duco di Mestre, nella seconda giornata del torneo di pallacanestro, per 78 a 71. Altri risultati: Innocenti-Billi Cagliari 78-77, Mobilquattro-Snidero 87-86, Forst-Sapori 91-63, Ignis-Canon 94-81, Alco-IBP Roma 79-70.

Auto-Giro: oggi tappa a Valllunga

IL GIRO D'ITALIA AUTOMOBILISTICO vede, dopo la seconda tappa, sempre in testa la coppia Andruet-Biche su Lancia. Oggi il «Giro» raggiungerà Valllunga. Prove di velocità sono previste all'autodromo di Misano, da Pieve S. Stefano al Passo dello Spino (in salita) e all'autodromo di Maggione.

Grande successo delle gare di Terni

## Ai campionati UISP oltre 900 atleti

Si sono svolte nei giorni scorsi a Terni le Rassegne nazionali di atletica leggera dell'UISP, con un grosso successo di partecipazione, che conferma la crescente vitalità del movimento agonistico dell'Unione. Gli oltre 900 partecipanti hanno dato vita a una manifestazione, in parte disturbata dalla pioggia, che ha avuto caratteristiche di massa come raramente accade sui campi di atletica italiani. Nonostante le difficoltà finanziarie derivate dai costi delle trasferte, le 51 società atletiche presenti alla Rassegna di Terni hanno ancora una volta compiuto un'azione coraggiosa, portando il maggior numero possibile di atleti.

I ragazzi di Eboli, che si sono serviti di tende da campo o pur di partecipare, le numerose società di Mezzogiorno e delle isole (in particolare il forte gruppo di Avola e quello di Sassari) sono stati tutti esempi di una concezione nuova del fatto sportivo, in cui il principio della partecipazione è presente già all'interno delle società sportive; la decisione di partecipare a questa o a quella gara, di mandare due o venti atleti, di sostenere anche finanziariamente queste scelte spettano sempre più spesso alle assemblee della società sportiva, che vengono ad assumere reali caratteri associativi.

VIENNA, 16

Domani comincia a Vienna la settantacinquesima sessione del CIO (Comitato Internazionale Olimpico), che durerà fino al 25 ottobre. Vi partecipano non soltanto i dirigenti dei comitati olimpici nazionali ma anche i più alti dirigenti delle federazioni internazionali. Il congresso verrà inaugurato con un discorso del presidente della Repubblica austriaca il 21 ottobre nel salone di gala del Rathaus (palazzo municipale). Nel primo giorno si svolgeranno riunioni e consultazioni di commissione, che prenderanno qualche decisione preliminare.

Dopo l'inaugurazione, saranno trattati diversi temi, i più importanti dei quali sono: revisione del tanto discusso articolo 26 sul dilettantismo, assegnazione delle Olimpiadi invernali e di quelle estive del 1980. Per l'articolo 26 si prevede una formulazione «più realistica». Dovrebbero cadere i limiti di tempo per gli allenamenti degli atleti. Si progetta di istituire un comitato di esperti per diarie e indennità varie. Si è propenso a modificare le regole sulla posizione di un atleta, che, dopo essere stato squalificato in uno sport, pratica da dilettante un altro sport. Esempio: lo sciatore austriaco Othmar Schneider, passato al professionismo, è stato squalificato in un altro sport, pratica da dilettante un altro sport. Esempio: lo sciatore austriaco Othmar Schneider, passato al professionismo, è stato squalificato in un altro sport, pratica da dilettante un altro sport.

Assegnazione Olimpiadi estive 1980: sono in concorrenza Mosca e Los Angeles. I sovietici, che già si trovarono a lottare per le Olimpiadi del 1976 (assegnate a Montreal), sostengono di avere un «diritto morale» (senza non si è mai svolta un'olimpiade in un paese socialista), facendo inoltre presente che, secondo la tradizione olimpica, mai sono state assegnate due olimpiadi di seguito a un continente (come sarebbe se Los Angeles venisse subito dopo Montreal). I delegati sovietici vogliono dimostrare che Mosca ha tutte le attrezzature necessarie per i Giochi Olimpici (dallo stadio Lenin, a 69 metri di altezza, a più di 200 palestre ginnastiche, numerose piscine, ecc.) e cercare di dissipare perplessità e dubbi di carattere burocratico e logistico suscitati in occasione delle Universiadi del 1973.

In proposito c'è da aggiungere che il comitato in favore della scelta di Mosca Willi Daume, vice presidente tedesco del CIO, il quale ha aggiunto che è probabile la partecipazione della Cina ai giochi del '76. La presentazione e illustrazione delle candidature per il 1980 verranno fatte nel pomeriggio del 22 ottobre cosicché le decisioni del congresso saranno prese ufficialmente comunicate il giorno dopo.

Nella mattinata del 22 Innsbruck e Montreal, città organizzatrici delle Olimpiadi invernali ed estive del 1976, riferiranno sui lavori compiuti a in questi ultimi due giorni.

Innsbruck ha già organizzato una volta i Giochi invernali. La delegazione di Montreal, guidata dal borgomastro Jean Traquet, mistera ed esportò nella Volksbade del Rathaus grandi modelli degli stadi, altri campi sportivi e impianti per gare. Sono state gettate le fondamenta, e è già stata costruita l'ossatura del grande stadio, del velodromo, delle piscine, del centro stampa. Pare che soltanto per il villaggio Olimpico non sia ancora stato realizzato qualcosa di concreto. Si conta di finanziare l'organizzazione delle Olimpiadi, le cui spese vengono valutate in 310 milioni di dollari canadesi, col ricavo di una lotteria (100 milioni), della vendita di francobolli (10 milioni) e di monete olimpiche (250 milioni).

Sciopero Totocalcio?

Oggi si saprà

Si profila uno sciopero per il Totocalcio a partire da giovedì 24 ottobre. Le missioni numerosi totalizzatori in appoggio alla richiesta già avanzata al CONI per un aumento delle percentuali (attualmente del 3,4 per cento). La decisione dovrebbe averla oggi a Bologna ove si inizierà dei ricevitori bolognesi si riuniscono i rappresentanti dei ricevitori di Milano, Roma, Firenze, dell'Emilia Romagna e forse anche delle Marche (come si vede una zona piuttosto estesa). Secondo quanto è trapelato prima della riunione, l'intenzione sarebbe di proclamare uno sciopero di 3 settimane, a partire appunto da giovedì 24 ottobre, se ovviamente che il CONI non accogliesse la richiesta di un aumento delle percentuali.

La presente offerta di lavoro è diretta a quei lavoratori desiderosi di ritornare al proprio luogo di origine, trovandovi un posto di lavoro.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA OPERANTE A TARANTO CERCA PER PROPRIO REPARTO DI MECCANICA ESPERTI TORNITORI

Si offrono retribuzioni adeguate alle effettive capacità e trattamenti assicurativi di legge. Scrivere indicando le proprie esperienze di lavoro a Casella Postale 0012 - SPI 74100 - TARANTO.



Presso delle vacanze in ogni stagione la Romania offre la possibilità di vacanze formidabili di soggiorno, secondo le vostre preferenze, presso la nostra agenzia di viaggi di fiducia. Scegliere tra 4 gamme di combinazione.

Offerta informale in presenza ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA Via Torino 100 - 00144 ROMA Tel. 482.081 - 482.272

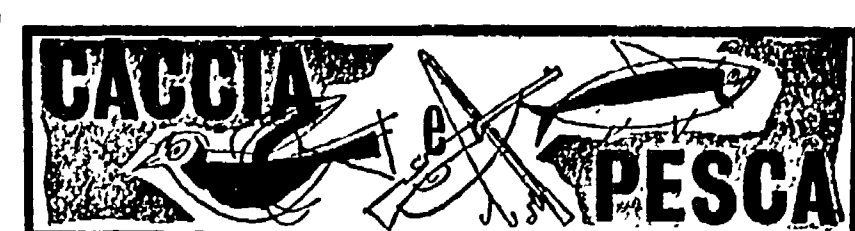
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA



Oggi al Velodromo Vigorelli

## MARIA CRESSARI TENTA IL RECORD

MILANO, 16. Dopo l'assurda decisione federale di non inviare nessuna donna ai Campionati del mondo di Montreal, si torna a parlare di ciclismo femminile poiché domani al velodromo Vigorelli i condizioni atmosferiche permettendo - Maria Cressari cercherà di ottenere il nuovo record sui 100 km. Attualmente questo primato appartiene alla finlandese Mikkanen che nel '71 fece bloccare il cronometro a 2h44'51" e non come invece molti credono, alla sovietica Olga Tumentseva che nel '58, sulla pista di Irkutsk, impiegò a coprire la distanza 2h6'27". Sono molti a pensare che il record dei 100 km. appartiene all'ex campionessa sovietica poiché nessun giornale italiano parlò del nuovo tempo dell'atleta finlandese (ancora in attività). La stessa Federazione italiana è stata informata del «ritocco» pochi mesi fa. Maria Cressari, che già detiene il primato mondiale dell'ora e dei 10, 15, 20 km. (questi record li stabilì tutti nel '71 a Città del Messico), s'è preparata a puntino per questo importante impegno. «E' da due mesi che cerco una volta - sbaglierò in pieno. Nella foto a lato: Maria Cressari.



Incontro ARCI-Caccia - Federmezzadri

## Abolizione delle riserve

Rinnovamento dell'esercizio venatorio, fondato sulla difesa degli squilibri naturali, protezione della fauna e ristrutturazione del territorio

L'ARCI-Caccia e la Federmezzadri si sono incontrate per un esame preliminare delle questioni relative ai rapporti fra caccia e agricoltura. Sono stati discussi i molteplici problemi, che si pongono a tale riguardo, sul piano anche di una comune iniziativa nell'attuale fase della battaglia per la conquista di una democratica legislazione venatoria nazionale e per adeguati normative regionali che tengano presente le concrete esigenze di rinnovamento.

Per la Federmezzadri erano presenti Draghetti, Lavorano e Bordini; per l'ARCI-Caccia, Mingardi, Ristori e Miele delle rispettive segreterie nazionali. L'azione da condurre per venire ad un rinnovamento dell'esercizio venatorio, fondato sull'esigenza primaria della difesa dagli squilibri naturali, sulla protezione della fauna e su una ristrutturazione pubblica del territorio che soddisfi le istanze faunistico-venatorie e quelle più generali della collettività circa la tutela del patrimonio naturale ed il suo godimento, coincide con gli interessi della battaglia per la riforma agraria, con quelli del superamento delle attuali architetture strutturali, della forestazione, dell'irrigazione, del recupero all'economia agricola dei territori abbandonati, ecc.

Sulla base di questa oggettiva coincidenza di interessi generali, si sono affrettati alcuni temi specifici di fondo. In primo luogo quello dell'abolizione dell'istituto riservistico in ogni sua forma, in quanto privilegio di caccia che tende a cristallizzare le attuali strutture fondiarie ed impedisce una programmazione territoriale a fini pubblici e naturalistici, verso la quale invece occorre decisamente andare garantendo alle Regioni gli adeguati mezzi finanziari per il rispetto non formale ma concreto della loro autonomia legislativa ed operativa.

Per analoghe ragioni è da respingere nettamente ogni tentativo di inserire nella legislazione venatoria lo «jus prohibendi», cioè il diritto dei proprietari dei fondi di negare lo accesso ai cacciatori nella loro proprietà. Lo «jus prohibendi» ed analoghi principi tesi ad ancorare vieppiù l'esercizio della caccia alla proprietà della terra, darebbero luogo infatti - in sede venatoria - ad ulteriori esasperati meccanismi speculativi e consumistici da parte dei grossi proprietari terrieri che ne trarrebbero ulteriori motivi per il loro assenteismo nella produzione agricola, senza risolvere i veri problemi dei piccoli coltivatori e produttori di selvaggina, né quelli di una reale difesa delle colture.

Il mantenimento della «res nullius» quale stato giuridico della selvaggina, rappresenta pertanto, nel quadro degli attuali rapporti di proprietà, l'unica valida possibilità di respingere queste prospettive di speculazione ai danni della caccia.

Una corretta soluzione a questi diversi problemi si deve ricercarsi in un inserimento attivo dei produttori agricoli nella difesa e produzione della fauna selvatica, associandoli nella gestione di allevamenti coordinati dagli enti pubblici nel quadro di una programmazione territoriale naturalistica e faunistico-venatoria che stabilisca sul piano locale la vocazione, la destinazione e l'uso dei territori interessati, anche ai fini agricoli.

In questo ambito è da affrontare il problema dell'indennità ai conduttori agricoli dei danni arrecati alle colture dalla selvaggina, e dall'esercizio venatorio, indispensabile al raggiungimento di tali obiettivi e l'alleanza e l'unità di azione fra cacciatori e lavoratori della terra e la loro stretta collaborazione.

A questo scopo l'ARCI-Caccia e la Federmezzadri hanno deciso di proseguire l'esame dell'intera materia al fine di un ulteriore approfondimento delle varie e complesse questioni, e per giungere inoltre a puntualizzare alcune comuni iniziative tendenti ad un largo dibattito ed alla mobilitazione delle varie forze associative, sindacali, naturalistiche ed amministrative interessate a risolvere in senso progressista e democratico i problemi della caccia, dell'agricoltura e della difesa ambientale.

Un ruolo di primo piano in questo senso può essere assunto dal Comitato d'Intesa fra le Associazioni Venatorie, alle cui iniziative verso le Regioni si guarda con particolare interesse.

un modo nuovo per distribuire gli elettrodomestici

house general market S.p.A.

VIGNOLI - MARTELLI & C. s.r.l. un felice abbinamento

1 Centro vendita n. 1 già RADIO NATALI VIA BORGOGNISSANTI, 81 r. TEL. 27.03.76 FIRENZE

2 Centro vendita n. 2 già EMPORIO DELLA CUCINA PIAZZA S. MARIA NOVELLA 26 r. TEL. 28.72.50 FIRENZE

3 Centro vendita n. 3 (PIETRO NAPOLI) CORSO AMEDEO, 22 34 TEL. 2.13.79 LIVORNO

A Centro vendita VIA CAVOUR, 180/182 r. TEL. 57.69.57/57.57.32 FIRENZE

B Centro vendita VIA PISANA, 161 r. TEL. 70.01.62 FIRENZE

Grandioso assortimento di elettrodomestici Radio TV - HI-FI - TV Color delle migliori marche, BECCHI - CASTOR - TRIPLEX - NAONIS - SELECO, etc.

l'HGM vende a prezzi veramente convenienti, ma soprattutto pensando al vostro domani. Con HGM e Vignoli Martelli & C. non «sperdete» ma «investite».

Dal 20 Settembre 1974 acquistando nei nostri Centri Vendita, otterrete sui nostri prezzi già fortemente scontati uno sconto extra che verrà accantonato e all'atto dei Vostri acquisti natalizi rivalutato del 10% pari ad un interesse annuo minimo del 30%. Lo sconto così rivalutato sarà comunque rimborsato anche in caso di mancato acquisto.

E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE



RASSEGNA internazionale

La banca mondiale e il Vietnam

La banca mondiale riunisce oggi a Parigi i rappresentanti di un consorzio di nazioni, tra le quali l'Italia, per prendere in esame lo stanziamento a cui viene di una somma di 50 milioni di dollari al regime di Saigon.

L'iniziativa è importante perché, se dovesse concludersi con un stanziamento in favore di Nguen Van Thieu, darebbe la notizia che avessero accettato le richieste di stanziamento si troverebbero, ancora prima che potessero rendersi conto, prese nella spirale infernale già conosciuta dalla Francia e poi dagli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti non hanno mai considerato gli aiuti ad altri paesi come qualcosa di umanitario ma, al contrario, come un mezzo per raggiungere obiettivi politici.

Significa rinunciare ai nostri interessi; significa semplicemente cambiare metodo per mantenere. Il segretario di Stato Kissinger ha sostenuto, dal canto suo, che gli aiuti sono « un mezzo insostituibile » per il perseguimento degli obiettivi di politica estera degli Stati Uniti.

Tuttavia, anche questo aiuto può divenire « costoso » se, come avviene nelle circostanze attuali, l'amministrazione americana non riesce ad avere dal Congresso i fondi necessari. Da qui la necessità di spremere dollari da altri paesi attraverso i meccanismi della Banca Mondiale.

La misura che gli americani chiedono oggi di adottare al consorzio internazionale convocato a Parigi, ha dunque due scopi: uno è di dare motivazioni chiaramente politiche. E nessuno di coloro che sono chiamati a dare il loro consenso al piano americano deve, o può, ignorare che ogni dollaro stanziato sotto qualsiasi voce a favore di Saigon andrà ad alimentare una politica di guerra ed una economia che vive sulla guerra.

e. s. a.

VOCI SU CONCESSIONI CHE ISRAELE FAREBBE A EGITTO E SIRIA

Tel Aviv rilirebbe le truppe di 50 km nel Sinai e di sei nel Golan in cambio di una dichiarazione di non belligeranza da parte del Cairo e di Damasco

Per gli scontri razziali unità militari in pre-allarme negli USA

WASHINGTON, 16. Il Pentagono ha posto oggi in stato di pre-allarme alcune unità della 62ma divisione aviotrasportata per farle eventualmente intervenire a Boston qualora i disordini razziali nelle scuole di quella città dovessero svilupparsi al punto da sfuggire al controllo delle autorità statali e locali.

L'azione del Pentagono ha fatto seguito alla mobilitazione di 500 mila della Guardia Nazionale del Massachusetts, ordinata ieri dal governatore Francis Sargent.

Secondo Al Safir, in risposta alla proposta israeliana trasmessa da Kissinger, il presidente Assad ha riaffermato le condizioni poste dalla Siria a una soluzione politica. Il ritiro totale dal Golan, è stata imposta la garanzia dei diritti nazionali del popolo palestinese.

Oggi non si sono verificati incidenti, grazie alla forte vigilanza che da parte dei siriani continua a cadere su Boston e al rafforzamento delle unità di polizia distaccate nei vari istituti scolastici « integrati ».

BEIRUT, 16. Un ritiro di 50 chilometri nel Sinai e di sei chilometri nel Golan sarebbero le condizioni che Israele farebbe in cambio di una dichiarazione di non belligeranza da parte dell'Egitto e della Siria, secondo le indicazioni ricevute da « fonte diplomatica araba » dal quotidiano libanese « Al Safir » dopo l'ultima missione del segretario di Stato Kissinger in Medio Oriente.

Ne corso dei suoi colloqui con il presidente siriano Assad, Kissinger avrebbe sottolineato che « un ritiro di sei chilometri nel Golan costituirebbe il massimo che Israele potrebbe accordare attualmente e in futuro ».

Quanto alla dichiarazione di non belligeranza da parte dell'Egitto e della Siria, in mancanza di una dichiarazione separata, respinta dal Cairo e da Damasco, Israele si accontenterebbe di una dichiarazione di non belligeranza da parte del Cairo e di Damasco, Israele si accontenterebbe di una dichiarazione di non belligeranza da parte del Cairo e di Damasco.

Il quotidiano libanese An Nahar scrive che Yasser Arafat, presidente del Comitato esecutivo dell'Olp, si recerà a New York per partecipare al summit delle Nazioni Unite sulla questione palestinese dopo le elezioni legislative americane del 5 novembre.

Il capo del dipartimento per l'informazione in seno al comitato esecutivo, Yasser Abdo Rabbo, ha detto al giornale che la delegazione palestinese assisterà nel suo intervento all'assemblea generale, sui punti seguenti: 1) Riconoscimento dell'Olp come rappresentante legittimo di tutto il popolo palestinese e l'impiego di questo diritto di utilizzare tutte le forme di lotta per ripristinare i diritti nazionali palestinesi.

2) Diritto del popolo palestinese alla autodeterminazione e alla indipendenza nazionale conformemente allo statuto e alle risoluzioni delle Nazioni Unite. 3) Diritto dei profughi palestinesi a tornare nella loro patria conformemente alle risoluzioni dell'Onu.

Yasser Abdo Rabbo ha confermato che la delegazione palestinese si recerà a New York per partecipare al summit delle Nazioni Unite sulla questione palestinese dopo le elezioni legislative americane del 5 novembre.

Il capo del dipartimento per l'informazione in seno al comitato esecutivo, Yasser Abdo Rabbo, ha detto al giornale che la delegazione palestinese assisterà nel suo intervento all'assemblea generale, sui punti seguenti: 1) Riconoscimento dell'Olp come rappresentante legittimo di tutto il popolo palestinese e l'impiego di questo diritto di utilizzare tutte le forme di lotta per ripristinare i diritti nazionali palestinesi.

Il capo del dipartimento per l'informazione in seno al comitato esecutivo, Yasser Abdo Rabbo, ha detto al giornale che la delegazione palestinese assisterà nel suo intervento all'assemblea generale, sui punti seguenti: 1) Riconoscimento dell'Olp come rappresentante legittimo di tutto il popolo palestinese e l'impiego di questo diritto di utilizzare tutte le forme di lotta per ripristinare i diritti nazionali palestinesi.

(Dalla prima pagina)

Nel corso di tutte le cinque ore di incontro è stata sempre evidente la « non volontà » della Confindustria di entrare, o per mezzo delle questioni avanzate dal sindacato. Il problema — come è stato più volte sottolineato e come ha ribadito ieri la delegazione della Federazione unitaria — resta quello di frenare la continua erosione di salari e stipendi, di arginare i pesanti attacchi al livello occupazionale.

(Dalla prima pagina) cialisti e i socialdemocratici e nel pomeriggio i repubblicani e i dc. Questa fase del negoziato, come è stato sempre stato, è un negoziato di fatto, questo significherebbe un taglio netto della metà delle richieste avanzate dal sindacato.

Un altro membro della Direzione dc, il « basista » Granelli, afferma che l'esito del tentativo di Fanfani dipende « dalla volontà di perseguire senza subordinare » un'intesa di centro-sinistra che assicuri la presenza di un governo di centro-sinistra.

Un altro membro della Direzione dc, il « basista » Granelli, afferma che l'esito del tentativo di Fanfani dipende « dalla volontà di perseguire senza subordinare » un'intesa di centro-sinistra che assicuri la presenza di un governo di centro-sinistra.

Un altro membro della Direzione dc, il « basista » Granelli, afferma che l'esito del tentativo di Fanfani dipende « dalla volontà di perseguire senza subordinare » un'intesa di centro-sinistra che assicuri la presenza di un governo di centro-sinistra.

Negativo giudizio dei sindacati

La delegazione sindacale si è riunita brevemente per fare un punto della situazione. Al termine è stata diffusa una nota comunicata nel quale si « giudica elusiva la posizione della Confindustria, la quale anche nell'incontro odierno si è sottratta al reale confronto di merito sulle richieste della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Ciò determina, da parte dei sindacati, un giudizio negativo sullo svolgimento del negoziato che porta a considerare deciso per il suo proseguimento l'incontro prossimo dei giorni 26 e 27 ottobre nella sede della Confindustria ha assunto l'impegno di presentare proposte precise di merito. In tali condizioni, ed essendo evidente una forte opposizione da parte dei sindacati, si esprimerà in modo importante nella giornata odierna, la delegazione sindacale cost

La delegazione sindacale si è riunita brevemente per fare un punto della situazione. Al termine è stata diffusa una nota comunicata nel quale si « giudica elusiva la posizione della Confindustria, la quale anche nell'incontro odierno si è sottratta al reale confronto di merito sulle richieste della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Ciò determina, da parte dei sindacati, un giudizio negativo sullo svolgimento del negoziato che porta a considerare deciso per il suo proseguimento l'incontro prossimo dei giorni 26 e 27 ottobre nella sede della Confindustria ha assunto l'impegno di presentare proposte precise di merito. In tali condizioni, ed essendo evidente una forte opposizione da parte dei sindacati, si esprimerà in modo importante nella giornata odierna, la delegazione sindacale cost

La delegazione sindacale si è riunita brevemente per fare un punto della situazione. Al termine è stata diffusa una nota comunicata nel quale si « giudica elusiva la posizione della Confindustria, la quale anche nell'incontro odierno si è sottratta al reale confronto di merito sulle richieste della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Ciò determina, da parte dei sindacati, un giudizio negativo sullo svolgimento del negoziato che porta a considerare deciso per il suo proseguimento l'incontro prossimo dei giorni 26 e 27 ottobre nella sede della Confindustria ha assunto l'impegno di presentare proposte precise di merito. In tali condizioni, ed essendo evidente una forte opposizione da parte dei sindacati, si esprimerà in modo importante nella giornata odierna, la delegazione sindacale cost

Fanfani incontra i quattro

dando precaria l'azione del governo impedirebbero l'adozione di quelle « chiare, precise, urgenti scelte di politica economica che appaiono indispensabili per superare l'attuale situazione che solo un governo a larga e omogenea maggioranza parlamentare è in grado di promuovere ». Ruffini assicura quindi che il suo partito è impegnato a un grande sforzo diretto al recupero della solidarietà tra i quattro partiti di centro-sinistra e nota che sarebbe « erroneo e controproducente » insistere in altri modi ad altre forme di governo. Circa il programma, l'opinione dell'esponente doroteo è che esso « debba limitarsi ad alcuni nodi fondamentali ».

Un altro membro della Direzione dc, il « basista » Granelli, afferma che l'esito del tentativo di Fanfani dipende « dalla volontà di perseguire senza subordinare » un'intesa di centro-sinistra che assicuri la presenza di un governo di centro-sinistra.

Un altro membro della Direzione dc, il « basista » Granelli, afferma che l'esito del tentativo di Fanfani dipende « dalla volontà di perseguire senza subordinare » un'intesa di centro-sinistra che assicuri la presenza di un governo di centro-sinistra.

Un altro membro della Direzione dc, il « basista » Granelli, afferma che l'esito del tentativo di Fanfani dipende « dalla volontà di perseguire senza subordinare » un'intesa di centro-sinistra che assicuri la presenza di un governo di centro-sinistra.

zarsi da queste posizioni avventuriste ma si è detto scettico sulla possibilità di rimettere insieme il suo partito e il Psi nello stesso governo ristretto di centro-sinistra. Il governo tripartito con l'appoggio esterno dei socialisti. Orlandi ha dato una imprevedibile spiegazione a questa sua ipotesi secondo la quale non entrerebbero nel governo non a causa della posizione del socialdemocratico ma per non trovarsi accanto l'on. La Malfa.

AMENDOLA Il compagno Amendola, in una intervista al Corriere della Sera, ha affrontato alcuni aspetti del rapporto fra il nostro partito e le altre forze politiche. Circa le difficoltà di una intesa con la Dc egli ha detto che « il vero punto scabroso è l'abolizione dello scorporamento di democrazia ». « Questa macchina contrittiva », i comunisti non possono accettare un sistema nel quale « ognuno rubacchia il suo pezzo di autorità, di comando, senza rendersi conto del danno che intendono produrre ». A proposito di una presunta « immaturità » del Pci ad assumersi nuove responsabilità nella direzione del paese, Amendola ha detto: « È ridicolo pretendere di farci fare l'esame per misurare il nostro grado di democrazia. Il nostro sentimento patriottico. Siamo noi a porre condizioni ».

Riferendosi alla situazione politica e sociale immediata, Amendola ha aggiunto: « Già in questa situazione, se si attende un inverno buio: dipende da molti fattori se il disagio sarà più o meno acuto. Dalla concretezza del governo, dal ripudio di qualsiasi scontro superato dai fatti internazionali, da esse sapremo muoverci. Forse non c'è bisogno di una svolta ».

L'incontro consultivo di Varsavia

rendum, hanno confermato la crescente esigenza di vita democratica e di partecipazione che si afferma in Europa occidentale — ha continuato Pajetta — ne ricorriamo pienamente a questa specificità, in quel che concerne i problemi della prospettiva socialista e del carattere che può e deve assumere nei nostri paesi una società socialista, ma non scusiamo ma il fatto che le prospettive stesse della lotta per il rinnovamento democratico e socialista nel nostro paese, e sicuramente negli altri paesi, sono strettamente collegate con il progresso ulteriore del processo di distensione e di sicurezza ».

« Oggi più che mai », di fronte alla crisi del Investimenti occidentali europeo ha bisogno di guardare al di là delle proprie frontiere per ricercare in modo autonomo nuove possibilità di cooperazione con i paesi non allineati con i quali in futuro si dovranno sviluppare rapporti con gli Stati Uniti quanto quelli con i paesi socialisti e con i paesi non allineati. Appare sempre più importante ed urgente la necessità di indicare una strada di rapporti non imperialistici con i paesi del Terzo Mondo e di indicare, insieme a tutti i popoli d'Europa e alle altre forze politiche democratiche, la loro parte per raggiungere nuovi traguardi sulla strada della cooperazione e della riduzione degli armamenti, della costruzione di un sistema di sicurezza, di una cooperazione sempre più ampia e multilaterale, di un processo teso al superamento del blocco ».

« Il nostro è un paese dove si confrontano delle fondamentali contraddizioni politiche, quella comunista, quella socialista e quella cattolica, e dove perciò il problema di un loro incontro si pone come questione centrale di tutta la nostra vita politica », ha continuato Pajetta. « Questa ipotesi politica, per la quale lavoriamo e lottiamo, è strettamente collegata con la difesa, la salvaguarda e l'incremento dell'indipendenza e della sovranità nazionale, con lo sviluppo ulteriore del processo di distensione e di riduzione degli armamenti nell'Europa continentale e in quella mediterranea — con l'affermazione di una politica di pacifica coesistenza in cui trovi avvio la soluzione del grande problema del rapporto fra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo ».

« In questa fase della vita europea — ha proseguito Pajetta — in cui dati positivi si uniscono a una serie di elementi di incertezza, appare a noi di grande importanza che i partiti comunisti di questo nostro continente sappiano ricercare e dare un contributo originale e innovatore che le diverse esigenze, esperienze e caratteristiche nazionali e i diversi processi di integrazione in corso non impediscano ma rendano indispensabile e arricchito e fruttuoso un discorso comune — una risposta d'insieme a quelle che sono le esigenze di fondo per tutti i popoli d'Europa ». « Il cui deriva — ha sottolineato — il rappresentante del Pci — la necessità e l'importanza della conferenza la cui organizzazione è con-

« Oggi più che mai », di fronte alla crisi del Investimenti occidentali europeo ha bisogno di guardare al di là delle proprie frontiere per ricercare in modo autonomo nuove possibilità di cooperazione con i paesi non allineati con i quali in futuro si dovranno sviluppare rapporti con gli Stati Uniti quanto quelli con i paesi socialisti e con i paesi non allineati. Appare sempre più importante ed urgente la necessità di indicare una strada di rapporti non imperialistici con i paesi del Terzo Mondo e di indicare, insieme a tutti i popoli d'Europa e alle altre forze politiche democratiche, la loro parte per raggiungere nuovi traguardi sulla strada della cooperazione e della riduzione degli armamenti, della costruzione di un sistema di sicurezza, di una cooperazione sempre più ampia e multilaterale, di un processo teso al superamento del blocco ».

« Il nostro è un paese dove si confrontano delle fondamentali contraddizioni politiche, quella comunista, quella socialista e quella cattolica, e dove perciò il problema di un loro incontro si pone come questione centrale di tutta la nostra vita politica », ha continuato Pajetta. « Questa ipotesi politica, per la quale lavoriamo e lottiamo, è strettamente collegata con la difesa, la salvaguarda e l'incremento dell'indipendenza e della sovranità nazionale, con lo sviluppo ulteriore del processo di distensione e di riduzione degli armamenti nell'Europa continentale e in quella mediterranea — con l'affermazione di una politica di pacifica coesistenza in cui trovi avvio la soluzione del grande problema del rapporto fra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo ».

« In questa fase della vita europea — ha proseguito Pajetta — in cui dati positivi si uniscono a una serie di elementi di incertezza, appare a noi di grande importanza che i partiti comunisti di questo nostro continente sappiano ricercare e dare un contributo originale e innovatore che le diverse esigenze, esperienze e caratteristiche nazionali e i diversi processi di integrazione in corso non impediscano ma rendano indispensabile e arricchito e fruttuoso un discorso comune — una risposta d'insieme a quelle che sono le esigenze di fondo per tutti i popoli d'Europa ». « Il cui deriva — ha sottolineato — il rappresentante del Pci — la necessità e l'importanza della conferenza la cui organizzazione è con-

« In questa fase della vita europea — ha proseguito Pajetta — in cui dati positivi si uniscono a una serie di elementi di incertezza, appare a noi di grande importanza che i partiti comunisti di questo nostro continente sappiano ricercare e dare un contributo originale e innovatore che le diverse esigenze, esperienze e caratteristiche nazionali e i diversi processi di integrazione in corso non impediscano ma rendano indispensabile e arricchito e fruttuoso un discorso comune — una risposta d'insieme a quelle che sono le esigenze di fondo per tutti i popoli d'Europa ». « Il cui deriva — ha sottolineato — il rappresentante del Pci — la necessità e l'importanza della conferenza la cui organizzazione è con-

Un comunicato del PC romeno

BUCAREST, 16. Il comitato esecutivo del PCR ha reso noto di aver deciso di inviare una delegazione alla riunione consultiva del partito comunista di Varsavia. « Il comitato esecutivo — dice il comunicato — ha stabilito che la delegazione, nel corso del suo lavoro, si sottolinerà che il PC romeno, pronunciandosi per ampi contatti tra partiti comunisti, si pronuncia al contempo per riunioni libere, democratiche, nelle quali siano invitati e partecipino tutti i partiti che lo desiderino, che la riunione non adotti decisioni obbligatorie e vincolanti, che riaffermi il rispetto per la indipendenza e la sovranità di tutti i partiti, del diritto di ciascun partito ad elaborare in modo indipendente la propria linea politica: parlamentare e la conferenza favorisca l'unità ed il rafforzamento della solidarietà del PC e dei partiti comunisti, presenti e futuri ».

Per la seconda volta nel giro di due anni

GLI SVIZZERI CHIAMATI A VOTARE SUL REFERENDUM ANTI-STRAIERI

Il movimento razzista fa leva sull'inflazione e il carovita per alimentare la xenofobia - Governo, sindacati, partiti, chiese, industriali contro il folle progetto di Oehen Christen

Dal nostro inviato

ZURIGO, 16. Trionferanno la ragione, il buon senso, il dovere della solidarietà umana? Oppure il disorientamento darà partita vinta alla paura e alla demagogia razzista? La decisione è vicina, verrà dal voto dei 3.600.000 cittadini che dovranno esprimersi sulle urne per pronunciarsi sulla proposta del deputato Valentin Oehen Christen di espellere dalla Svizzera 500.000 stranieri, oltre a quelli che sarebbero italiani. Alla vigilia della consultazione, il presidente della Confederazione elvetica Ernst Brugger ha voluto rivolgersi ai suoi connazionali attraverso la televisione. La scesa in campo della massima autorità dello Stato è considerata un avvenimento fuori del comune nella pratica elettorale. « Il voto », ha detto l'attesa, della preoccupazione con cui si guarda all'esito del referendum. Brugger ha formulato l'auspicio che il popolo elvetico non si lasci travolgere da un'ondata emotiva e voti stando bene attento a non compiere scelte che si rivolgeranno contro l'interesse nazionale. Non ha preso posizione apertamente, ma il senso del suo discorso era chiarissimo: se passasse l'iniziativa degli xenofobi, il potenziamento produttivo e l'intera economia elvetica subirebbero « terribili disastrosi » per la mancanza di manodopera.

Con il discorso del presidente si è praticamente completato lo schieramento delle forze che si oppongono al progetto antistraiieri dell'« Azione nazionale », il movimento di destra di cui Oehen Christen è leader. Governo, sindacati, partiti (dal comunista al liberale), le associazioni di categoria (compresa quella degli industriali) e culturali, concordano sull'esigenza di battere il folle progetto razzista. Le conseguenze non ricadrebbero solo sugli immigrati.

In Svizzera lavorano e vivono oltre un milione di stranieri. Ogni sei persone che incontriamo per strada, una ha in tasca il passaporto italiano o turco, greco o spagnolo. L'« Azione nazionale » vuole sia scritto nella Costituzione che il numero dei non-svizzeri nel Cantone di Zurigo dovrebbe essere mantenuto al di sotto delle 500.000 unità e che nei cantoni gli immigrati non possono comunque superare il 12 per cento della popolazione elvetica. Ecco qualche esempio che può dare idea di ciò che significherebbe l'azione di espulsione del generale. Del Cantone di Zurigo dovrebbero essere espulsi 108.000 immigrati (il 43 per cento del totale), da quello di Ginevra 67.000, e circa 50.000 dal Canton Ticino (il 20 per cento del totale). Complessivamente, mezzo milione di stranieri dovrebbero lasciare la Svizzera entro la fine del 1977. Quel poco che si è potuto ottenere con anni di sacrifici e amarezze verrebbe cancellato d'un colpo. In molti casi, al termine del viaggio di ritorno in patria non ci sarebbe che lo spero della disoccupazione. Nella casa dei lavoratori italiani in Svizzera, come in quelle degli immigrati delle altre nazionalità, questi sono giorni di ansia.

La precedente iniziativa « contro l'inferocimento » di quel di James Schwarzenbach, fu respinta con un margine abbastanza ridotto. Sono passati due anni e la situazione è cambiata a peggiorare. Anche nella Svizzera del 1974 si è cominciato a vivere all'ombra dell'inflazione e del carovita galoppante. La politica di ristrutturazioni e di concentrazioni ha provocato chiusure di fabbriche, lo stato d'animo dominante è quello della insicurezza. La « Azione nazionale » ha cercato di far leva su questa malessere, sull'ansietà dei domini e sui miti razzisti dell'« eivettismo ». Gli stranieri sono stati indicati come causa unica e determinante dell'aumento dei prezzi, della carenza di alloggi e di scuole. Cacciando gli stranieri, dunque, tutto andrebbe per il meglio. E naturalmente non si

cato chiusure di fabbriche, lo stato d'animo dominante è quello della insicurezza. La « Azione nazionale » ha cercato di far leva su questa malessere, sull'ansietà dei domini e sui miti razzisti dell'« eivettismo ». Gli stranieri sono stati indicati come causa unica e determinante dell'aumento dei prezzi, della carenza di alloggi e di scuole. Cacciando gli stranieri, dunque, tutto andrebbe per il meglio. E naturalmente non si

dice che chi li ha fatti venire non si è mai preoccupato di dare un tetto a questi uomini che pure hanno contribuito in modo massiccio alla crescita economica e sociale della Confederazione; non si dice che li si è discriminati nel salario e nel lavoro, che li si è costretti a vivere per anni nelle baracche, in quartieri famiglie, con pochi o nessun diritto.

Pier Giorgio Betti

Cordiali colloqui con ministri e dirigenti di partito

Calorosa accoglienza greca ai parlamentari italiani

Una dichiarazione del compagno Calamandrei - La cooperazione nella lotta antifascista - Ritardi e lacune nell'azione del governo di Roma verso Atene

ATENE, 16. Intensa e proficua giornata di lavoro per la delegazione parlamentare italiana e per i rappresentanti del Comitato Italia-Grecia e del Forum italiano, che nella mattinata sono stati ricevuti in forma ufficiale, nella sede del Parlamento, dal primo ministro Karamanlis. In precedenza la delegazione italiana aveva avuto un lungo ed esauriente colloquio col ministro della Difesa Averoff, che ha illustrato l'estrema complessità e delicatazza dei problemi che dividono Grecia e Turchia che non riguardano soltanto il Cipro, ma anche le questioni della piattaforma continentale e degli spazi aerei.

Il ministro Averoff ha tracciato, con una franchezza molto apprezzata dal Parlamento italiano, i primi passi concreti compiuti verso la democratizzazione del paese dopo sette anni di regime tascista. Nella tarda mattinata, l'intera delegazione ha compreso parlamentari di Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc e indipendenti di sinistra, si è recata nella sede dell'EDA dove si è intrattenuta lungamente con i compagni Iliu

ad un ampio sviluppo antifascista della democrazia, in cui il ruolo dei partiti ed altrettanto aperto cammino per la democrazia rinata in Grecia. « In tutti i colloqui, a cominciare da quelli con il segretario governativo, ha avuto rilievo l'importanza, sulla base delle comuni esperienze di lotta contro il fascismo e della vicinanza geografica nell'area mediterranea, può assumere uno stretto rapporto di cooperazione fra i due paesi nel quadro di una autonomia della CEE, della costruzione della sicurezza in Europa, e dell'amicizia con tutti i paesi. « Ed in tutti i colloqui è emersa la funzione che da parte greca si auspica che l'Italia voglia assolvere per una soluzione pacifica e giusta del problema di Cipro. Si deve aggiungere che, nel calore e nella attenzione con cui la delegazione è stata accolta, tutti le forze democratiche greche, in un arco che è andato da Karamanlis ai dirigenti comunisti e della sinistra, riflettono l'interesse nazionale italiano che

Drakopoulos. L'incontro col compagno Florakis del Partito comunista di Grecia è avvenuto nel pomeriggio. La serie degli incontri con gli esponenti politici di tutte le forze democratiche elleniche si è conclusa con uno scambio di vedute con l'esponente socialdemocratico Fosmazoglou sui problemi economici ellenici ed europei. Alle 17,30 la delegazione italiana si è recata a deporre una corona di fiori al Politecnico in memoria dei giovani che col loro sacrificio dimostrano quanto la giunta fascista fosse isolata e avvertita del suo isolamento. A conclusione della missione di amicizia e solidarietà in Grecia, il compagno Calamandrei, che col compagno Malaguzzi faceva parte della delegazione parlamentare italiana, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La composizione della nostra delegazione e la larghezza di contatti che essa ha avuto con tutte le forze democratiche greche, in un arco che è andato da Karamanlis ai dirigenti comunisti e della sinistra, riflettono l'interesse nazionale italiano che



Discorso del segretario del PCUS durante la visita a Mosca del ministro delle Finanze americano

# Breznev: andare avanti per creare stabili intese economiche con gli USA

Il dirigente sovietico sottolinea l'esistenza negli Stati Uniti di leggi discriminatorie che ostacolano il commercio tra i due paesi e la pretesa di voler porre «condizioni» inammissibili che riguardano questioni interne dell'URSS — Non ostante tutto, il volume globale del commercio sovietico-americano sarà quest'anno di circa un miliardo di dollari

**Assenso (e condizioni) di Bonn per il « prestito comunitario »**

BONN, 16

Il governo di Bonn ha annunciato oggi il suo consenso di massima al cosiddetto « prestito comunitario », ai cui beneficiari in pratica l'Italia, dato che l'operazione è stata escogitata apposta per l'Italia — dovranno però essere poste « rigide condizioni di politica economica ». L'annuncio, colto non vuol dire tuttavia — è stato sottolineato in una conferenza stampa dallo stesso ministro federale delle finanze Hans Apel — che già lunedì prossimo, nella riunione del Consiglio europeo arriverà il definitivo « sì » di Bonn. L'Esecutivo dovrà prima chiedere i poteri al parlamento trattandosi di operazioni che — è stato ufficialmente precisato — comportano rischi finanziari per il bilancio statale della RFT (la quale dovrebbe accollarsi una quota degli oneri dovuti all'eventuale insolvenza di un « partner » debitore).

In base al cosiddetto « prestito comunitario », gli stati produttori di petrolio, dovrebbero concedere alla CEE un credito che verrebbe poi « girato » dalla comunità a quei paesi con passivi della bilancia commerciale (derivanti dall'aumento del costo del greggio) che ne facessero richiesta. I garanti del prestito dovrebbero essere, con quote diverse, tutti i membri della comunità.

Da ciò nasce un primo problema tecnico: come arrivare cioè a garantire il cento per cento del credito. Il governo federale — il garante più solido dati i suoi 33 miliardi di dollari di riserve — chiederà al parlamento l'autorizzazione ad impegnarsi fino al 44 per cento. Anche con l'apporto degli altri paesi con bilance dei pagamenti attive (Belgio, Olanda e Lussemburgo) non si arriverebbe a coprire il resto. Determinante sarà quindi la posizione della Francia e Gran Bretagna, la cui situazione economica è attualmente poco rosea.

La Germania occidentale — ha detto Apel — giudica in ogni caso il 44 per cento un limite invalicabile. Il governo inoltre non si limiterà a chiedere una preventiva ratifica parlamentare per evitare che in caso di insolvenza di un debito — con i conseguenti oneri che deriverebbero per i garanti — possa essere strumentalizzato dall'opposizione.

Oltre a questa garanzia politica « interna », il governo esigerà che Bruxelles (cui in ultima analisi spetterà decidere a chi e quanto prestare) ponga « rigide condizioni di politica economica ».

Tali condizioni — ha precisato Apel, rispondendo ad alcune domande — dovranno tener conto della situazione politica interna del paese che contrarrà il debito (non saranno quindi tali — ha detto — da « spingere il paese fuori dell'area democratica »); ma, d'altro canto, vi saranno norme tassative: in primo luogo, il prestito non dovrà assolutamente — ha detto Apel — servire a coprire i passivi del bilancio dello Stato (come, ad esempio, i costi della pubblica amministrazione), ma esclusivamente quelli della bilancia commerciale, e limitatamente alla quota provata dall'aumento del prezzo del petrolio. Vi dovranno essere, inoltre, adeguate garanzie che i passivi di bilancio non verranno coperti dall'istituto di emissione battendo moneta.

Il meccanismo del « prestito comunitario » è stato concepito — come risulta da un comunicato del ministro delle Finanze di Bonn — con un duplice scopo: evitare che paesi con forti passivi nella bilancia dei pagamenti adottino restrizioni commerciali (che danneggerebbero le esportazioni della RFT) e evitare che questi stessi paesi vengano a trovarsi in una « situazione di crisi economica e politica, che potrebbe minacciare il processo di integrazione della comunità ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16

Il ministro americano delle Finanze, William Simon, ha detto oggi a Mosca dopo una visita di tre giorni nel corso della quale è stato ricevuto dal Segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha incontrato più volte il ministro sovietico per il Commercio estero, Nikolai Patolichev, ed ha partecipato all'apertura nella capitale sovietica degli uffici del « Consiglio economico e commerciale sovietico-americano ».

Ad un pranzo al Cremlino, offerto ai partecipanti alla sessione del Consiglio, apertasi ieri, è intervenuto lo stesso Breznev il quale con grande schiettezza ha fatto il punto della collaborazione economica tra URSS e USA.

« Noi in Unione Sovietica — ha detto il Segretario generale del PCUS — apprezziamo molto ciò che il governo americano ha già compiuto per contribuire alla instaurazione di rapporti economici stabili, duraturi e reciprocamente vantaggiosi tra i nostri due paesi. Noi apprezziamo gli accordi che sono stati compiuti in questo campo e le dichiarazioni del Presidente Gerald Ford sulla sua intenzione di proseguire lo sviluppo progressivo dei rapporti tra gli USA e l'URSS nella stessa direzione ».

Dopo avere sottolineato che l'URSS è decisa ad « andare avanti in questo cammino » al quale essa attribuisce « non soltanto una importanza economica ma anche, in misura più grande, una importanza politica », Breznev ha affrontato il problema degli ostacoli ancora esistenti negli Stati Uniti. « Leggi discriminatorie — egli ha detto — impediscono l'esportazione di nostre merci e in una certa misura limitano l'esportazione di merci americane verso l'Unione Sovietica. Ora ci autorizzano crediti per finanziare le forniture americane all'URSS, ora questi crediti vengono congelati per un periodo indefinito. Evidentemente questo stato di cose non favorisce la stabilità dei rapporti economici ».

Il Segretario generale del PCUS ha quindi ammonito che i tentativi di determinare lo sviluppo dei legami economici e commerciali presentando all'Unione Sovietica richieste riguardanti problemi che non hanno nulla a che fare con il settore economico e commerciale e che sono di totale competenza interna degli Stati, sono assolutamente inammissibili e fuori posto.

A conclusione, tuttavia, Breznev si è dichiarato ottimista sulle prospettive ed ha preannunciato che il volume globale del commercio sovietico-americano raggiungerà quest'anno circa un miliardo di dollari.

A quanto è dato di sapere, buona parte delle conversazioni di Simon con i dirigenti sovietici, è stata dedicata ai due problemi-chiave indicati da Breznev, e cioè il recente

voto al Congresso americano che ha vietato all'Export-Import Bank di finanziare esportazioni all'URSS e le manovre dei gruppi che fanno capo al senatore Henry Jackson per ottenere, in cambio della concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita, una modificazione della legislazione sovietica in fatto di emigrazione.

Solo marginalmente sarebbe stato discusso il recente blocco da parte di Ford di forniture per oltre tre miliardi di tonnellate di grano alla Unione Sovietica, sia perché Simon avrebbe sottolineato il carattere non discriminatorio del provvedimento, sia perché le previsioni del raccolto so-

vietico di cereali nel 1974 sono sostanzialmente positive. Simon è il primo ministro dell'amministrazione Ford a mettere piede nell'URSS. Lo seguirà il 23 ottobre Henry Kissinger. Rispeccando l'atteggiamento del suo Presidente, egli si è mostrato aperto e ottimista. Nella sua breve risposta al discorso di Breznev, ieri sera, ha detto di ritenere che « lo sviluppo dei nostri rapporti porterà alla soluzione » degli ostacoli e intralci e che sarà possibile « superare questo ereditato dal passato ».

Nei colloqui con Patolichev, secondo fonti americane, egli avrebbe espresso il parere che a Washington entro l'an-

no sarà possibile raggiungere un compromesso sulla legge di riforma del commercio estero americano nella quale è appunto compresa la concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita.

Al ricevimento di ieri sera, infine, Simon ha letto un messaggio di Ford al « Consiglio commerciale e economico sovietico-americano » nel quale, ancora una volta, il Presidente USA riafferma la sua convinzione che « non esiste alcuna alternativa ai rapporti positivi e pacifici tra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti ».

Romolo Caccavale

Processo Watergate

## Tre medici fiscali diranno se Nixon potrà testimoniare

Il presidente Ford nega di aver « contrattato » il perdono a Nixon prima che questi si dimettesse

WASHINGTON, 16

Il giudice John Sirica non ha ancora rinunciato — a quanto sembra — a cercare di portare Nixon in tribunale, almeno come testimone; ha detto oggi che presiederà in esame la possibilità di mandare tre medici fiscali in California, con l'incarico di accertare se davvero le condizioni di salute dell'ex presidente gli impediscono di deporre al processo. Nei giorni scorsi Nixon è stato dimesso dall'ospedale.

Intanto, mentre continuano le udienze — oggi è stato ascoltato l'ex consigliere della Casa Bianca John Dean III che ha confermato tutte le accuse già mosse a suo tempo — la « Chicago Tribune » rivela che Ford si appresta a smentire di persona di aver

« contrattato » con l'emisario di Nixon il perdono all'ex presidente, prima che questi si dimettesse.

Ford, secondo il giornale, farà domani una dichiarazione davanti al sottocommissione Giustizia della Camera dei rappresentanti, e sosterrà che un tentativo da parte di un uomo di Nixon — il capo di gabinetto Haig — effettivamente ci fu, ma egli rifiutò di trattare qualsiasi cosa connessa con le dimissioni del suo predecessore.

Infine il procuratore speciale Jaworski — dimessosi l'altro giorno — ha dichiarato in un'intervista che le prove che saranno portate al processo dimostreranno la responsabilità di Richard Nixon « come se avesse confessato ».

Sostituiti fedeli a Spinoia

## Portogallo: mutamenti nella Giunta nazionale

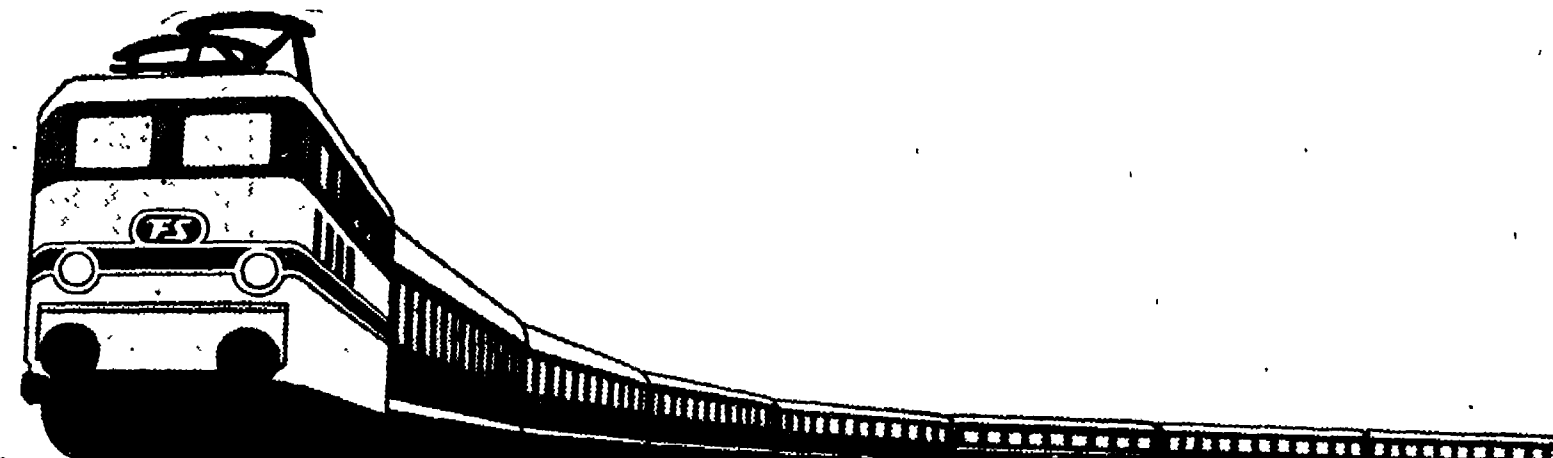
Annunciata e smentita a Madrid la costituzione di un « governo della maggioranza silenziosa in esilio »

LISBONA, 16

Cinque nuovi membri della Giunta di salvezza nazionale, il massimo organo del nuovo regime portoghese, sono stati nominati oggi in sostituzione di un gruppo, con alla testa l'ex presidente Spinoia, uscito dalla Giunta in seguito alla sconfitta della manovra reazionaria del 28 settembre scorso. I cinque sono ufficiali e la loro designazione è avvenuta nel corso di assemblee di ufficiali delle diverse armi, il presidente della repubblica, generale Costa Gomes è partito oggi per New York dove domani pronuncerà un discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Costa Gomes, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Soares, si recherà venerdì a Washington dove avrà colloqui con il presidente Ford e il Segretario di Stato Kissinger.

Dal 19 al 21 ottobre il presidente del partito socialdemocratico della Germania Occidentale, Brandt, si recherà a Lisbona su invito del partito socialista portoghese.

MADRID, 16. Il giornale « Nuevo Diario » ha prima annunciato e alcune ore dopo smentito la costituzione di un « governo portoghese della maggioranza silenziosa in esilio ». Secondo il giornale il neonato organismo si sarebbe proposto di « liberare la patria dal comunismo internazionale »; con la notizia veniva pubblicata anche una lista dei « ministri ». Dopo la pubblicazione e prima della smentita, il governo spagnolo aveva comunicato che non avrebbe consentito « qualsiasi attività politica contro governi con cui mantengono relazioni ».



# 2.000.000.

# 00000.

# 00000.

# 00000.

### leggete questo numero e dite: "...e allora?"

Un due seguito da dodici zeri fa... due mila miliardi. Un grosso numero. Se poi ci aggiungete «di lire», vi sembrerà ancora più grande.

E allora? Allora, due mila miliardi è il finanziamento richiesto dal Programma di interventi straordinari per le FS approvato recentemente dal Parlamento. Sono proprio necessari tutti questi soldi? Sì.

C'è voluta la crisi energetica, la saturazione del traffico automobilistico, l'ulteriore denuncia della necessità di industrializzare il Sud, il rincaro di tutti i trasporti con eco immediata sui costi di tutte le merci. Ma alla fine, si è capito che occorre valorizzare e potenziare un mezzo di trasporto che consuma poca energia, poco ingombrante, pulito, economico: il treno.

Quale treno? Non il treno così come lo conosciamo oggi. Occorre che il treno abbia più carrozze, più locomotive, più carri merci, più e migliori infrastrutture, per poter offrire un servizio in linea con le attuali esigenze e in grado di soddisfare una domanda sempre crescente.

2.000 miliardi sono molto. E le FS faranno molto. Molto, ma non tutto. Molto, ma non subito. Nei prossimi annunci vi diremo perché, vi parleremo con franchezza dei problemi FS, delle difficoltà, di quanto si sta facendo e di cosa si farà.

Perché, prima di dire "...e allora?", voi dovete sapere.



### Nuovo voto contro gli aiuti USA alla Turchia

WASHINGTON, 16. Ignorando la possibilità di un altro veto presidenziale la camera dei rappresentanti statunitense ha votato oggi per la sospensione degli aiuti militari alla Turchia a partire dal 10 dicembre, o anche prima nel caso il governo di Ankara insistesse nell'invio di armi e materiale bellico alle forze di occupazione a Cipro. Un emendamento in tal senso è stato approvato con 194 voti contro 144.

### Restituita la nazionalità ai comunisti greci

ATENE, 16. Otto comunisti greci, tra cui il deputato dell'EDA, Emanuele Brillakis, hanno riottenuto la nazionalità ellenica, di cui erano stati privati dalla dittatura militare « per attività antinazionale ».

Direttore **ALDO TORTORELLA**  
Condirettore **LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile **Alessandro Cardulli**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione e giornale morale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNIV. (versamento in c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Feltrino Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO annuo 48.000, semestrale 26.000, Trimestrale 15.750 - ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO annuo 58.500, semestrale 30.500, trimestrale 16.200, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 68.541-2-3-4-5, TARIFFE (in mm. per c/c) (onno) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 650, festivo L. 900. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venete L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 al mm. Necrologie L. 500 per parola: partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.f.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19